



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 SETTEMBRE 2024

Seduta n. 12

L'anno duemilaventiquattro, il giorno nove del mese di settembre, alle ore 18:12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. NALIN MARTA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. GALLANI CHIARA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. CAVATTON MATTEO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. TURRIN ENRICO	P
7. TISO NEREO	P	23. CAPPELLINI ELENA	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
10. COPPO CATERINA	P	26. CRUCIATO ROBERTO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. MENEGHINI DAVIDE	P
12. PASQUALETTO CARLO	P	28. MOSCO ELEONORA	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. LONARDI UBALDO	A
14. TIBERIO IVO	P	30. MONETA ROBERTO CARLO	A
15. PILLITTERI SIMONE	AG	31. TARZIA LUIGI	P
16. BATTISTELLA VALENTINA	AG	32. BIANZALE MANUEL	P

e pertanto complessivamente partecipano n. 27 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	AG	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	AG
3. COLASIO ANDREA	P	8. CERA MARGHERITA	A
4. BONAVINA DIEGO	AG	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatore/scrutatrice il/la Consigliere/a:

1) BRUNO CACCIAVILLANI

2) ELENA CAPPELLINI

I N D I C E

Presidente Foresta.....	5
N. 66 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) all'Assessora Piva in merito agli spazi dedicati ai CPIA e ai dati relativi alle iscrizioni.....	5
Assessora Piva.....	6
Consigliera Andreella (PD).....	7
N. 67 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (FPS) all'Assessore Ragona, al Vice Sindaco Micalizzi e all'Assessore Bonavina riguardo alla situazione del tratto stradale da via Bembo a Pozzoveggiani e gli interventi previsti.....	7
Assessore Ragona.....	8
Consigliere Cruciato (FPS).....	9
N. 68 - Interrogazione della Consigliera Nalin (Coalizione Civica) all'Assessora Benciolini sul programma dell'Amministrazione in merito alle case di quartiere.....	9
Assessora Benciolini.....	9
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	11
N. 69 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (FPS) all'Assessora Cera in merito al progetto "Padova città dell'Innovazione".....	11
Assessora Cera.....	11
Consigliere Meneghini (FPS).....	13
N. 70 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (GS) all'Assessora Cera in merito al progetto "Palestre Digitali".....	14
Assessora Cera.....	14
Consigliere Pasqualetto (GS).....	15
N. 71 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (Gruppo Misto) al Sindaco in merito al trasferimento delle attività del CPIA in altre sedi.....	15
Sindaco Giordani.....	17
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	17
N. 72 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (Gruppo Misto) al Sindaco riguardo alle dimissioni del dottor Tosetto.....	19
Sindaco Giordani.....	19
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	20
Argomento n. 85 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 53).....	21
NOMINA DI COMPONENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN SOSTITUZIONE DI DIMISSIONARIO. TRIENNIO 2022-2025.	
Votazione (Deliberazione n. 53).....	22
Votazione (I.E.).....	22

Argomento n. 82 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 54).....	22
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A D. LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.	
Assessora Cera.....	22
Consigliere Cavatton (FdI).....	23
Assessora Cera.....	23
Votazione (Deliberazione n. 54).....	23
Votazione (I.E.).....	23
Argomento n. 72 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 55).....	24
AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "CINEMA MPX" E CONSEGUENTI INDIRIZZI. CIG B274B2EAA5.	
Assessore Colasio.....	24
Consigliere Cavatton (FdI).....	26
Consigliere Berno (PD).....	27
Votazione (Questione sospensiva - respinta).....	27
Consigliere Cavatton (FdI).....	28
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	29
Consigliere Tiso (PD).....	30
Consigliera Mosco (Lega).....	31
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	32
Consigliere Peghin (FPS).....	33
Consigliere Berno (PD).....	33
Consigliere Cacciavillani (GS).....	34
Consigliera Cappellini (FdI).....	35
Consigliera Cappellini (FdI).....	36
Sindaco Giordani.....	37
Assessore Colasio.....	38
Consigliere Cavatton (FdI).....	40
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	41
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	41
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	42
Consigliere Cacciavillani (GS).....	43
Consigliere Berno (PD).....	44
Consigliere Lonardi (Lega).....	44
Votazione (Deliberazione n. 55).....	45
Votazione (I.E.).....	45
Argomento n. 83 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 56).....	45
AFFIDAMENTO IN HOUSE AD APS HOLDING S.P.A. DI SERVIZI STRUMENTALI RELATIVI AL PATRIMONIO ABITATIVO COMUNALE E CONSEGUENTI DISPOSIZIONI.	
Assessora Benciolini.....	45
Consigliere Lonardi (Lega).....	47
Consigliere Tognon (PD).....	48
Consigliera Mosco (Lega).....	49
Assessora Benciolini.....	50
Votazione (Deliberazione n. 56).....	51
Votazione (I.E.).....	51
Argomento n. 89 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 57).....	52
MOZIONE: RIFORMA DELLA CITTADINANZA PER MINORI - IUS SCHOLAE.	
Consigliere Bean (PD).....	52
Vice Presidente Saini.....	53
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	54

Consigliere Lonardi (Lega).....	55
Consigliera Andreella (PD).....	56
Consigliere Gabelli (PD).....	57
Consigliera Mosco (Lega).....	58
Consigliera De Lazzari (GS).....	59
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	60
Consigliere Tognon (PD).....	61
Consigliere Bean (PD).....	61
Consigliere Berno (PD).....	62
Consigliere Cacciavillani (GS).....	63
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	64
Votazione (Deliberazione n. 57).....	65

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)Presidente Foresta

27 presenti, dichiaro aperta la seduta. Raccomando agli Assessori e ai Consiglieri qualora dovessero uscire di consegnare la tessera al banco di Segreteria. Sono assenti giustificati i Consiglieri Pillitteri e Battistella. Gli Assessori Bonavina, Micalizzi e Bressa. Nomino due scrutatori, per la maggioranza il Consigliere Cacciavillani e per la minoranza la Consigliera Cappellini.

Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Concolato, prego.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 28 componenti del Consiglio)Consigliere Concolato (PD)

Cedo la mia interrogazione alla Consigliera Andreella.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

N. 66 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) all'Assessora Piva in merito agli spazi dedicati ai CPIA e ai dati relativi alle iscrizioni.

Grazie Presidente. Grazie al collega. Vorrei interrogare l'Assessora Cristina Piva. Gentile Assessora, vorrei chiederle alcuni chiarimenti in merito alla vicenda CPIA, che da parecchi giorni occupa le pagine dei giornali con argomentazioni molto varie e a volte decisamente oltre le righe. Come quando per fare un esempio si definisce il CPIA la scuola per stranieri e il quartiere Arcella viene definito il quartiere degli stranieri.

Risulta ovvio agli occhi di tutti che il quartiere Arcella non è il quartiere degli stranieri, anche se è vero che molte famiglie e molte persone che provengono da ogni angolo della terra si sono stabilite in quartiere, ma credo che altrettanto si possa dire di ogni quartiere della città e anche del Centro Storico.

Tornando al CPIA, vorrei che lei sulla base delle sue deleghe, ma soprattutto sulla base della sua esperienza ci spiegasse dall'inizio la storia del CPIA come nasce, come si sviluppa negli anni, quali sono stati i suoi obiettivi negli anni e con quali strategie sono stati raggiunti, se sono stati raggiunti.

Arrivando ai giorni nostri, vorrei che lei ci desse un po' di numeri, quanti sono i cittadini e le cittadine iscritte ai corsi di prima alfabetizzazione e quanti e quante quelli iscritti per ottenere la licenza media e anche, se lo sa, perché questa forse è una richiesta un po' difficile, come sono distribuite queste persone sul territorio comunale.

Ultima cosa se è già in possesso dei numeri delle nuove iscrizioni e dei rinnovi da parte di chi ha già iniziato un percorso scolastico. Grazie.

Presidente Foresta

La parola all'Assessora Piva. Prego.

Assessora Piva

Grazie Consigliera per questa domanda che mi permette di fare un po' di chiarezza in questa vicenda che ha visto moltissime esternazioni. Allora intanto il CPIA nasce storicamente dalla trasformazione del CPT e sono Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti, quindi interessano tutti gli adulti che devono completare un percorso o creare questo percorso di alfabetizzazione.

Il CPIA lavora anche con gli istituti scolastici per quello che riguarda il completamento dell'obbligo scolastico, la presa in carico oppure i passaggi per quello che è stato magari un percorso di abbandono scolastico. Qua a Padova CPIA è un istituto come fosse un istituto comprensivo che invece di avere un'unica scuola è diffuso nel territorio proprio per la sua caratteristica.

A Padova abbiamo una sede con la Presidenza e la Segreteria in via Dorighetto presso la scuola Falconetto che non aveva punti di erogazione perché non aveva aule a cui ho dato quattro aule in esclusiva nel 2018 e che quindi può funzionare da punto di erogazione. Poi c'è la scuola Valeri... che ha una parte della scuola Valeri, quindi in esclusiva dove anche lì vengono effettuati corsi di alfabetizzazione, di primo livello ed altro, che esiste da più di 15 anni ed è una sede esclusiva anche questa.

Esistono poi le sedi in uso promiscuo come la sede della scuola media Petrarca in Centro e fino a qualche anno fa anche la scuola Briosco che era sede di una Segreteria e che aveva praticamente le stanze, le aule di erogazione all'interno delle scuole primarie Leopardi.

Ora per questo motivo il Preside allora Lazzarini, nel momento in cui si è ristrutturata la casa di quartiere che era una scuola, ma non lo è più, questo vorrei chiarire, che è stata ristrutturata con i soldi del Patrimonio, non è una sede scolastica. Ha pensato e questo è testimone anche l'allora Assessora Nalin che è qui presente, c'era un percorso di programma di lavoro comune tra le Associazioni, il CPIA che poteva essere un bellissimo lavoro come allora era stato messo in cantiere.

Successivamente a questo le esigenze che purtroppo ci sono adesso anche di aule esclusive perché c'è l'uso di strumentazione digitale che... le lavagne digitali eccetera, hanno bisogno di una certa... cura, non era possibile lavorare in stanze che possono essere poi messe a utilizzo per altri scopi, tipo una festa o una riunione di condominio eccetera.

Inoltre l'ultimo anno il CPIA ha avuto, proprio per una convenzione con le associazioni, due aule in esclusiva all'interno della scuola... della casa di quartiere. Queste due aule non bastano al fabbisogno, perché attualmente sono usciti, diciamo, a giugno dai corsi 300 persone, qualcuno magari si è anche ritirato, ma l'iscrizione era fatta di 300 persone, i due terzi circa di alfabetizzazione, un terzo per i corsi di primo livello. Il dottor Natale mi ha chiesto di aumentare gli spazi dedicati al CPIA perché aveva bisogno anche di aumentare anche il corpo docente e la stessa Dirigente che fino ad agosto ha avuto il compito di dirigere il CPIA la dottoressa Bozzolan, mi ha mandato una lettera che è protocollata dove chiede proprio l'aumento di spazi esclusivi, perché questo è il tema, la scuola ha bisogno di spazi esclusivi.

Noi abbiamo cercato, abbiamo trovato gli spazi disponibili, i più vicini al centro di erogazione che c'è stato fino all'anno scorso, cioè la scuola De Amicis e la scuola Rodari di Mortise e a dir la verità sono i centri più vicini possibili. Ecco, direi che questo è il nocciolo della questione, se ha bisogno di ulteriori numeri io sono disponibile per darglieli.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

Consigliera Andreella (PD)

Ci terrei in maniera particolare... intanto la ringrazio, ci terrei in maniera particolare ad avere questo dato della provenienza delle persone che frequentano il CPIA rispetto al territorio cittadino. Credo che sarebbe un dato importante e credo che sia un dato che interessa non solo a me ma anche a tutti i colleghi.

E niente, sì mi pare di capire che la cosa fondamentale su cui poi si basano tutte le scelte sia la necessità di spazi in esclusiva, sia appunto per tutti gli strumenti tecnologici che vengono usati in questo momento per la scuola, ma anche perché se non mi ricordo male c'erano stati alcuni... alcune situazioni poco gradevoli nel momento in cui gli adulti frequentavano spazi che poi venivano frequentati da bambini. E quindi questo tipo di promiscuità non era esattamente quello che in particolare i genitori gradivano.

Però insomma, nel frattempo la ringrazio se riesce a farmi avere anche i numeri sul territorio credo che sia importante. Grazie mille.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Cruciato.

N. 67 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (FPS) all'Assessore Ragona, al Vice Sindaco Micalizzi e all'Assessore Bonavina riguardo alla situazione del tratto stradale da via Bembo a Pozzoveggiani e gli interventi previsti.

Senta Assessore, probabilmente è una richiesta di informazioni che riguarda più Referati magari, visto che manca Micalizzi la chiedo a lei poi avrà il tempo di magari interessarsi... delle segnalazioni pervenute da un gruppo di abitanti di Pozzoveggiani, specificatamente relativo al tratto che da via Bembo arriva a Pozzoveggiani. Questo tratto è molto stretto, a doppio senso di marcia, in gran parte senza linee di mezzzeria, senza marciapiedi, ad eccezione del tratto che viene dalla chiesa di San Michele senza attraversamenti pedonali.

La banchina è a tratti impercorribile, perché dissestata, invasa dai veicoli in transito per mancanza di separazione fisica. Hanno urtato parecchi cartelli stradali piegandoli e praticamente creando difficoltà. Lo spazio a disposizione dei ciclisti e dei pedoni per raggiungere Via Bembo in sicurezza in pratica è inesistente. Poi ci sono le numerose immissioni da altre stradine private che creano delle difficoltà anche perché non viene rispettato il limite dei 30 chilometri.

E' stata realizzata in tempi recenti una rotonda in via Bembo però la sua conformazione praticamente di fatto rappresenta un rettilineo per la direttrice San Giacomo, per cui... di Albignasego, si sono verificati anche qui parecchi incidenti, il traffico, come detto, è molto sostenuto, non vengono rispettati i limiti di velocità, per cui si chiedeva, il comitato chiedeva il posizionamento di sistemi di dissuasori, praticamente la realizzazione almeno di un marciapiede protetto per la circolazione in sicurezza di pedoni e cicli, sarebbe parte dell'Assessore Micalizzi e di un numero di attraversamenti pedonali. E poi fondamentalmente anche qua magari sollecitando anche il collega del Comando dei Vigili Urbani il monitoraggio dello stato e la verifica appunto di queste situazioni. Io le dico già, le lascio questa cosa non pretendo, perché credo che lei dovrà chiedere agli uffici, questa è una cosa fatta ancora un paio di mesi fa, la mia interrogazione era riferita al fatto che adesso iniziano le scuole, per cui ci sarà un aggravio di traffico e di bimbi che vanno a scuola e quant'altro e magari se in un primo momento fosse possibile, specialmente nelle ore di punta, avere un disposizione un controllo da parte della Polizia Urbana, lo dico a lei anche perché non c'è... sarebbe opportuno.

Io le lascio questa se magari poi... ok? Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore Ragona.

(Entra l'Assessora Cera)

Assessore Ragona

Sì. Grazie Consigliere. Sicuramente il tema della via è noto, come dice lei è un tema che riguarda più Referati, perché è un problema che nasce da una questione di viabilità strettamente, poi mette insieme anche altre questioni che sono quelle appunto di mancato rispetto dei limiti, quindi di Polizia Locale, ma sicuramente anche di tutta quella galassia dei lavori pubblici che può essere di tipo manutentivo, quindi sistemazione di strade, marciapiedi e anche infrastrutturale.

Quindi ricevo volentieri, come dire, le segnalazioni, credo che sia opportuno però allargare il tavolo, sia per quanto riguarda il rispetto dei limiti, che la richiesta della presenza della Polizia Locale, all'Assessore Bonavina e anche un confronto con l'Assessore Micalizzi per quanto riguarda gli aspetti appunto più infrastrutturali. Lì è una via che nasce molto tempo fa con un'idea di città e di viabilità completamente diversa. Ecco insomma ad oggi intervenire su queste vie è sempre molto difficile, su un caso simile ad esempio so che, non so se sono già partiti, ma dovremmo esserci, dovrebbe esserci una questione di ciclabile su via Lago Dolfin che presenta una situazione simile, quindi di fatto una strada stretta di campagna che però diventa una scorciatoia per le automobili.

Però diventa veramente molto difficile intervenire con strette misure di viabilità, perché lo spazio è quello che è, quindi si deve andare a recuperare dello spazio, spesso attraverso espropri per uscire poi dopo... però sicuramente bisogna ragionare, un'ipotesi può essere quella dei dissuasori, non sempre funzionano hanno delle controindicazioni e non dico solo a quella delle ambulanze, perché quella è soprattutto sulle vie principali, sulle vie secondarie è più raro che passano quindi si possono mettere.

Però spesso vanno a creare molti disagi nei confronti dei residenti se non ben posizionati, perché creano molto rumore e quindi devono essere... si deve trovare un luogo che sia necessario che abbia un'influenza sul rallentamento, quindi non prima di una curva, perché comunque uno rallenta, ma sul rettilineo, però non vicino alla gente che dorme perché altrimenti non rischia più di dormire oppure comunque si cerca sempre di evitare, quindi qualora ci sia un pedone o una bicicletta paradossalmente la macchina si avvicina, perché cerca di evitarlo con una gomma.

Quindi sì grazie della segnalazione, faccio carico di trasferirla agli altri Assessorati, ma purtroppo siamo... abbiamo molte situazioni in questa città e non è sempre di facile soluzione. Sicuramente un aspetto, quello della cultura, come dire, come in altri Paesi di attenzione ai soggetti deboli della strada, sarà quella una delle strade che ci aiuterà a risolvere molti, molti problemi, quindi dobbiamo lavorare anche su questo fronte.

(Entra la Consigliera Mosco – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Consigliere Cruciato.

(Entra il Segretario Generale Chianese)

Consigliere Cruciato (FPS)

Sì. Io stamattina avevo cercato Micalizzi, che poi mi ha chiamato scusandosi appunto perché mi accennava che stasera non ci sarebbe stato, appunto ma comunque io gliela lascio. Credo che un primo intervento magari che far vedere i vigili in zona specialmente forse magari ogni tanto sarebbe il minimo che si possa fare piuttosto che programmare interventi che, come diceva lei, sono complicati. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Nalin.

N. 68 - Interrogazione della Consigliera Nalin (Coalizione Civica) all'Assessora Benciolini sul programma dell'Amministrazione in merito alle case di quartiere.

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessora Benciolini, nel programma del Sindaco della scorsa Amministrazione erano presenti le case di quartiere, come obiettivo da raggiungere, così come anche nel programma dell'attuale Amministrazione. Le case di quartiere in tutte le città in cui ci sono e sono sempre di più, sono tante cose, le riassumo per esigenze di brevità, forse come spazi in cui la comunità cresce assieme.

La prima casa di quartiere della nostra città è stata aperta nello spazio che prima ospitava la scuola Marchesi, è stato l'esito di un percorso partecipativo molto innovativo per la nostra città. Esito di un percorso che è nato già prima che... cioè che ci è stato un po' indicato anche dalle tante realtà del territorio che hanno organizzato un percorso prima di coinvolgere il Comune, proprio in quegli spazi, un percorso che aveva coinvolto anche il CPIA stesso.

Ecco chiedo, le chiedo quindi di ricordarci come nasce la scelta insomma di aprire lì una casa di quartiere e di ricordarci anche come è stato fatto questo percorso, un percorso informato ai principi di trasparenza, di partecipazione e che insomma è davvero... è stata una novità nella nostra città, non invece una novità in altre città, per fortuna, insomma ci hanno consegnato un'esperienza già provata, già sperimentata. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessora.

Assessora Benciolini

Ringrazio la Consigliera Nalin con cui abbiamo a lungo condiviso questo percorso su cui oggi mi interroga e che credo sia veramente importante ricordare. Ricordo come nel 2018, quando su richiesta dell'Amministrazione veniva restituita la struttura ex Marchesi, ex Rosmini, centrale per il quartiere Arcella e subito con il Vice Sindaco Micalizzi avevamo individuato quello come uno spazio prezioso per un territorio, quello dell'Arcella, che se non è il più esteso, però è il più densamente abitato della nostra città e mancante completamente di spazi pubblici per quelle che sono i servizi e le normali attività che si svolgono all'interno dei quartieri.

Quindi da subito, quando è avvenuta questa restituzione che come ha ricordato giustamente la collega Cristina Piva, è stata una restituzione non alle politiche e alle strutture scolastiche, ma al patrimonio, abbiamo lavorato proprio sulla linea che è stata ben citata dalla Consigliera Nalin, allora Assessora, di

pensare a quello spazio come lo spazio che mancava.

Ricordo che eravamo in affitto con un affitto, anche piuttosto consistente presso una parrocchia, per tutto quello che era il tema dei Servizi Sociali, dell'Anagrafe e anche degli spazi dedicati alle associazioni come sempre avviene sono collegati a tutta la parte dei servizi.

E quindi abbiamo avviato subito un percorso che ha avuto proprio... è stato quasi tirato dalle associazioni del quartiere. Ricordo che dal 6 al 22 di dicembre del 2018, appena restituita la struttura, proprio insieme al Vice Sindaco Micalizzi si è deciso di accogliere la richiesta delle associazioni del territorio che finalmente potevano avere un posto dove elaborare progetti, incontrarsi e fare avvenire cose, incontro come luogo di comunità.

E in quei giorni in cui ancora quasi non avevamo il riscaldamento e la struttura è ancora fatiscente appena restituita dopo tre anni di inutilizzo, le associazioni là dentro hanno organizzato un programma vastissimo, tanto che l'allora delegato all'Arcella il Consigliere Pillitteri la chiamava Palazzo Arcella e la chiamava anche davanti ai giornali "La casa delle associazioni".

Quindi in questa direzione, anche spinti da quanto era presente all'interno del nostro programma abbiamo iniziato un percorso che ha visto man mano l'ascolto del territorio, la ristrutturazione di tutto questo palazzo inizialmente 350.000 euro poi un milione perché proprio ci si teneva a renderlo il piccolo municipio e la piccola casa delle associazioni dell'Arcella e dall'altra parte un percorso partecipato che si è avvalso dell'esperienza, delle competenze di Fondazione per l'Innovazione Urbana di Bologna ma che ha fatto suo tutto quel percorso che le associazioni già avevano chiesto di fare che si chiamava allora Ubuntu.

Più volte nel percorso, come ricorderà bene la ex Presidente della Consulta 2, oggi Consigliera Andreella, abbiamo incontrato la Consulta a cui, sia in presenza che online, perché in mezzo c'è stato il Covid, abbiamo man mano raccontato e riaggiornato la Consulta, il territorio su questo percorso. Un percorso che poi ha coinvolto Consulta, associazioni, singoli cittadini, scuole proprio per immaginare assieme cosa avrebbe potuto essere questa che sarebbe stata la nostra prima casa di quartiere.

Dentro questo percorso il... l'allora Dirigente del CPIA ci ha proposto di inserire anche una forte collaborazione territorio – CPIA, proprio in vista del fatto che questo territorio, questo luogo potesse diventare un luogo di incontro. Su questo... su questo diciamo canovaccio, siamo andati a costruire quella che era la nostra casa di quartiere, dentro cui ci sarebbe stata questa collaborazione che poi, come ha ricordato la collega Piva, alla prova dei fatti, come sempre i progetti sperimentali bisogna poi sperimentarli per vedere quanto siano realizzabili, nell'unico anno e mezzo di convivenza tra associazioni e CPIA ha dimostrato che non era adatto nel senso che il CPIA chiedeva sempre più spazi esclusivi e in numero maggiore per la grande richiesta che man mano il territorio faceva.

Per cui nonostante e dentro questa collaborazione che si è sempre creata il soggetto che poi ha vinto il bando in trasparenza e che è Rete Coesa, una rete costituitasi proprio per la gestione della casa di quartiere a seguito di un bando pubblico, nonostante appunto questa collaborazione che c'è sempre stata oggi siamo arrivati...

Presidente Foresta

Assessora la invito a concludere per cortesia.

Assessora Benciolini

Certo. Oggi siamo arrivati a quanto è già stato narrato dalla mia collega e che ci porta oggi ad avere quindi la casa del quartiere che manterrà una collaborazione altra con il CPIA.

(Entra il Consigliere Peghin – presenti n. 30 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Due minuti per la replica Consiglieria Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie. Beh, grazie per questa risposta che ci ha ricordato un po' come sono andate le cose. Siamo consapevoli che in quel territorio sia necessario che ci siano spazi di condivisione per la comunità, una comunità appunto che così anche lì dentro può crescere assieme. Bene poi che in quel territorio si siano anche nel frattempo moltiplicati gli spazi e quindi ce ne siano ancora, ma certo ce ne è un grande bisogno proprio lì.

Siamo anche contenti che il percorso di apertura di case di quartiere non si sia fermato all'Arcella, ma che stia proseguendo anche in altri territori, sono percorsi che richiedono un po' di tempo e che richiedono coinvolgimento delle persone, ma che poi rimangono restituendo spazi e anche legami sociali. E quindi sono presidi sociali e culturali che sono preziosi per i nostri territori. Quindi insomma bene che prosegua questo progetto. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Meneghini.

N. 69 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (FPS) all'Assessora Cera in merito al progetto "Padova città dell'Innovazione".

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io volevo interrogare l'Assessore Cera. Assessore nel programma elettorale del 2022, per quanto riguarda il tema "Padova città dell'innovazione" si parlava di attivare una Consulta dell'Innovazione, un tavolo insomma per confrontarsi, per ragionare su questo tema.

Quindi volevo chiederle insomma se mi può dare un qualche aggiornamento e se ci sono sviluppi in merito.

Presidente Foresta

Prego... Assessora.

Assessora Cera

Buonasera Consigliere, grazie per la domanda. Si è stato costituito ancora lo scorso anno, è quello che abbiamo chiamato in inglese il cosiddetto counseling innovation, quindi è un tavolo di lavoro che in questo momento coinvolge in maniera abbastanza stabile direi, la Camera di Commercio nella persona proprio del Presidente quindi Antonio Santocono o sostituito o accompagnato da Roberto Crosta. L'Università di Padova inizialmente con il prorettore all'innovazione Professore Dughiero, oggi sostituito dalla prorettrice per la terza missione che ha assunto su di sé innovazione, trasferimento tecnologico, quindi la professoressa Monica Fedeli. Con, diciamo, due aiutanti, chiamiamoli così, collaboratori, lato spinoff il professore Mauro Conti che è l'ordinario di materie di cyber security legato all'intelligenza artificiale e la professoressa Di

Maria per quanto riguarda proprio il trasferimento tecnologico e quindi la promozione di tutti i brevetti, i risultati diciamo così della ricerca dell'Università.

A questo proposito è presente anche UniSMART, che è appunto la fondazione addetta al trasferimento tecnologico, i cui compiti diciamo oggi sono varati un po' di più sull'ambito della formazione, ma comunque resta in qualche modo dentro al tavolo dell'innovazione. Poi è presente lo Smart Competence Center, che è il centro di competenza quello che ha sede insomma in via Venezia.

Poi è presente Accenture come parte privata, perché Accenture? Perché ha scelto Padova per il suo hub dell'innovazione in ambito Fintech. E Le Village, quindi l'incubatore di Credite Agricole anche questo è stabilmente presente a questo tavolo. Infocamere quindi il datacenter delle Camere di Commercio anche loro sono sempre presenti. E questo diciamo è un po' il tavolo stabile.

Poi a seconda di quello che è l'argomento trattato ci sono diversi ospiti, diciamo, quando e perché ci si è riuniti, beh da ultimo per esempio per coinvolgere tutti questi soggetti ad aderire al Climate City Contract a esempio e quindi siamo riusciti a portare molti di questi soggetti all'interno, quindi abbiamo fatto una riunione dedicata a innovazione e sostenibilità come coinvolgerli.

Ancora nel corso dello scorso anno ci siamo riuniti ad esempio in occasione di City Vision, cioè abbiamo fatto proprio un incontro dentro la piattaforma degli stati generali delle città intelligenti, li abbiamo coinvolti, per esempio, in un'attività con l'ufficio dei gemellaggi, quindi con l'Assessora Benciolini, con la città di Friburgo perché avevamo organizzato una sorta di digital safari per mostrare appunto a questi ospiti stranieri i luoghi dell'innovazione in città.

Stiamo tornando a collaborare per la prossima edizione ad esempio di City Vision. In alternativa questo comitato si riunisce in versione diciamo così un po' più ristretta, quindi soltanto Comune, Camera di Commercio e Università per decidere invece di alcune iniziative e orientamenti, quindi ad esempio quest'anno abbiamo discusso sull'organizzazione della fiera Impact che era la fiera, è la fiera che si svolgerà il 16 e 17 settembre per i servizi innovativi alle imprese e quindi lì abbiamo fatto un tavolo un po' più ristretto.

Di recente, anzi di recente intendo la settimana scorsa proprio, ci siamo riuniti per cercare anche di capire come sviluppare un'organizzazione giuridicamente riconosciuta a questo tavolo di lavoro che oggi appunto è una consulta, cioè proprio un tavolo di lavoro senza una formalità particolare, sì c'è giusto un documento, un Regolamento e tra le varie forme stiamo valutando quello della fondazione per l'innovazione.

Perché questo? Perché ci aiuta a costituirci come unico interlocutore di fronte a possibili ad esempio investitori, nel senso che una delle attività che si dà o degli obiettivi che si dà questo comitato, oltre a tutto l'orientamento sulla smart City che è più verticale sugli interessi del Comune, per esempio c'è tutto un tema legato alle aziende, alle start up di promozione del territorio, nel senso di cercare di attrarre qui fondi di investimento che in questo momento sono stabilmente... hanno stabilmente sede a Milano e magari non sono interessati al nostro territorio.

L'idea è quella di promuovere appunto soprattutto gli spinoff e i brevetti dell'Università di Padova e di riflesso... trascinare quello che è il tessuto delle start up del territorio magari non legate all'Università, ma che comunque partecipano e di riflesso vivono diciamo così di questo ecosistema dell'innovazione in città.

Questo un po' un quadro. Sono andata fuori tempo? Sì. Mi scuso.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (FPS)

Grazie Assessore. E' stata molto interessante la sua risposta. Quello che volevo chiederle soltanto se fosse possibile è po' più di comunicazione se riuscite, dall'esterno è molto interessante infatti vi ringrazio, però dico magari il cittadino, le imprese, magari non quelle direttamente coinvolte, magari non riescono a stare al passo con queste importanti decisioni che vengono fatte. Quindi bene anche la fondazione, molto interessante, quindi magari l'aspetto comunicativo.

(Intervento fuori microfono)

Però dico insomma se l'aspetto comunicativo se sia anche su Padovanet, se si può, potrebbe essere utile.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Avrei voluto interrogare l'Assessore Bressa che è assente. Quindi mantengo la posizione e rinvio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Sì, rinvio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Sì, grazie. Con le stesse motivazioni della Consigliera Gallani cedo la mia interrogazione al collega Pasqualetto.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

N. 70 - Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (GS) all'Assessora Cera in merito al progetto "Palestre Digitali".

Grazie Presidente. Si interrogo anch'io l'Assessore Cera, si sente? Sì. E la interrogo se può raccontare un po' al Consiglio quello che abbiamo appreso sui giornali e cioè questo interessante progetto denominato Palestre Digitali.

Sappiamo che l'Unione Europea sta finanziando in maniera importante iniziative per alfabetizzare digitalmente i cittadini, proprio perché il nostro Sindaco e questa Amministrazione sta investendo in maniera importante nel dare sempre più servizi in maniera digitale.

E' evidente che se il Comune investe per questo tipo di trasformazione, ma poi i cittadini non riescono ad aderire perché mancano gli strumenti o la conoscenza quello che stiamo facendo non raggiunge il risultato. Mi pare di aver capito che l'iniziativa delle Palestre Digitali va in questa direzione e quindi volevo sapere dalla sua viva voce per i Consiglieri, per chi ci ascolta da casa in cosa consiste questo progetto, di quante risorse ha a disposizione, quali sono gli obiettivi che si dà e quando inizierà in maniera operativa vera e propria. Grazie.

Presidente Foresta

Allora l'Assessore Cera, quattro minuti.

Assessora Cera

Grazie Presidente. Grazie Consigliere. Dunque il progetto sui centri di facilitazione digitale è tutt'oggi operativo effettivamente nel senso che siamo partiti con la metà di luglio. Allora il progetto è stato finanziato, lo preciso, con dei fondi del PNRR distribuiti dalla Regione, quindi noi abbiamo partecipato con un bando che è stato presentato alla Regione per l'apertura di 5 centri di facilitazione digitale sul territorio della città e siamo stati finanziati con quasi 300.000 euro.

Questi 5 centri di facilitazione sono uno mobile, cioè può raggiungere associazioni, cittadini e realtà che vogliono ricevere una formazione in ambito digitale e quattro hanno una sede fisica, uno è tra le attività della casa di quartiere Arcella di cui parlava prima l'Assessora Benciolini, poi ci sono l'URP qui a Palazzo Moroni, il Punto Giovani a San Gaetano e gli uffici dislocati nei quartieri Cave, Brusegana, Chiesanuova e quello della Guizza di Via Guasti.

Quindi quattro fissi e uno mobile che può servire tutti quei quartieri che non hanno un loro centro. Il presupposto del progetto è quel cosiddetto gap che è stato riconosciuto ai cittadini italiani rispetto alle competenze digitali a confronto degli altri cittadini dell'Unione Europea. Quindi l'obiettivo è quello di colmare appunto questo gap formando i nostri cittadini. L'obiettivo molto ambizioso che ci è stato dato è quello di formare 800 cittadini per ogni centro in un anno, quindi 4.800 in un anno.

Per addivenire a questo risultato ovviamente non possiamo accontentarci di offrire soltanto una attività di sportello e quindi, da ormai credo febbraio o marzo abbiamo cercato di portare avanti, di tessere veramente un'attività di incrocio della domanda e dell'offerta. Questo perché l'offerta è quella dei facilitatori, cioè di tutte quelle associazioni, quegli enti e quelle realtà che già erogano servizi digitali, di sportello, corsi di formazione e di farli incontrare mappando tutte invece quelle associazioni e quelle realtà che magari vogliono offrire ai loro iscritti questo tipo di corsi.

Quindi siamo partiti facendo tutto il giro delle Consulte per cercare di coinvolgerle e farci dire proprio dai Consulteri e dalle Consulte quali associazioni nel loro territorio potevano essere interessate. Poi siamo passati ad esempio alle organizzazioni sindacali, quindi abbiamo incontrato tutte le sigle anche qui per cercare di capire come coinvolgerle, nonché moltissime associazioni del territorio che si sono rivolte a noi

dopo avere magari letto i giornali dove io avevo fatto qualche appello che rinnovo qui tra l'altro a tutti i Consiglieri, se ci sono associazioni, enti che possono essere coinvolti nel progetto vi prego insomma di segnalarle. Come dicevo il progetto è già partito nel senso che negli uffici di quartiere già si fa questa attività di sportello, entro la fine di ottobre è previsto un evento lancio che coinvolge tutte le associazioni e i soggetti che siamo riusciti a coinvolgere in questi mesi.

E dopodiché ci sono anche dei corsi individuali che vengono tenuti a seconda negli uffici di quartiere, nelle case di quartiere, presso i sindacati a seconda di chi ci ha chiesto di poter partecipare al progetto. Naturalmente non è che se non raggiungiamo gli 800 cittadini ci revocano il finanziamento, lo sa anche la Regione che è un obiettivo ambizioso, però speriamo di riuscire a farlo, anche in questo caso abbiamo coinvolto l'Università, quindi proprio domani pomeriggio parteciperò io alla riunione diciamo così di tutoraggio, di home boarding degli studenti, delle nuove matricole proprio presentando loro questi servizi di facilitazione insomma ecco.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì. Per ringraziare sicuramente l'Assessore, penso che sia importante ascoltare, come ha detto il collega Meneghini su tutte queste iniziative, Assessore, lodevoli più comunicazione si fa, più si raccontano, più si riesce ad arrivare all'obiettivo che è coinvolgere ovviamente i cittadini. Io ci tengo a sottolineare quello che ci dice sempre il nostro Sindaco e cioè che quando noi facciamo questo tipo di progetti dobbiamo farli con la testa che mette al centro il cittadino e quindi penso che sia un bel pezzo questo per fare sì che non solo ci siano iniziative di digitalizzazione, ma anche per dare le competenze ai cittadini così la digitalizzazione arriva ed è utile. Quindi grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Cedo la mia interrogazione al collega agnostico Tarzia. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

N. 71 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (Gruppo Misto) al Sindaco in merito al trasferimento delle attività del CPIA in altre sedi.

Grazie Presidente. Io interrogo il Sindaco. Sì, siccome sono stato chiamato direttamente in causa Presidente le chiedo scusa ma io devo tornare nuovamente sulla storia della scuola dell'Arcella. Siccome ho scritto sette, otto post, sono intervenuto sui giornali, solo una volta ho scritto che si trattava della scuola degli stranieri, dovete sapere, perché le cose poi bisogna raccontarle come si deve, che negli ultimi due anni

soltanto un italiano ha partecipato ai corsi di questa scuola e gli italiani che partecipano a questa scuola partecipano soltanto ai corsi di inglese.

Comunque siccome lei è capo dell'Amministrazione e risponde anche delle azioni dei suoi Assessori rivolgo a lei la domanda e le chiedo la cortesia gentilmente di rispondermi. La scuola statale per adulti CPIA Arcella ex Briosco di Padova riceve una sede definitiva il primo dicembre 2022, nella casa di quartiere di viale Arcella 23. Si arriva a questa decisione grazie ad una mozione presentata dall'ex collega Nicola Rampazzo, discussa e approvata dal Consiglio Comunale il 10 settembre 2018.

Bisogna ricordarsi poi le carte e tirarle fuori. Le faccio una premessa, che io ho fatto accesso agli atti su questa vicenda il 12 agosto e ad oggi non ho ricevuto... ad oggi non ho ricevuto un documento, per cui se sbaglio in qualche cosa è che purtroppo ho cercato di capirne di più, cercavo di avere un'interlocuzione con gli Assessori, non mi è stato possibile.

Quindi il 12 agosto, oggi è il 9 settembre ho fatto accesso agli atti per cercare di capirne di più. La settimana scorsa ho chiesto alla Consigliera Nalin di convocare un'apposita Commissione per rendere edotti i Consiglieri Comunali di questa vicenda e ancora ad oggi non ho avuto risposta. Andiamo avanti.

E nel dispositivo di questa mozione si invita il Sindaco e la Giunta ad avviare un progetto complessivo di riutilizzo e riqualificazione di edifici dismessi nel territorio Comunale da destinare a sede di attività CPIA. Successivamente, attenzione, in data 10 dicembre 2020 la Giunta, che lei presiede, con la delibera numero 0619 concede i locali dell'ex scuola Marchesi Rosmini siti in viale Arcella 21/23 al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti in una modalità di cogestione dello stabile con altre associazioni.

Veniamo ai giorni nostri, tanto una parte della vicenda la conoscete. Voi a fine luglio avete fatto una seduta di Giunta e con un'informativa, la numero 077 del 29 luglio, pensate quanto mi avete fatto lavorare, decide che la scuola vada in parte alla Rodari, alla Rodari a Mortise e in parte alla scuola primaria De Amicis in Piazza Mazzini e tutto questo viene formalizzato dalla determina 2024 10 01 04 del 21 agosto 2024 a firma del Dirigente dei Servizi Scolastici il Capo Settore, penso sia il dottor Silvano Golin.

Tralascio la circostanza che 300 persone le hanno scritto per fermare questo trasferimento, che c'è stata una conferenza stampa davanti alla scuola dove il personale docente, gli alunni che frequentano la scuola e molti cittadini hanno detto no al trasferimento della scuola, la circostanza grave che il Consiglio Comunale, come dicevo prima, con la sua Commissione competente non è stato coinvolto in questa decisione che diciamo chiaramente favorisce le associazioni del privato sociale.

Per non parlare della circostanza che si modifica un bando di assegnazione degli spazi pubblici durante la sua vigenza. Tralascio tutto questo e vado al merito delle due domande, la prima è una domanda tecnico-giuridico, magari si farà aiutare anche, ci sono qua due Segretari Generali, come fa un'informativa di Giunta o una determina dirigenziale ad annullare, a revocare e a sospendere quanto ha disposto una delibera di Giunta?

Mi volete spiegare tutto questo gentilmente, io sono da sette anni in quest'Aula, ho l'impressione che in diverse circostanze, come in questa situazione qui, forse si studia un po' poco, la seconda riguarda l'aspetto politico/sociale della vicenda quando si scende in campo per difendere la povera gente e si prende carico dei problemi delle persone comuni allora si diventa praticamente un avversario.

Siamo all'Arcella 40.000 abitanti, il 15% sono stranieri e quella scuola rappresenta in quartiere il perno dell'inclusione e della coesione sociale e lei e la sua Giunta senza un minimo di confronto adottate una decisione che non piace a nessuno, non vi rendete conto del danno che fate alla... che fate. Alla manifestazione mercoledì l'Arcella ha detto no alla chiusura di questa scuola, questo trasferimento rappresenta un duro colpo non solo per i docenti e gli studenti ma per l'intera comunità.

Attenzione le testimonianze che io ho raccolto...

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, come per gli altri, lei deve concludere.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Finisco, finisco, finisco. Le testimonianze che ho raccolto, è un passaggio importante, sottolineano quanto la scuola sia un punto di riferimento essenziale soprattutto per chi lavora e per le donne in particolare di origine straniera che con impegno e sacrificio cercano di migliorare la propria condizione sociale attraverso l'istruzione. Faranno fatica ad andare a scuola. Adesso alcune lo facevano di nascosto, ma erano vicino alle loro case, ora le avete mandate in scuole meno accessibili per loro. Grazie per la risposta che mi vorrà dare.

Presidente Foresta

Signor Sindaco, prego. Chiedo scusa perché ancora ci sono ancora delle interrogazioni per un quarto d'ora, se sottraiamo un tempo un minuto, un minuto, un minuto vuol dire che poi si arriva a uno che non interroga, per cui cerchiamo di stare nei tempi.

Sindaco Giordani

Grazie Consigliere. Rispondo senza dare date, riferimenti, ne ho parlato sia con l'Assessore Piva, che con l'Assessora Francesca Benciolini. Io ho capito, ma mi hanno garantito che è così, non può essere altrimenti, che è stata richiesta... fatta richiesta dal Preside, dal dottor Natale, Provveditorato, di avere degli spazi in più e di avere un posto definitivo e usufruire in maniera esclusiva.

Per cui, la soluzione è stata spostare queste persone, però non ho sentito... faccio presente un'altra cosa io ho ricevuto molte mail/lettere erano tutte uguali, tutte uguali, cambiava solo la firma ovviamente e l'intestatario. Però io ho capito che andava bene sotto l'aspetto scolastico, andava bene a tutti quanti. Abbiamo addirittura spostato una linea dell'autobus, spostato, spostato l'orario per far sì che le persone ritornassero.

Però non ho capito che ci fosse questo disagio al di là di qualcuno che ha protestato in maniera veemente, ma non l'Arcella, non le persone. E penso che mi sono confrontato abbastanza con gli Assessori per essere abbastanza tranquillo di questo. Hanno gli spazi in più, in maniera esclusiva, hanno l'autobus che torna, l'Assessora Piva ha fatto una ricerca anche molto puntuale in cui ha messo tutti sulla piantina, tutte le persone che attualmente stanno frequentando, non mi sembrava un grosso problema francamente.

Per cui, non entro in dettagli tecnici della delibera, so perfettamente cosa è stato deciso in delibera, cosa è stato proposto dall'Assessore Piva con cui convengo perfettamente.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia due minuti.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Ho visto che non mi ha risposto, perché io le ho chiesto gentilmente se mi può dare una risposta, come fa una delibera di Giunta a revocare un'informativa di Giunta... un'informativa di Giunta come fa a revocare il contenuto di un atto di Giunta, di una deliberazione di Giunta e come fa una determina dirigenziale a

revocare quello che avete stabilito con una determina di Giunta? Questo era il primo aspetto.

Il secondo aspetto le chiedo la cortesia di verificare queste cose, perché all'Arcella non è così, io ero presente alla conferenza stampa, le assicuro che ci sono tantissime resistenze e soprattutto le chiedo la cortesia di verificare, a questa scuola partecipavano tantissime donne che lo facevano di nascosto per emanciparsi, adesso mi hanno detto che non lo potranno fare perché non hanno la possibilità, si devono allontanare molto dai loro alloggi.

Questa è la vicenda, le chiedo la cortesia di verificare. C'è la possibilità di avere lì uno spazio in cogestione, lasciate lì la possibilità di tenere almeno delle aule, fatelo, non è una questione di polemica io ho visto con i miei occhi questa cosa, ma attenzione, glielo dico perché lei è il capo dell'Amministrazione, non potete con una determina dirigenziale, io ho guardato queste cose, poi non sono un Segretario Generale, ma non potete con una determina...

Adesso con la determina che ha fatto il dirigente non c'è scritto che loro se ne devono andare da quella scuola, c'è scritto che addirittura queste hanno tre sedi. Allora se hanno tre sedi lasciateli anche all'Arcella, gli avete assegnato due scuole e gli avete lasciato quello. Nella determina, ce l'ho qua, casomai gliela lascio così le facilito anche il lavoro di ufficio come Sindaco, è questa la realtà dei fatti, noi non possiamo lavorare soltanto per favorire il privato sociale.

Attenzione abbiamo visto anche i dati delle associazioni che lavorano lì dentro, devo dire signor Sindaco che mi sono un po' preoccupato, non è possibile, al di là di quello che tutti fanno, noi penso che dobbiamo anche favorire le associazioni no profit, quelle che lavorano senza prendere un centesimo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Coppo.

Consigliera Coppo (PD)

Grazie. Rinvio mantenendo la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Rinvio, Presidente.

Presidente Foresta

Consigliera Andreella già ha interrogato. Allora Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

[...] alla prossima seduta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

N. 72 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (Gruppo Misto) al Sindaco riguardo alle dimissioni del dottor Tosetto.

Grazie Presidente. Interrogo il Sindaco. Intanto buon rientro a tutti i colleghi dal periodo feriale e anche al Sindaco. Senta Sindaco, allora perché non vorrei che questa notizia fosse passata un po' in sordina.

Il dottor Tosetto ha dato le dimissioni e c'è una nota del Comune che dice "Si tratta di un fatto tecnico". Sto leggendo testualmente la nota "che nulla modifica del profondo rapporto di stima e fiducia col Sindaco". Quindi vorrei capire qual è il fatto tecnico che ha portato alle dimissioni il dottor Tosetto.

Poi sempre la nota tecnica dice che il dottor Tosetto continuerà in ogni caso gratuitamente nelle forme previste a prestare la sua preziosa attività di consiglio, supporto del Sindaco. Quindi vorrei capire quali sono le forme previste, quali sono i fatti tecnici e le forme previste, visto che prima ci dice che il dottor Tosetto, sempre la nota del Comune, ci dice che il dottor Tosetto sarà sempre più impegnato nell'attività di Interporto dopo la fusione con Zip e questo non capisco la congiunzione, visto la nomina del dottor Minganti, ma è arrivata un anno fa e la nomina del dottor Chianese, ma non credo che il dottor Tosetto si sostituisse ai Segretari Generali.

Ma le dico questo perché nell'ottobre del '23, circa quindi un anno fa, era... c'era questo rumors di un'ipotetica richiesta del fascicolo da parte della Corte dei Conti inerente il dottor Tosetto o meglio inerente al rapporto che sussisteva tra il Comune, l'Amministrazione e il dottor Tosetto e lei mi risponde per iscritto dicendo "Non sono personalmente a conoscenza di alcun atto di indagine. Posso escludere... ma non posso escludere che un eventuale atto di indagine sia stato indirizzato a qualche dipendente Comunale".

Allora volevo capire se a quasi distanza di quasi un anno se si era informato effettivamente se c'è questa indagine e nel caso in cui esistesse o ci fosse l'esistenza a che punto siamo perché appaiono quantomeno strane le dimissioni del dottor Tosetto anche se circola la voce che andrà in pensione, ma come tutti sanno per andare in pensione dovrebbe dimettersi anche da Dirigente di Interporto perché non puoi chiedere la pensione se hai in essere un rapporto di lavoro dipendente.

Quindi le chiedo gentilmente se mi dice qual è il fatto tecnico, quali sono le forme previste della continuazione gratuita e se a distanza di un anno, visto che insomma questa notizia circolava già in ottobre del 2023, se a distanza di quasi un anno, naturalmente, si è informato se è vera se è stata notificata questa indagine a qualche dipendente Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Prego signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie Consigliere. Prima di tutto vorrei chiarire una cosa, non c'è stato nessun problema tra me e il dottor Tosetto. Lo considero una persona importante per me, per l'Amministrazione, ha sempre collaborato in maniera positiva, secondo me non c'è nessuna indagine, che io sappia ovviamente, non c'è nessuna indagine.

Perché ha dato le dimissioni Tosetto? Perché è molto impegnato per quanto riguarda... dopo la fusione

Interporto – Zip e avevo una fortuna avere un Direttore Generale, per cui ha dato ovviamente una mano nel tempo, però continua a darla in forma gratuita, ancora quando c'è necessità per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, gratuita sottolineo.

Non vedo francamente nessun problema di nessun tipo, ma, ripeto indagine zero che sappia io. Due, profonda collaborazione e amicizia per cui non ho nessun problema, quando ho bisogno del dottor Tosetto chiedo lumi. Altre cose non le so francamente.

Se ho perso qualche pezzo, se ho perso qualche pezzo mi dica...

(Intervento fuori microfono)

Non so cosa vuol dire il fatto tecnico, francamente non so, non lo so... chi l'ha scritto non ne ho idea.

(Intervento fuori microfono)

Tecnico. Cosa vuol dire tecnico? Non so il significato perché è scritto... chi ha scritto questo?

(Intervento fuori microfono)

Qualcuno l'ha scritto. Non so dire, non so dare risposte.

Presidente Foresta

Consigliere Prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie. No, no ma io non mettevo in dubbio il rapporto fiduciario tra lei e il dottor Tosetto, nella maniera più assoluta, ero incuriosito che la nota del Comune parlasse di un fatto tecnico quindi volevo capire quale era questo fatto tecnico. Ma se è così impegnato con l'Interporto immagino che la telefonata la possa fare a titolo di consiglio, ma siccome qui c'è scritto "Nelle forme previste a prestare l'attività in forma gratuita" immagino che venga siglato un accordo, venga siglato qualche cosa, ma siccome ce l'aveva già non era sufficiente che rinunciasse al compenso?

E poi mi permetta Sindaco che lei sappia non c'è nessuna... a distanza di un anno, non c'è nessun atto di indagine è perché non si è informato o perché non esiste questa? Perché questa è differenza, perché se esiste e lei non è informato sarebbe molto grave. Se su sollecitazione di un Consigliere Comunale che le ha fatto presente questo nell'arco di quasi 12 mesi non si sia informato è altrettanto grave.

Quindi non si capisce se esiste o non esiste o se... ho come l'impressione che le dimissioni nascano dal fatto che è meglio che il rapporto si interrompa perché non si sa mai qual è l'esito finale della Corte dei Conti, però staremo a vedere se esiste o no. Grazie.

Presidente Foresta

Bene le interrogazioni sono terminate. Prima di passare ai lavori del Consiglio do comunicazione delle delibere di Giunta con prelievo dal Fondo di riserva ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del Regolamento di contabilità.

Delibera di Giunta 423 del 30 luglio 2024, ad oggetto: Rimozione delle postazioni di ricovero delle biciclette del servizio di bike sharing station based, prelievo dal Fondo di riserva 26.000 euro. L'Amministrazione ha

voluto... valutato, scusate, di utilizzare gli spazi delle postazioni del precedente servizio bike sharing essendo conclusa la concessione, per creare aree di parcheggio per attuare il servizio di sharing mobility di biciclette e monopattini, parcheggi che saranno delimitati da specifica segnaletica orizzontale e verticale e geocalizzati con sistema satellitare Gps. A tal fine è necessario procedere con la rimozione delle precedenti postazioni per una spesa di 26.000, previo prelievo di pari importo dal Fondo di riserva.

Delibera 453, 27 agosto 2024: Salute Festival riprendiamoci la vita. Attività ed eventi sulla salute a Padova dal 24 al 26 ottobre 2024. Prelievo dal Fondo di riserva di 183.000 euro. Nell'ambito delle attività di promozione in tema di cultura e salute il Comune ha inteso realizzare la manifestazione "Riprendiamoci la vita" che si svolgerà dal 24 al 26 ottobre dedicato al benessere della cittadinanza a partire dalla prevenzione e fino all'assunzione consapevole di un sano stile di vita in collaborazione con l'Università di Padova, con la Camera di Commercio e con la fondazione Cariparo. E' stato approvato il progetto ai fini della richiesta di contributo alla Regione del Veneto la cui spesa per far fronte all'affidamento dei relativi servizi è di 183.000 euro previo prelievo di pari importo dal Fondo di riserva.

Ora passiamo all'argomento 85, relazione in qualità di Presidente del Consiglio Comunale in merito alla delibera: Nomina di componente del Collegio dei Revisori dei Conti in sostituzione del dimissionario. Triennio 2022 – 2025.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 85 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 53)**

OGGETTO -NOMINA DI COMPONENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN
SOSTITUZIONE DI DIMISSIONARIO. TRIENNIO 2022-2025.

La dottoressa Filippin Laura in data 18 luglio 2024 ha rassegnato le proprie dimissioni anticipate dalla carica di componente dell'Organo di Revisione ai sensi dell'articolo 235, comma 3, lettera b del decreto legislativo 267 del 2000.

Le disposizioni vigenti prevedono che i Revisori degli Enti locali, tranne il Presidente del Collegio che segue un procedimento diverso, siano scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti a richiesta i soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Con nota del Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura del 19 luglio 2024 è stata informata la Prefettura che ha proceduto a sorteggiare un nuovo componente in sostituzione della dimissionaria. Dal verbale di estrazione a sorte del 8/8/2024 è stato individuato il dottor Maurizio Fumaneri.

Gli uffici hanno verificato che nella dichiarazione presentata, del 3 settembre 2024, dal nuovo Revisore risulti la conferma del permanere dei requisiti dichiarata al momento della domanda di iscrizione nell'elenco dei Revisori dei Conti e che non risultino cause di incompatibilità di cui all'articolo 236 o altri impedimenti previsti dagli articoli 235 e 238 del decreto legislativo del 18 agosto 2000 numero 267 e dall'articolo 79 del Regolamento di Contabilità.

Il compenso spettante verrà calcolato in proporzione all'effettivo periodo della prestazione svolta. Ricordo che con precedente deliberazione consiliare numero 24 del 21 marzo 2022 il compenso annuale per i Revisori componenti è stato fissato in 19.000 euro. Il Consiglio Comunale è quindi chiamato a prendere atto della nomina del dottor Fumaneri Maurizio il quale resterà in carica fino alla scadenza dell'Organo dei Revisori prevista per il 26 marzo 2025.

Bene. E' aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ne vedo.

Allora prepariamo il voto sulla proposta numero 85. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 27; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. La deliberazione 85 deve essere dichiarata immediatamente eseguibile per consentire la partecipazione del Revisore di nuova nomina ai lavori del Consiglio dei Revisori dei Conti il prima possibile.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 3; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Parola all'Assessora Cera perché l'Assessore Bonavina è assente. Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, decreto legislativo 267 del 2000, in relazione a sentenze esecutive di condanna aventi a oggetto ricorsi contro il Comando di Polizia Locale. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 82 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 54)**

OGGETTO -RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1
LETTERA A D. LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI
CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA
LOCALE

Assessora Cera

Grazie Presidente. Sì io chiedo che venga appunto dichiarata la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive che hanno visto il Comune di Padova soccombente. Nel caso specifico mi risulta che questa delibera sia già stata discussa in Commissione, quindi non ritengo di dovere illustrare tutte e dieci le cause, soprattutto considerato che su dieci condanne questo... il debito complessivo ammonta a 3.619 euro virgola 18 centesimi, quindi anche un valore... diciamo che sono appunto un totale di dieci sentenze di cui sette riguardano la notificazione di atti e altre due l'impugnazione di ordinanze.

Quindi insomma chiedo appunto di dare atto che questa spesa trova copertura negli oneri da contenzioso nel Bilancio di previsione 2024/2026 e appunto di riconoscere la legittimità di questo debito. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. E' aperta la discussione. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Ho partecipato come Commissario alla Commissione nella quale i tecnici Comunali, perché non era presente né l'Assessore titolare della proposta di deliberazione, né l'Assessore facente funzioni che l'ha appena esposta e in quella Commissione francamente l'oratore non ha compreso, in maniera chiara e trasparente quale dovrebbe essere, quantomeno quando si porta qualcosa in Consiglio Comunale, le reali motivazioni alla base del riconoscimento di debito che si pone in votazione, se non che ci sia stata una certa qual imperizia da parte di soggetti direttamente o indirettamente riconducibili all'Amministrazione Comunale.

Ed è per questo che annuncio che, fidandosi della mia opinione, il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia non parteciperà alla votazione della presente proposta di deliberazione.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono altri interventi. Non ne vedo. La parola all'Assessora Cera per la replica.

Assessora Cera

Grazie Presidente. Allora Consigliere se lei si riferisce al soggetto cui noi ci affidiamo per la notifica delle sanzioni e quindi a un'imperizia di questo soggetto quello che io posso dirle è che mi risulta ci siano... che questo soggetto abbia provveduto a un numero di 123.000 notifiche in più nel 2023 rispetto al 2022, per un totale di 300.000 notifiche che hanno visto un errore di 7, quindi 7 su 300.000 io neanche ci provo a farle la percentuale perché non saprei fare il conto, ma insomma intorno allo 0,00 qualcosa di percentuale. Quindi insomma questo per precisare insomma l'entità di questa imperizia di cui lei parla.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto sulla proposta numero 82. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: 7; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. La delibera numero 82 deve essere dichiarata immediatamente eseguibile per la scadenza dei termini di pagamento delle sentenze giudiziali. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: 7; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Si prepari l'Assessore Colasio: Autorizzazione dell'acquisto dell'immobile denominato Cinema Pmx e conseguenti indirizzi. Cig...

Prego Assessore a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 72 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 55)**

OGGETTO - AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "CINEMA MPX" E CONSEGUENTI INDIRIZZI. CIG B274B2EAA5.

Assessore Colasio

Bene grazie signor Presidente. Beh, diciamo che la delibera che questa sera si sottopone al vaglio e all'approvazione auspicabile da parte del Consiglio è delibera particolarmente importante e significativa che credo chiuda una sorta di ciclo politico amministrativo che si protrae da qualche decennio nella città di Padova e ci torneremo. L'auspicio ovviamente è che questa delibera possa vedere la massima convergenza del Consiglio Comunale, anche perché mi permetto di sottolineare un dato importante, l'orizzonte temporale di questa delibera o meglio gli effetti di sistema che questa delibera provocherà travalicano il tempo di questa Amministrazione e riguardano sostanzialmente il 2027 e il 2028. Ma procediamo con ordine.

Penso che il primo aspetto su cui vada portata la riflessione sia un po' il punto critico che concerne la situazione funzionale sostanzialmente dell'auditorium Pollini di Padova. Come tutti sapete, come in parte è noto, il nostro Auditorium, l'Auditorium del Pollini presenta diverse criticità funzionali, l'impianto di condizionamento, l'acustica, le sedie, il foyer che ovviamente non è degno di un Auditorium di una città importante come Padova.

Complessivamente diciamo il nostro Auditorium del Pollini presenta notevoli criticità che si affiancano ad una sorta di natura ambivalente dello stesso, Auditorium utilizzato dalle principali istituzioni concertistiche orchestrali, sinfoniche, penso all'OPV, ai Solisti Veneti, gli Amici della Musica o realtà associative come il Festival Bartolomeo Cristofori, ma al tempo stesso una struttura correlata funzionalmente all'attività didattica del Conservatorio.

Quindi una sorta di ibrido che di fatto a maggior ragione, diciamo, accresce ed aumenta le criticità funzionali del medesimo. Questo è lo stato dell'arte. A questo va aggiunto un particolare, credo di non poca rilevanza, le criticità che ho sottolineato poc'anzi potrebbero, per una sorta di entropia, esplodere e determinare una vera e propria crisi del sistema delle istituzioni musicali padovane, la non funzionalità bloccherebbe complessivamente l'attività.

Si è intervenuto in questi ultimi mesi con una ratio un po' di tamponamento del danno, ma l'obiettivo è quello di risolvere, nei limiti del possibile e compatibilmente con le risorse e tenuto conto di tutte le variabili di contesto, una situazione critica per quanto concerne le strutture musicali della città di Padova.

Ma procediamo con ordine. Questo è il primo dato e diciamo che sostanzialmente il nostro obiettivo consiste, è consistito il lavoro che è stato fatto in questi... quasi un anno, è consistito in che cosa? Nel verificare la sussistenza in Padova di strutture idonee ad ospitare quella che noi riteniamo un elemento strategico, cioè la creazione, la predisposizione di una seconda sala recependo le sollecitazioni del Consigliere Cavatton, che chiamo più correttamente sala musicale.

Qual è il problema? Diciamo che noi abbiamo l'esigenza di riqualificare con un profondo processo di restyling l'Auditorium Pollini, è evidente che nel momento in cui si inizierà un profondo restyling dell'Auditorium Pollini è evidente che il mondo della musica padovana sarà sprovvisto di una sede adeguata.

Allora l'operazione che si è costruita prevede che cosa? La predisposizione, l'arrangement, la messa in opera di un'attività di rifunzionalizzazione della sala musicale della vecchia struttura del multisala Mpx per adeguarlo funzionalmente alle esigenze diciamo del mondo della musica padovana. Diciamo che le due cose si tengono. Da un lato oggi il Consiglio Comunale valuterà l'ipotesi di acquisto per una cifra pari a 3.350.000, come si è addvenuto lo dirò dopo, ma mi preme dire che questa acquisizione costituisce il prerequisito, la condizione per cui poi si possa procedere con un intervento ben più consistente pari a 12.264.000 euro, a un restyling complessivo del vero e proprio Auditorium che è la struttura del Pollini.

Bene. Come si è addivenuti a questa soluzione? Una volta che con gli uffici tecnici, devo dire anche con un intervento molto passionale del Sindaco Giordani che in prima persona si è occupato della questione anche del Conservatorio, si è fatta una ricognizione sulle strutture esistenti in Padova, il Teatro Stabile, le altre sedi ebbene nessuna di queste strutture presentava caratteristiche tali idonee per trasformarle in sala musicale nella fase di transizione.

Abbiamo fatto un avviso pubblico, abbiamo definito le caratteristiche, ci serviva una struttura situata in zona relativamente centrale con una disponibilità indicativa di 550 posti che fosse trasformabile adeguatamente, funzionalmente in sala musicale. Dopo l'avviso pubblico durato 30 giorni abbiamo avuto una risposta, una sola risposta da parte della Diocesi di Padova che ha presentato una proposta concernente appunto la Multisala Pio X.

La Multisala Pio X la conoscete è una struttura che ha segnato in profondità la storia culturale padovana, pensate al centro padovano delle comunicazioni sociali, a Don Salmaso. Cosa è stata? E' stata una struttura che è stata costruita per step funzionali a partire dal lontano 1949, poi nel '57 è iniziato un lavoro di estensione comprensivo quindi delle attività cinematografiche, poi una ventina di anni fa nel 2002 l'ultimo restyling che di fatto ha dotato il Centro Storico di Padova di una significativa e importante multisala, sono tre le sale, la sala Petrarca, la Donatello e la Giotto, 86, 90 e 556 posti, che di fatto hanno svolto una importante funzione per ciò che attiene alle politiche cinematografiche.

Come tutti sapete l'Mpx è entrato in crisi anche a causa del Covid, la diocesi non è stata più nelle condizioni di garantire la continuità. Avremmo avuto il grande rischio di avere in pieno Centro Storico una sorta di desertificazione culturale con una struttura che ci avrebbe ricordato drammaticamente l'Altino, cioè una struttura molto bella, con una grande storia, ma assolutamente non utilizzata.

Bene diciamo che per una convergenza di fattori questa struttura, che presenta ovviamente delle notevoli opportunità di riqualificazione, potrà diventare in prospettiva la seconda sala. Cosa significa la seconda sala? Faccio un'ulteriore premessa metodologica ma importante, voi sapete, tutto il Consiglio sa che la città di Padova è sede di una prestigiosa Fondazione, la Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, l'OPV, una delle 13 ICO, tutta Italia ha unicamente 13 ICO, le ICO sono le Istituzione Concertistico Orchestrali, voi sapete che la nostra è una tra le più piccole, però meritoriamente ha avuto un riconoscimento importante in quanto i tecnici ministeriali l'hanno accreditata al quarto posto per competenze artistiche e capacità gestionali.

Ovviamente altre fondazioni ricevono molti più soldi, ricordo che il bilancio comunque dell'OPV è un bilancio significativo, stiamo parlando di una struttura che ha un bilancio di 3 milioni e 2 perchè è così composto, un milione e 4 arriva tramite il FUS, il Fondo Unico dello Spettacolo ministeriale, il nostro Comune partecipa alle spese di gestione con 280.000 euro, la Regione Veneto meritoriamente alloca 308.000 euro. Il resto della cifra è dato un po' dalla bigliettazione che è il 3% e la quota residua dalle risorse che la Fondazione è in grado di reperire vendendo gli spettacoli.

Ecco diciamo è un bilancio importante di 3 milioni e 2 che ci dà anche delle precise garanzie e delinea delle sicure economie di scala relativamente all'ipotesi che noi abbiamo delineato e che verrà definita compiutamente ex post tramite una convenzione ad hoc, che definirà che cosa? L'atto concessorio da parte del Comune nei confronti della Fondazione OPV e le conseguenti modalità di utilizzo, così come abbiamo visto in sede di Commissione ribadisco vi sarà una convenzione, che definirà in modo puntuale le modalità con cui la struttura verrà utilizzata, avremo 15 gratuità ovviamente per le attività istituzionali dell'Amministrazione, ma definiremo anche correttamente un tariffario che verrà modulato indicativamente sui costi che oggi abbiamo al Pollini, sono 1600 euro, più 1300 gestionali, quindi un costo per chi dovrà utilizzare la struttura variabile tra i 2800 e i 2900 euro. Tenete conto che da un'analisi che abbiamo fatto delle modalità con cui viene utilizzata la sala Pollini abbiamo calibrato una sessantina, esattamente erano 53 utilizzi, per un importo pari grossomodo a 96.000 euro.

Bene diciamo che l'ipotesi è quella di conferire complessivamente la gestione all'OPV, siamo sull'ordine di grandezza di 350.000 euro, l'OPV sta facendo un lavoro meritorio per valutare le modalità di gestione, nella fase di start up poiché la struttura dovrà essere utilizzata a costo ridotto e convenzionato anche dal Pollini quando la struttura partirà, partiremo con i lavori del Pollini....

Presidente Foresta

Assessore, la prego di concludere.

Assessore Colasio

Sì. E conseguentemente il Pollini avrà bisogno di appoggiare alla struttura.

Ultima cosa molto importante e chiudo sono i 3.350.000 asseverati dal Marella, il Consigliere Tarzia aveva chiesto che gli fosse fatto avere la perizia asseverativa abbiamo proceduto in questo senso. Alcuni Consiglieri mi avevano chiesto e chiudo Presidente, due cose mi avevano chiesto la garanzia che venisse data continuità all'attività cinematografica, sarà così, non solo nelle due sale piccole, ma verrà mantenuta l'attività cinematografica anche nella sala Petrarca.

Alcuni Consiglieri avevano sollevato alcune preoccupazioni in merito alla difficile accessibilità della struttura, stiamo discutendo con la Fondazione, sarà predisposto un bus navetta che partirà dai parcheggi, ma questo sarà a carico dell'OPV e della struttura di parcheggio.

Cosa molto importante alcuni Consiglieri mi avevano chiesto la possibilità di dotare la struttura di pannelli fotovoltaici stiamo valutando anche questi aspetti funzionali ad una riduzione complessiva dei costi. Chiudo Presidente dicendo che, dicevo in premessa, si chiude un ciclo negli anni novanta parlavamo dell'Auditorium di Niemeyer poi abbiamo discusso l'operazione Kada a Piazzale Boschetti, l'operazione tesoreria, l'operazione Altino, credo che molto pragmaticamente con questa operazione doteremo non solo l'OPV finalmente di una sede è l'unica ICO in Italia che non ha una sede, ma garantiremo a tutto il complesso delle istituzioni musicali padovane una seconda sede, buona per le prove e per le attività concertistica.

Chiudo Presidente ribadendo che trattasi di un'operazione a mio giudizio assolutamente pragmatica che in buona parte risponde alle aspettative del mondo delle istituzioni musicali perché questa politica pubblica è stata concordata, negoziata e definita nei dettagli con il complesso delle associazioni e istituzioni musicali della città.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. C'è una questione sospensiva, che vado ad esporle. La parte motiva e quella deliberativa della presente proposta indica piuttosto chiaramente che l'acquisto dell'immobile è condizionato ed è condizionato alla conferma dell'assegnazione da parte della fondazione Cariparo del contributo per la trasformazione in Auditorium. Bene, perdonatemi se, ma lo dirò meglio più avanti, questa in tutto pare tranne che una proposta di deliberazione, perché se aspettiamo e condizioniamo il voto di oggi e quindi l'acquisto dell'Mpx a un atto di terzi che è il contributo della fondazione, credo sia opportuno sospendere la proposta di deliberazione, verificando entrambe le cose e cioè se l'assenso della fondazione arriverà su questo tipo di intervento e l'entità dell'assenso... del contributo. Perché se ho ben capito quello che è scritto nella proposta

di deliberazione il contributo della fondazione servirà per le opere di manutenzione e adeguamento che però sono due milioni di euro circa.

E quindi se la fondazione ci desse 100.000 euro sarebbero un milione e 9 a carico del Comune, della finanza pubblica. Se la fondazione ce ne dà mezzo milione sarebbero 1 e 5, come è possibile chiedere ai Consiglieri Comunali di votare una proposta di deliberazione condizionata all'autorizzazione, al finanziamento di un ente terzo nello specifico la fondazione Cariparo senza sapere nemmeno se questa autorizzazione arriverà e qual è l'importo? Perché questa è la seconda e credo più grave ragione che scatena l'ansia nei colleghi quantomeno credo di minoranza e cioè non sapere qual è l'importo finale di spesa a carico della finanza pubblica. Credo fosse stato più semplice per tutti attendere l'adesione, autorizzazione, assenso formale da parte della fondazione Cariparo al finanziamento delle opere manutentive e poi venire in Consiglio Comunale.

Quindi se ha compreso il mio dire Presidente vorrei che fosse sottoposta a mozione sospensiva la presente proposta di deliberazione che andrà riportata in Aula al momento in cui l'ente Comune avrà ricevuto, semmai lo riceverà, l'assenso da parte della fondazione e la rassicurazione che la fondazione finanzia e quanto finanzia i lavori di adeguamento e di manutenzione. Grazie.

Presidente Foresta

Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Ma ritengo innanzitutto che anche in fase dei lavori della Commissione sia stato detto in modo chiaro quali siano gli interventi fatti dalla fondazione sia al Pollini, sia all'Mpx. Credo anche che nell'ambito delle relazioni tra Comune e fondazioni ci sia una collaborazione puntuale e che quindi questo atto deliberativo, come dire, vada a innescare un meccanismo che poi chiaramente va raccolto dalla fondazione per le opportune delibere anche a loro cura.

Quindi personalmente non ho nessun dubbio sul fatto di votare questa deliberazione proprio per il fatto che il lavoro è sinergico con altre istituzioni con cui si collabora con tanti altri dossier e mi pare che poi l'ordine di grandezza sia stato chiaramente espresso nei lavori della Commissione e non vedo rischi particolari in questo tipo di votazione e quindi a mio avviso voteremo contrariamente alla sospensiva del collega Cavatton.

Presidente Foresta

Chiedo al Consiglio di preparare il voto sulla sospensiva dal Consigliere Cavatton.

E' aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Si? Ma dopo c'era la replica no? Scusi?

(Intervento fuori microfono)

Assessore lei ha diritto poi alla replica. Se è così cortese ad attendere perché adesso siamo a una sospensiva.

Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 10; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 3. La sospensiva del Consigliere è respinta.

E' aperta la discussione sulla delibera numero 72. Consigliere Cavatton si è prenotato?

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Non avevo dubbi sull'esito della sospensiva e quindi entriamo nel merito della proposta di deliberazione. Premesso che Fratelli d'Italia, come e forse più di altri, tiene al futuro della musica a Padova, è amica degli Amici della Musica, sostiene l'Orchestra di Padova e del Veneto, è innamorata del Teatro Stabile e quant'altro, ciò premesso, a noi sembra che semmai si potesse parlare di delibera sartoriale questo sarebbe il caso dell'odierna proposta di deliberazione e vado a spiegarmi. Perché nella sua esposizione l'Assessore ha detto svariate volte: l'Amministrazione Comunale nell'esigenza di rinvenire una casa della musica a Padova e avendo effettuato, cito lei, una ricognizione sulle strutture esistenti in Padova non ha rinvenuto nessun altro luogo che non quello più confacente nell'Mpx.

Ecco bene la sua proposta di deliberazione, non è stato falso, Proverbi 10.9, è stato solo peccato di omissione. La proposta di deliberazione non dice che non si sono rinvenuti spazi idonei in Padova, dice che l'Amministrazione Comunale li deve per forza ricercare in Centro Storico e guarda caso in Centro Storico, a seguito di un avviso pubblico rimasto pubblico appunto per 30 giorni in Centro Storico l'unico soggetto terzo privato che è stato in grado di proporre un sito idoneo alle esigenze tra le altre cose semi o para-transitorie. Resta da domandarsi cosa poi ne faremo di entrambe le strutture.

Ma guarda caso l'unico ente terzo è la Curia, che è l'unica che fa una proposta, l'Amministrazione Comunale ritiene di non prorogare l'avviso pubblico. Essendoci una sola proposta ritiene anche la possibilità di richiedere una valutazione economica del bene all'Agenzia del Demanio, lo scrive anche in delibera per pararsi le pudenda. Non è necessario per legge, non è necessario per legge, forse sarebbe stato politicamente opportuno, perché guarda caso a seguito della manifestazione di interesse della proposta della Curia arriva poi una perizia asseverata che al centesimo dichiara che la proposta della Curia è congrua e idonea per l'acquisto.

Ed è certo che Fratelli d'Italia più di altri crede nella trasparenza della Pubblica Amministrazione, soprattutto quando è governata da Sergio Giordani e dalla sua Giunta, ma francamente questa cosa lascia un pochettino perplessi, ma non è l'unica. Perché vede, signor Sindaco e signor Assessore alla Cultura, a noi non può bastare il fatto che creatasi un'esigenza il Comune disponga per risolverla, perché se così fosse avreste dovuto farlo e lo scrivete nella delibera, 10 anni fa, 15 anni fa.

Quale è stato l'ultimo ganglio di questa catena, è il caso di dire di Sant'Antonio? E' stato il fatto che medio tempore, lo dice anche l'Assessore, a causa anche delle disposizioni antipandemia, l'Mpx ha chiuso. E quindi come dichiara lo stesso Assessore per una convergenza di fattori e io aggiungo mai così fortunata, ecco che l'Amministrazione Comunale si trova ad acquistare o meglio a proporre al Consiglio un acquisto condizionato qualora la fondazione decidesse di foraggiare in tutto o in parte i lavori di manutenzione e/o di allestimento dell'Mpx, ecco che il cerchio, la catena si chiude e oggi ci troviamo con una proposta di deliberazione degna di Valentino, di Armani.

Il dubbio, perdoni Assessore, che si sia unito in maniera trasparente l'utile al dilettevole, questo non per le finanze pubbliche, ma per le direzioni che ha inteso prendere l'Amministrazione, sorge, anche perché e concludo Presidente, nel suo programma c'era signor Sindaco Giordani la creazione della casa della musica, abbiamo verificato, ma non c'era scritto che andava reperito uno stabile idoneo in Centro Storico, sempre per il ben noto motivo, tra le altre cose, che il Centro Storico non ha nessun problema di accessibilità. Ovviamente. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io devo dire che l'oggetto della mozione di sospensiva del Consigliere Cavatton è convincente anche dal punto di vista dell'esame del merito della delibera. Non ve la faccio lunga neanche io sulle ragioni per le quali concordo con l'Amministrazione, con la maggioranza dell'Amministrazione sulla necessità di pensare alla musica a Padova, sono più perplesso sulla visione dei tempi che diventa urgente oggi, non essendo stati fatti prima i lavori che si potevano fare al Pollini per arrivare più preparati a questo momento in cui i lavori si accavalleranno, resterà sguarnito il Conservatorio, ci sarà la necessità di andare altrove e via discorrendo, il che porta all'urgenza di questa delibera.

Però la questione è come quella dell'Ali per me dal punto di vista giuridico questa delibera non tiene, non tiene dal punto di vista giuridico non dal punto di vista delle premesse sulla necessità di dover procedere al riguardo. E non tiene perché, commento quello che diceva il Capogruppo Berno poco fa, è vero che il lavoro di un'Amministrazione si fonda sulla collaborazione tra istituzioni però non dobbiamo... non arrivare a distinguere la collaborazione tra istituzioni pubbliche e rimettere il deliberato di una Amministrazione pubblica come questa ad un fatto di terzi che in più è un terzo privato, com'è la fondazione.

In più ci troveremo ad acquistare un bene rimettendo la manutenzione del bene a un soggetto terzo, a un soggetto terzo privato che si impegnerà per una cifra, che servirà a mantenere il bene per tempo X e dopo? Il problema sostanzialmente è tutto qui, cioè nell'immobilizzare oggi una cifra prima che la fondazione abbia detto il suo sì, noi la immobilizziamo con una delibera come quella di oggi, quindi non ne possiamo disporre per ragioni diverse, prima che la fondazione si pronunci e quindi stiamo facendo un'operazione che al di là del bene pubblico che potremo eventualmente raggiungere un domani, al momento diventa solo un bene della Curia, perché quella cifra viene targata Curia, accantonata fino a quando avremo il sì della fondazione e tutto potrà procedere così come procedimentalmente designato.

Secondo punto, il mandato che viene deliberato di dare al povero Responsabile del Servizio di Edilizia Monumentale è il mandato ad avviare le procedure necessarie a realizzare i lavori in modo tale che l'Auditorium sia disponibile in concomitanza con l'inizio dei lavori del Pollini. E' un mandato impossibile. E' un mandato impossibile. E' un mandato scritto bene, ma con l'uso di troppe parole che nascondono l'impossibilità che questo povero Cristo realizzi il mandato. Mandato per avviare, non per procedere, per avviare le procedure necessarie a realizzare i lavori in modo che il nuovo Auditorium sia disponibile in concomitanza con l'inizio.

Il punto dell'immobilizzazione del denaro oggi, con la delibera di stasera, a fronte di un quid di incerto che è quanto la fondazione, io non ho dubbi che la fondazione interverrà, ne sono assolutamente certo, probabilmente avrà anche già deliberato. Però siccome le Amministrazioni procedono per atti amministrativi, era meglio aspettare 20 giorni, farlo il mese prossimo con scritto in premessa: posta la delibera della fondazione eccetera, eccetera. E' sempre lo stesso discorso, mi annoio da solo a sentirmelo fare, però è un discorso di procedura amministrativa ex legge 241 del '90 di cui non sto qui annoiarvi.

Basta, questa è la ragione per la quale, purtroppo, perché le finalità mi sono confacenti, non mi sento di votare a favore della delibera stessa. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Naturalmente non entro sulle questioni tecnico-giuridiche che poi, probabilmente, qualcuno riuscirà a dare risposte molto più precise delle mie. Penso comunque che il rapporto fiduciario, lo dico al professor Mazzaroli naturalmente con rispetto, il rapporto fiduciario che si ha tra Amministrazione e fondazione Cassa di Risparmio sia totale, anche perché la stessa fondazione mette sul restauro del Pollini qualcosa mi sembra sui dieci milioni di euro, quindi penso che di fronte a questa... importo così importante il resto, chiamiamolo così anche se non è una somma da poco, chiaro capisco, capisco il suo discorso. Capisco il suo discorso collega Mazzaroli.

Diciamo che la deliberazione che noi andiamo a votare stasera, anche se non è nell'atto il rapporto di trasparenza ci fa avere un atto di fiducia nei confronti di questa deliberazione, come diceva il collega Berno all'inizio. Comunque io starei nel merito politico più che nella realtà giuridica che questo edificio che noi andremo ad acquisire con questa deliberazione non è solamente un edificio perché rimarrebbe un buco nero eccetera, ma noi dobbiamo capire anche che la storia di un edificio per la musica inizia nel 2010 se qualcuno si ricorda, qualcuno aveva pensato che l'edificio per la musica dovesse andare nell'attuale parcheggio di Piazza Rabin, vi ricordate?

Ecco, 25 anni fa circa doveva andare lì. Dopodiché... dopodiché è stato cancellato. Questa era un'idea, è stato cancellato, è stato fatto tutto un progetto molto interessante con l'edificio di Kada su Piazzale Boschetti e dopo per vari motivi, diciamo così, è stato eliminato, questo ve lo ricordate. E' stato eliminato. Naturalmente era un progetto straordinario, sicuramente che possiamo dire non ha nulla a che fare con l'acquisizione dell'Mpx, ma quel progetto è decaduto e quindi dieci anni fa, penso più o meno e quindi di quello non ne parliamo più. Questo non vuol dire che non ci sia una necessità, che non ci sia una necessità di avere una sala della musica e che non ci sia la necessità per l'OPV di avere uno spazio dove fare musica che in questo momento manca.

Questo è la questione. E su questo l'Amministrazione si è mossa. Allora che ci sia... ci siano problemi di parcheggio in Centro Storico mi sembra di dire una banalità, sta di fatto però che a breve inizierà la costruzione di un parcheggio alla Prandina di 280/250 posti che è più o meno a 10 minuti dalla via... dal Duomo, dall'Mpx più o meno. Quindi questa è una possibilità, tra l'altro dico la verità, con una richiesta forte sui parcheggi da parte di chi sta dal dall'altra parte del nostro schieramento e che viene data una risposta.

Seconda cosa l'Mpx ha ospitato tantissime manifestazioni con centinaia e centinaia di persone a partire da Gino Strada fino al Cardinale Martini, fino a non so chi, sempre strapieno, da qualche parte qualcuno avrà parcheggiato, non lo so dove, ma da qualche parte qualcuno, perché l'obiettivo che bisogna raggiungere, la motivazione che spinge la persona ad andare ad ascoltare la musica in questo caso a vedere il film e via discorrendo.

Quindi io penso che questo non sia un qualcosa che ci fa spendere dei soldi punto, ma sia una risorsa nel patrimonio della nostra città. Quel patrimonio che fa parte della sostanza della nostra città e questa sostanza la diamo in concessione ad un'altra forte... che è l'OPV, ad una associazione che non è l'ultima arrivata è una realtà che da anni fa musica ad alto livello e ha necessità di una sala della musica.

Terzo elemento, se qualcuno viene a dire: ma non è adeguata perché i posti sono pochi. Allora io penso che tutto sia adeguato anche al livello delle nostre città, perché se 600 posti sono pochi, allora voglio capire quante volte in una città mediamente come la nostra si possono avere concerti con la filarmonica di Berlino dove non so quante persone possono partecipare, probabilmente qualche migliaio ma là siamo a livello della Scala presumo.

Allora, io credo che nello spazio adeguato che noi andremo ad acquisire, la metà del concerto che...

Presidente Foresta

Consigliere Tiso la invito a concludere.

Consigliere Tiso (PD)

Sì, mi scusi Presidente. Che andremo ad affrontare sia molto adeguato. Quindi credo che la deliberazione di questa sera sia una deliberazione che pone un obiettivo fondamentale per l'OPV, per la musica in città, per la cultura in città, per la nostra città e quindi anche se abbiamo acquisito l'Mpx di fatto qualcuno dovrebbe dirmi se c'è qualcos'altro a quei livelli che si è proposto ad acquisire, parliamo dell'Altino, tutti sanno la situazione com'è, come sarà.

Allora io credo che la disponibilità, vista la situazione, l'Amministrazione ha fatto e fa bene a fare questo atto amministrativo appunto. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Allora io penso che dopo tanti anni si dovesse arrivare a una svolta e che si desse l'opportunità ai padovani di avere degli spazi musicali che servissero anche poi ad avere un accrescimento culturale e sociale e che ci sia l'esigenza, ancora di più, perché tutte le varie formazioni musicali trovassero una soluzione adeguata e idonea.

Però con questa delibera, per come è stata impostata la delibera sotto il profilo tecnico e anche per la scelta politica nell'individuazione di quello spazio desidero fare emergere alcune criticità. Allora la prima criticità che voglio far sollevare è che mi sembra che l'Amministrazione con questo tipo di scelta abbia un po' scoperto il vaso di Pandora, perché una di quelle soluzioni che in realtà era sotto gli occhi di tutti e che già si poteva utilizzare subito perché già predisposta, era ad esempio il Palazzo delle Nazioni proprio perché il progetto dell'architetto giapponese unificando il Centro Congressi con l'Auditorium predisponendo una sala, la sala più grande con 1600 posti a sedere, consentiva di avere appunto questa sala totalmente insonorizzata e dotata anche di una acustica particolare che consentiva di ospitare eventi musicali di un certo spessore e di una portata rilevante.

Oggi noi ci troviamo la proposta di questa soluzione alternativa che è una soluzione assolutamente su cui è giusto dibattere e valutare, però che mi fa appunto sollevare anche un secondo aspetto di criticità in relazione alla accessibilità in città. In questi anni si è perduto molto tempo, intanto la città si è svuotata e si è svuotata con una moria di negozi, di ristoranti, con una scomparsa di cinema in Centro Storico che non sono stati poi sostituiti, con una eliminazione anche dei parcheggi progressiva, pochi e distanti, ricordiamo che rispetto all'individuazione dell'Mpx comunque il primo parcheggio accessibile dista un chilometro di distanza e che anche le linee del tram, l'attuale, le due in costruzione non verranno attivate nell'area immediatamente prospiciente.

A tutto questo... anche la situazione dei famosi stop ai cantieri, penso al cantiere dell'ex Concordi, penso ai tempi che ci vorranno per il cantiere al Carraresi piuttosto che anche i tempi della caserma Piave. E poi da parte... e poi il terzo e ultimo aspetto di criticità che voglio appunto fare emergere è come siamo... è quello relativo alle tante promesse che sono state fatte in questi anni in relazione ai tanti progetti che poi si sono protratti nel tempo con un aumento dei costi. E' stata ricordata la questione dell'Ali ma insomma, la questione dello stadio con gli anni di ritardo e l'aumento dei costi, piuttosto che la questione del parco Prandina con i tanti anni di ritardo e l'aumento di costi e lo stesso modo l'operazione dei... Boschetti.

Quindi io mi auguro che questa non sia l'ennesima promessa che poi subisca tanti ritardi con aumento dei costi a carico della collettività. E quindi alla luce di queste criticità, oltre a quella dell'aspetto tecnico e giuridico che già il collega Mazzaroli e Cavatton hanno espresso ci fanno dubitare di questa operazione.

(Esce il Presidente Foresta, presiede il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Lonardi

Grazie Consigliere Mosco. La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io fondamentalmente intervengo per dire che sono d'accordo, perché ormai di questa vicenda si parla, come ha detto il Consigliere Tiso, in città da tantissimi anni, quindi penso che debba essere presa una decisione perché diversamente sennò trattiamo sempre lo stesso problema, ci giriamo intorno e non prendiamo mai una decisione.

Certo non so se questa è la migliore, sicuramente è stato fatto un lavoro, bisogna essere grati anche al lavoro che ha fatto l'Assessore Colasio, di ricerca. E' stata individuata questa possibilità qua. E quindi noi comprenderemo questo teatro con l'aiuto fondamentale della fondazione, un teatro che ormai è chiuso da 4 anni e che è chiuso non solo per le vicende del post Covid, cioè delle vicende dettate dal Covid stesso, ma anche perché è diciamo la verità, è un posto difficilmente raggiungibile, cioè è fuori anche un po' dalle... non c'è un parcheggio vicino, non c'è una linea del tram vicino, insomma è di difficile ubicazione. Tanto è vero che il parcheggio più vicino è alla Prandina che sono circa un chilometro.

Comunque questa operazione è importante e risulta indispensabile per la musica padovana, perché una volta finito il Conservatorio sarà indispensabile ristrutturare l'Auditorium Pollini che dovrà essere... restare chiuso, se abbiamo capito bene, per 18/30 mesi e all'Mpx andranno tutte le formazioni musicali padovane e ospiti perché non ci sono altri teatri in città, oltre al Verdi col palcoscenico idoneo a ospitare orchestre e cori, quindi Solisti Veneti, orchestre del Conservatorio, Amici della Musica, Bartolomeo Cristofori, OPV e molte altre compagnie avranno solo questa struttura per tre anni finché il Pollini non sarà ristrutturato.

Auspico quindi che... si tratta di un investimento comunque che evita che quell'immobile diventi un buco nero sicuramente e quindi, magari ho visto che lei, anche lei è d'accordo sulla necessità, ma questo è stato chiesto anche da parte dei commercianti della zona, che ci sia poi un giorno, una navetta che colleghi il nuovo parcheggio della Prandina con la sala.

Dopo il Conservatorio abbiamo sentito che toccherà all'Auditorium che ha ormai più di 50 anni e necessita di urgente ristrutturazione e quindi sarà chiuso, come dicevo prima, per circa 30 mesi. Per tutto questo periodo l'unico Auditorium della città con un palcoscenico adeguato per l'orchestra sarà appunto l'Mpx insieme al Verdi che però è già completamente usato con la propria attività e la lirica.

Si realizzerà quindi, se non erro, ce lo dirà meglio di noi, il sogno del maestro Claudio Scimone di avere un Auditorium, in questo caso due dopo la ristrutturazione del Pollini, di 600 posti e ospitate orchestre sia padovane, che venete, che internazionali che attualmente non usano Padova come circuito musicale per la mancanza di spazi.

E' anche vero che il Sindaco nel 2022, ricordo benissimo che aveva lanciato l'idea di fare un Auditorium all'interno della Prandina. Io... progetto che è un po' fallito perché c'è stata anche una certa resistenza, lo possiamo dire, da parte della Soprintendenza. Io penso che quella era la soluzione migliore e che forse avvicinava la nostra città a quello che è... sono le esperienze delle altre città Europee, dove tu arrivi, hai un

parcheggio, arrivi facilmente, hai la possibilità anche di dare redditività al teatro, a una sala cinematografica perché facilmente appunto raggiungibile.

Faccio un unico appunto che riguarda una preoccupazione più che un appunto, se nella replica gentilmente ci può meglio spiegare il tipo di accordo che c'è con la fondazione, ho sentito prima che già è stato deliberato, c'è una perizia asseverata che comunque dà una certa garanzia a noi Consiglieri Comunali, però faccio mie anche le preoccupazioni di qualche collega che è intervenuto prima di me dove molte volte quando si tratta di delibere dove ci sono anche... dove possono nascere delle discrasie dal punto di vista tecnico-giuridico, sarebbe meglio magari prenderci una settimana in più e puntellarle meglio per avere su un'opera fondamentale e importante anche cercare di trovare all'interno di questa Aula una maggioranza, anche diciamo non solo limitata a quella della maggioranza, ma anche coinvolgere l'opposizione visto che si tratta di un'opera che comunque riguarderà il futuro musicale della città. Grazie.

Presidente Lonardi

Grazie Consigliere Tarzia. La parola al Consigliere Peghin.

Consigliere Peghin (FPS)

Sì, buonasera. Devo dire il mio è un intervento, non intervento nel senso che sottoscriverei parola per parola più o meno ciò che ha detto il collega Cavatton nel suo intervento, cioè sia nelle premesse, cioè la vicinanza alle esigenze delle istituzioni musicali, ma soprattutto nel vedere questa delibera come una delibera molto sartoriale. Quindi proprio per questo non potrà assolutamente incontrare il mio voto favorevole, anzi incontrerà quello contrario che penso anche riguardi i colleghi del nostro Gruppo. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere Peghin. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Di solito il termine sartoriale o tailor made, viene usato con accezione positiva nel senso cucito su misura, in questo caso io direi delle esigenze della città, quindi io darei proprio questa tonalità sartoriale nel senso che risponde finalmente a un bisogno e a una risposta che riusciamo a concretizzare.

La collega Mosco ricordava i tanti progetti, lei diceva con lungaggini che in realtà io sottolineerei che i tanti progetti che in questo mandato e anche in quello precedente stiamo chiudendo, siamo partiti col precedente mandato col tema dell'ospedale che ha vagato per la città per anni, il tema dell'Auditorium, direi che è abbastanza simile nel senso che tante progettualità, tante possibilità, peccato che poi, come dire, dobbiamo trovare la quadra fra, in qualche modo, le valutazioni certamente fatte dal Comune, le valutazioni fatte dagli esperti in materia quindi tutte quante le associazioni, le realtà che di questo si occupano, ma naturalmente facendo i conti anche con chi ci supporta in questa importante operazione, un'operazione che è combinata dove l'Mpx è un tassello importante ma inserito nel contesto che dicevamo dell'intervento anche del Pollini, dell'Auditorium e quindi anche della struttura di Palazzo Foscari.

Direi che aver trovato una quadra da questo punto di vista che sembra essere anche pienamente condivisa dagli esperti del settore è un obiettivo molto importante e quindi stasera credo che mettiamo un punto fermo significativo.

Poi sulle... sulla sospensiva il collega Cavatton, su questa cultura sempre quasi del sospetto che questa domanda/offerta si siano incrociate forse a un prezzo, insomma a me pare che sul dubbio della trasparenza di

come lavorano chi in qualche modo fa la perizia, i nostri Settori che davano... danno un parere sulla singola delibera, io dubbi particolari proprio non ne ho, poi è chiaro che si può sempre insinuare questo tarlo del dubbio ma mi sembra che sia un arrampicamento sugli specchi per, in qualche modo, giustificare un voto negativo che onestamente mi sembra abbastanza complesso anche da parte dell'opposizione in un contesto di questo tipo, dove l'Assessore, ma anche gli interventi che mi hanno preceduto, credo abbiano evidenziato le tante positività che portiamo a casa. Dalla chiusura di un'operazione importante del Pollini e quindi anche di una struttura di Auditorium che viene completamente ristrutturata, una sala della musica, una seconda sala che effettivamente con l'Mpx viene ad essere riversata per la città e il tema della mobilità. E' ben vero che si vorrebbe sempre un parcheggio davanti alla struttura, però non dimentichiamo anche il divenire, ci sarà un tram che passerà ad alcune centinaia di metri da Via Bonporti in Corso Milano.

Ci sarà un parcheggio Prandina che essendo spostato un po' più a sud attraverso quello che più volte è stato detto, un attraversamento attraverso riviera San Benedetto, la passerella via Patriarcato, con molta facilità si conetterà al Centro Storico.

Quindi io credo davvero che l'operazione sia positiva, da parte della maggioranza ci sarà un ampio sostegno all'operazione. Per quanto riguarda questa combinazione di domanda/offerta che si sono incrociate ben venga, nel senso che ci sono attori in città che effettivamente hanno in questo momento delle disponibilità di immobile e hanno partecipato a una offerta che il Comune in qualche modo pubblicamente ha messo sul piatto, ci sono delle realtà come il Comune insieme alla fondazione, insieme a tutte le entità collegate alla musica che cercavano un approdo che fosse confacente.

Questo tipo di immobile sembra rispondere perfettamente, unitamente, ripeto, allo spazio dell'Auditorium in piazza Eremitani diciamo in modo assolutamente positivo. Per cui riteniamo che la combinazione non fosse facile da trovare, bene che domanda e offerta si siano incrociate in modo, sottolineo, del tutto trasparente e se qualcuno avesse dei dubbi in tal senso alzi una mano.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie. Grazie Presidente per la parola. Il Consigliere Berno ha già anticipato molti dei punti che volevo toccare, soprattutto per quanto riguarda appunto questa... vestito su misura tagliato di domanda e offerta, quindi su questo non vado oltre perché penso che il Consigliere Berno abbia già spiegato a sufficienza. Penso che abbiamo visto in tanti anni di attività del Teatro Verdi come i padovani si siano da tempo abituati a una struttura unica come quella del teatro Verdi e non mi sembra che durante la programmazione teatrale, di spettacoli del teatro Verdi ci siano grossi interrogativi su come la gente raggiungerà il teatro Verdi. Si dà per scontato che la passione per il teatro e per la musica porterà la gente a frequentare questo importante teatro che Padova ha.

E come abbiamo già stressato la distanza dal Verdi all'Mpx è di circa 500 metri, una passeggiata che tra l'altro passa attraverso, attraverso le piazze di Padova e quindi penso che non ci potranno essere dubbi per i cittadini padovani di Padova e provincia ad avere una nuova abitudine positiva a frequentare una nuova casa della musica, sta a noi ovviamente mettere in quel luogo un'offerta culturale degna della città che rappresentiamo, ma sul tema logistica per raggiungere questa nuova casa della musica, non lo vedo come un problema a lungo termine che questa città, questa Amministrazione dovrà affrontare.

Abbiamo, secondo me, dato poco... abbiamo stressato poco in questa discussione il tema della ristrutturazione del Pollini, ho avuto modo di fare questo appunto anche nella Commissione che abbiamo

fatto su questo tema a luglio, poiché non ci rendiamo conto del danno che avrebbe causato alla città non avere una soluzione alternativa nel periodo di lavori dell'Auditorium Pollini e non ci rendiamo conto di come fosse necessario l'intervento di ristrutturazione del Pollini che a volte passa sotto traccia ma darà davvero una nuova scuola della musica a tante generazioni di padovani, io ho avuto l'onore di frequentarla quando appunto la situazione non era delle più rosee al suo interno e ciononostante ovviamente le attività didattiche andavano avanti per il meglio. Ma molto spesso ci dimentichiamo che questa città ha fornito molti talenti generazionali che hanno vinto premi e concorsi in tutta Europa e che tornano a rigenerare la città con la loro presenza attraverso Festival importanti di musica, il più noto ovviamente è il Festival Bartolomeo Cristofori, ma ce ne sono tanti altri.

Aver potuto unire una riqualificazione didattica che porterà sicuramente un incremento e un pregio dell'attività formativa che Padova può offrire attraverso il Conservatorio, averla unita alla ristrutturazione di un Auditorium conosciuto e già importante come quello Pollini alla creazione di una nuova casa della musica come quella dell'Mpx non può che essere un valore aggiunto presente in questa delibera. Quindi spero che anche nei dibattiti futuri ci sia occasione di continuare a unire questi due interventi perché sono completamente correlati l'uno dall'altro. Inoltre, appunto penso che questa situazione rappresenti, abbiamo detto che sicuramente è il sogno di una grande casa della musica, di un grande auditorium, rimane tale e probabilmente sarà compito delle future amministrazioni trovare la risposta a una casa, un grande auditorium della musica per la città di Padova, però penso che questa soluzione rappresenti il giusto e corretto margine di flessibilità per una complessa fase transitoria che avrebbe attraversato anche il Conservatorio dell'Auditorium Pollini che avrebbe appunto danneggiato non solo l'offerta formativa, ma anche il ruolo delle tante realtà musicali presenti a Padova.

Quindi la soluzione Mpx riceve il nostro sostegno e penso che potrà essere appunto... segnare un nuovo futuro per una zona di Padova che ha anche bisogno di avere investimenti attrattivi come poteva essere l'Mpx, ma come purtroppo nell'ultimo periodo l'Mpx magari non era sempre in grado di attirare. Quindi sicuramente anche la rivalutazione di quell'area di Padova... potrà essere importante e dare un beneficio in futuro.

Presidente Foresta

Consigliera Cappellini si è tolta lei. Comunque la parola a lei. Non la vedo più. Ecco adesso la vedo comparire, prego.

Consigliera Cappellini (FdI)

Ok. Grazie Presidente. Io intervengo perché se di casa della musica, come l'ha appena chiamata il collega Cacciavillani, se di sala dell'Mpx, se di Auditorium stiamo parlando è proprio il caso che questa Amministrazione cambi musica, cambi musica nell'amministrare questo Comune.

Perché francamente continua a dimostrare sistematicamente di non avere quella sensibilità amministrativa per creare il giusto indotto in questa città, per mai trovare la giusta soluzione in qualsiasi settore ormai per questa città che noi amiamo, ma che probabilmente voi invece avete avuto da sempre, da quando ormai vi abbiamo al governo, invece più l'amore nella distruzione, nella desertificazione soprattutto del Centro Storico, quello stesso Centro Storico che adesso voi individuate come la migliore collocazione per una sala della musica.

Allora come lo comunicate alla cittadinanza? Come comunicate alla cittadinanza questa scelta nel dire abbiamo avuto un'illuminazione, veramente una chiamata dal Signore, perché io ho sentito persino parlare il collega Tiso di fiducia, ma è fiducia inteso di fedeltà nei confronti di qualche strana vocazione religiosa visto che è la Curia che si è proposta o cosa?

Perché io non ho mai sentito parlare o comunque fare delle negoziazioni o fare delle trattative neanche tra privati sulla fiducia, io non so quanti di voi abbiano chiesto un mutuo, ma vedete un po' voi se vi danno un mutuo sulla fiducia, se potete fare una acquisizione immobiliare sulla fiducia. Queste cose le sento solo in questa sala consiliare, mi sembra di sognare, cioè mi sembra una roba fuori dal mondo, perché la prossima volta vado anch'io in banca e dico sulla fiducia sono un Consigliere Comunale per favore siccome devo fare un acquisto, devo fare l'acquisto della casa se me la potete, così... un attimino fare questo prestito, finanziare. Voi state parlando in questi termini. Cioè mi sembra quasi di essere presa in giro.

Quindi siccome io mi metto sempre dal punto di vista di un comune cittadino, perché magari io negli ultimi anni qualche dimestichezza di qualche vostra dinamica e di linguaggio un po' così anche, come dire, poco prudente, ormai ho iniziato a conoscerlo, a comprenderlo, ma un cittadino profano dice: ma veramente? Quindi io vorrei capire questa Amministrazione come va poi a comunicare alla cittadinanza una scelta del genere, perché dice: guardate poi sapete soprattutto negli ultimi anni abbiamo reso il Centro Storico così tanto accessibile, riuscite veramente ad arrivarci così agevolmente, trovate parcheggio immediatamente, ci mettete di più... andare a Verona. Forse è meglio mandarli all'Arena di Verona perché il tempo che uno impiega per trovare il parcheggio a Padova è lo stesso esatto tempo per andare a Verona, perché io l'ho provata sulla mia pelle questa cosa. Io prendo, giro, giro esco dalla tangenziale, inizio a cercare parcheggio, dopo un'ora, un'ora e un quarto ancora non l'ho trovato.

Prendo la tangenziale, mi metto in autostrada, vado a Verona all'Arena di Verona dice ecco qui questo è il biglietto pronti via. Vi conviene andare ad ascoltare la musica a Verona no all'Mpx a Padova. Cioè ma ci rendiamo conto, voi dove vivete?

Poi Padova città universitaria. Li invitiamo gli studenti ad andare a sentire la musica o no? Perché prima sarebbe il caso di dargli un alloggio, perché non ci sono i soldi per gli studentati però per l'Mpx abbiamo quattro ormai aree, arene della musica, abbiamo sale, auditorium e tutto però gli studentati niente. Cioè qua mi sembra veramente, ripeto, di vivere su una dimensione ultraterrena, perché i cittadini, voglio dire, normodotati scappano da questa città, cioè non riescono più a capire la coerenza né politica, né amministrativa. Allora io sono un'amministratrice e quindi sono abituata a non trattare sulla fiducia anche quando siamo qui a votare, vogliamo vedere delle carte, dei documenti e tutto, quindi sinceramente che ci fidiamo della Curia, ripeto anche se siamo persone... Fondazione Cariparo perché comunque si è proposta la Curia in questa acquisizione io mi chiedo, ripeto, adesso so che il collega Tiso è anche il mio insegnante di religione, io vedo io ho anche la croce qua stasera bella grande, ma per quanto sia... abbia questa vocazione però ripeto non è il caso di continuare a parlare di fiducia e fedeltà.

Ecco è una negoziazione, è una cosa seria...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi prego cortesemente di non interrompere.

Consigliera Cappellini (FdI)

Finiamola con queste pagliacciate. Quindi ovviamente, come ha già detto il Capigruppo Cavatton, saremo contrari per questa votazione. Grazie.

(Entra il Vice Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera Saini)

Presidente Foresta

Grazie Consigliera. La parola al signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Scusate per cortesia, Consigliere Tiso. Consigliere Tiso, il Sindaco sta parlando.

Sindaco Giordani

Allora, prima di lasciare la parola all'Assessore cerco di chiarire due o tre cose. Primo: la Fondazione ha dato già 12 milioni per iscritto; abbiamo già... non è un'ipotesi, qua... se facciamo... ha già deliberato, punto.

(Intervento fuori microfono)

No, no il Comune. Ché, a me direttamente! A me direttamente? Non faccia queste domande per favore. All'Amministrazione comunale. Primo, ha già deliberato 12 milioni. Allora, io ci lavoro un po' a questo progetto da sette anni, poca roba, perché non è stato facile e adesso vi spiego perché. L'Auditorium, la proprietà è del Comune, la manutenzione deve essere fatta dalla Provincia, la Provincia non ha fatto mai nulla, il Comune meno che meno, il risultato...

(Intervento fuori microfono)

È inutile che mi guardi così, cioè lo so.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi chiedo scusa, se voi interrompete mentre uno parla non è corretto, oltretutto sta parlando il Sindaco. Vi chiedo per cortesia di ascoltare. Poi ci sono le dichiarazioni di voto e avrete tutto il tempo per dire quello che ritenete.

Sindaco Giordani

Sto cercando di spiegare. Allora, nessuno è intervenuto per cui si è trovato l'Auditorium in condizioni disastrose come anche il Conservatorio, tanto per essere molto chiari. Ma stiamo sull'Auditorium. L'Auditorium attualmente manca l'aspetto degli ascensori per disabili, le poltroncine non sono adeguate, piove dentro, la facciata sta sgretolandosi perché ha vari problemi, veramente è pieno di problemi; l'aria condizionata è stata sistemata quest'anno in maniera provvisoria, due anni fa non funzionava più il riscaldamento. L'Auditorium non funziona più. Allora, il problema cos'è? Non tanto la musica, come OPV, piuttosto che Amici della Musica e via dicendo, il problema è la scuola, la scuola. Per il Pollini è indispensabile avere l'Auditorium per fare le prove, le fanno solo là, non da qualche altra parte.

Ci sono stati in questi sei, sette anni discussioni importanti sul numero di utenti per quanto riguarda... ospiti per quanto riguarda l'Auditorium, allora siamo passati da 1.200 a 1.300 a 400, tutte le Istituzioni musicali a Padova hanno detto la sua, alla fine, comunque alla fine aveva già deliberato per numero di posti superiore la Fondazione per 12 milioni di euro. A questo punto quello che è il buon senso, sia per il Covid, sia per tanti motivi perché... meno ospiti, è stato definito che 12 milioni, se lasciamo attualmente... il numero degli utenti attuali avanzano dei soldi. Questi soldi verranno investiti per sistemare completamente l'MPX per quanto riguarda portarlo a sala musica, perché oggi è un cinema, non si può fare, per cui vuol dire parterre, vuol dire

sedie, vuol dire poltroncine, vuol dire acustica, vuol dire tutto quanto.

Quando abbiamo capito che la Fondazione dava questi soldi, deliberava questi soldi dovevamo trovare l'alternativa e l'alternativa è stata trovata facendo un avviso pubblico di cui ha risposto ovviamente solo questo... sono pochi che possono rispondere, dove sono questi posti qua? Uno. Certo c'erano altri dieci, dodici... non ne abbiamo visti. Per cui, ha risposto ed è stato definito con loro questo. Per cui se non avessimo fatto questo per mettere a posto l'MPX ci vuole un anno, per metterlo a posto ovviamente dobbiamo fare un progetto condiviso, tempi incredibili per fare questa cosa qua. Per mettere a posto l'Auditorium tre anni. Per cui in accordo con l'OPV, con tutti quanti faremo la sistemazione dell'Auditorium in due fasi: prima per quanto riguarda l'aspetto musicale, dopo via Cassan per quanto riguarda il resto, per quanto riguarda lo spogliatoio e via dicendo.

Per cui sono stato molto sintetico, però io vi dico: io penso che abbiamo fatto, insieme con l'Assessore, insieme a tutti quanti, per l'aspetto musicale una cosa positiva, non negativa. Ascoltandovi... io capisco la politica, dobbiamo essere presenti su tante cose però, lo so che non sono un politico, però perché no? Perché non questa cosa qua? Se facevo... guardi, dovevo lasciare andare l'Auditorium, chiuderlo, che i ragazzi andassero da qualche altra parte? Sono 800 studenti, 100 professori. Tra parentesi abbiamo trovato, grazie [...] abbiamo trovato anche l'asilo, l'ex asilo a Tencarola che ci ha ospitato per il tempo che veniva fatto il Pollini. Per cui veramente so che vi fa sorridere, so che tutte queste cose forse non vi interessano, per carità, a me interessavano, nonostante qualcuno abbia detto in passato "ascolta, guarda, non sta a fare queste cose, tanto la politica non apprezza, per cui non porta voti, non frega voti a nessuno". A me interessava, anche a Colasio interessava, a tutti quanti, sistemare il Conservatorio, sistemare l'Auditorium e trovare una soluzione.

Dopo avremo una sala della musica in più? Ben venga, si stanno accapigliando per andare dentro per cui ben venga, avremo due sale della musica. In maniera sintetica prima, adesso lascio un po' al mio Assessore che in maniera compita risponderà in maniera molto più puntuale del sottoscritto.

Presidente Foresta

Grazie. Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e do la parola al relatore per la replica. È stato depositato un emendamento che spero e credo sia stato consegnato a tutti e che chiedo all'Assessore se è accolto o no.

Assessore Colasio

Perfetto. Grazie Signor Presidente. Premetto che... in premessa che viene accolto l'emendamento Gallani - Nalin relativamente ad una migliore articolazione e specificazione della necessità che in convenzione, con specifico atto deliberativo di Giunta, venga definito il quantum tabellario dei costi, ovviamente un atto di indirizzo generale per garantire la massima trasparenza e inclusività nell'utilizzo di questa importantissima struttura. Ma, vedete, io vorrei fare anche delle considerazioni di carattere un po' più generale, cioè la questione dell'Auditorium è stata la bara di tante Amministrazioni nel senso che abbiamo visto tantissimi progetti ma, vedete, spesso quando si è all'opposizione è fisiologico, ci sta, è nelle regole del gioco, si ragiona sul migliore dei mondi possibili, ma è l'utopia e fa parte delle regole del gioco; quando poi si governa e si amministra diciamo che, in chiave non molto politologica, ma diciamo che le politiche pubbliche diventano l'arte... l'arte del possibile.

Ecco, diciamo che in questo caso io ritengo che noi dobbiamo essere orgogliosi di questa scelta strategica, perché? Perché non era scontata. Voglio fare alcune puntualizzazioni alla Consigliera Mosco che è sempre molto puntuale. In realtà, veda Consigliera, l'utilizzo in proprio del Centro Congressi, anche se è un'ipotesi che tutti abbiamo vagliato, avrebbe creato negli anni interferenze con la programmazione del Centro Congressi. Questo ce lo dicono gli operatori. Come dire, può immaginare un Auditorium in condominio con un'attività congressistica che hanno programmazioni divergenti, aree di intersezione. Diventava critico ed e

problematico, anche se è una bella suggestione probabilmente quella bellissima sala da 1.200 posti un domani comunque potrebbe diventare la sala per i concerti da 1.200 posti. Ma giustamente il Sindaco ha detto una cosa: ma, ragazzi, ci andiamo ai concerti? Cioè chi ci va ai concerti sa una cosa: che sono pochissimi i concerti con mille... ci andate ai concerti di musica classica? Quante volte il Pollini è pieno? Sono pochissime le volte. Il Pollini ha una capienza verso i 600 - 550 - 560 posti. Benissimo, le occasioni in cui chi si occupa di musica classica sa che c'è una domanda superiore a quella fisiologica sono pochissime. Perché vi dico questo? Perché queste cose qui non è che ce le siamo inventate, c'è stato un confronto serrato con chi fa questo mestiere che sono l'OPV, i Solisti Veneti, gli Amici della Musica, il Festival Bartolomeo Cristofori e pochi altri. Loro ci hanno detto in sede interlocutoria negoziale che il mondo della... anche il pubblico della musica è cambiato, il post Covid ha ridefinito il rapporto tra musica classica e il suo pubblico. Diciamo che loro stessi erano perplessi rispetto a uno scenario di classe dimensionale più ampia.

Voi dovete sapere una cosa in termini di FUS: una sala più ampia non coperta, tecnicamente sapete cosa significa? Una penalizzazione, avere uno spazio di mille posti e non riuscire a coprire i mille posti significa che poi, quando il Ministero mette in moto un meccanismo valutativo, avrebbe penalizzato i Solisti e l'OPV quindi, come dire, queste cose qui è bene ascoltarle da chi fa questo mestiere, confrontarsi con chi conosce le regole del gioco in modo tale che si ha una visione, diciamo, meno sui generis della questione.

Ma detto questo premetto un'altra cosa. Giustamente posso capire le preoccupazioni giustissime del Consigliere Mazzaroli e del Consigliere Cavatton, ma, ripeto, in sede di prima definizione di quell'atto deliberativo è evidente che ci si è mossi con la necessaria cautela e capisco, oggi in data,... il Sindaco ne ha fatto cenno, il primo agosto 2024, protocollo 404823, la Fondazione, come ricordava il Sindaco, ci ha comunicato che gli Organi della Fondazione hanno accolto la nostra proposta nel suo insieme e hanno deliberato la cifra di un 1.875.000 che è quella che i nostri uffici hanno preventivato per i necessari interventi di riqualificazione della multisala MPX e ha stanziato simultaneamente col medesimo atto deliberativo 10.624.000 per un restyling complessivo del Pollini.

Non mi sembra cosa di poco conto cioè, come dire, abbiamo chiuso dopo anni, anni e anni di inutili, inutili retoriche discussioni, abbiamo messo un punto fermo, siamo riusciti a dotare la nostra città finalmente di un Auditorium - lo vedremo, lo vedrà l'Amministrazione che verrà - che è il Pollini, che è una prestigiosa sede che ovviamente con un importante lavoro di restyling nel foyer, nel rifacimento delle sedie, dell'acustica, l'ampliamento del palco che è quello che ci chiedono, ci chiedono coloro che lavorano nel sistema musicale padovano, ecco, il Pollini avrà finalmente forma compiuta di Auditorium.

Ripeto, al tempo stesso abbiamo impedito un buco nero nel centro del quartiere, ma quello è un effetto non previsto dell'azione, nel senso che abbiamo colto un'opportunità, lei dice sartoriale, ma come dire la politica è l'arte del possibile, Consigliere, come dire, si fanno le cose sensate sulla base di una dinamica perché il mondo è in movimento, la politica non è una cosa statica, è un qualcosa che in chiave sistemica risponde agli input dell'ambiente. Oggi abbiamo definito, abbiamo colto al volo una grande opportunità e in modo a mio avviso negoziato con il sistema complessivo delle associazioni e delle istituzioni musicali padovane abbiamo trovato una soluzione a mio modesto avviso, poi ovviamente tutte le opinioni sono legittime, a mio modesto avviso una soluzione sensata e mi permetto di sottolineare un altro aspetto: scenari ipotetici non tengono conto di una variabile strategica che è la variabile dei costi di gestione.

Io ho sottolineato, velocemente perché il tempo è tiranno, che noi daremo in atto concessorio all'OPV e, ricordo, l'OPV è comunque presieduta dal Sindaco della città di Padova, vede una proficua collaborazione tra Istituzioni importanti, la Regione, il Ministero della Cultura, il Comune e anche la Provincia, ma, come dire, questa gestione sarebbe stata a costi decisamente maggiorati qualora noi l'avessimo internalizzata gestendo un complesso, un sistema molto più ampio. È sufficiente guardare alcuni esempi in Italia per capire la criticità, i costi, cioè i costi del personale, lo spettacolo dal vivo lo sapete è una brutta bestia, è una brutta bestia. Ecco, noi qui siamo riusciti a trovare una soluzione che fa sistema, che mette a capitale comune le professionalità, le competenze e il know how tecnico di una Fondazione, che giustamente è stato ricordato in più interventi dai Consiglieri che hanno parlato, che ha una storia prestigiosa.

Ricordo che la Fondazione nasce nel lontano - e lo vuole il Maestro Scimone che è tra i soci fondatori - 1966. Ci abbiamo messo 60 anni a dotarla di una casa, di una casa dell'OPV e al tempo stesso di una struttura per le prove e di una struttura che al tempo stesso andrà ad affiancare l'intera capacità complessiva del sistema Padova di avere delle opportunità e degli spazi per la musica.

Chiudo Signor Presidente. A mio avviso si tratta di un'operazione intelligente che tiene conto del contesto in cui stiamo operando, tiene conto realisticamente anche della variabile costi di gestione ed è... fornisce comunque l'idea di una città che ha deciso, perché comunque stiamo investendo circa 13 milioni di euro e non sottovaluterei il fatto che con grande coraggio e direi anche con la collaborazione di tutti si è anche affrontato il tema che rimaneva lì latente del Conservatorio. Abbiamo 800 studenti in condizioni... erano in condizioni disagiati, l'operazione che si è costruita un po' alla volta ha fatto sì che gli studenti disporranno di una sede finalmente a norma, vi sarà un Auditorium assolutamente adeguato rispetto alla domanda e alle esigenze di una moderna politica sinfonica, al tempo stesso avremo una Casa della Musica che incorporerà anche funzioni altre, non ci sarà solo la musica, ma come giustamente è stato richiesto, verrà garantita la continuità dell'attività cinematografica, come ha garantito l'OPV che già sta lavorando perché è convinta, con noi, che quello spazio dovrà configurarsi come una vera e propria Casa della Cultura. Ho finito Presidente.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto. Si è prenotato il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Io rinnovo i ringraziamenti anche per l'intervento del Sindaco, non scontato, sulla proposta di deliberazione del quale però, lo dico francamente, ho capito poco perché a leggere i buoni propositi della proposta di deliberazione Fratelli d'Italia si dichiara assolutamente favorevole. Noi comprendiamo le finalità e non è su queste che si è rivolta la nostra censura o le nostre critiche, ma non capiamo se le finalità sono condivise tra il Sindaco e l'Assessore alla Cultura perché, mentre il Primo Cittadino ha specificato che la vera... il vero problema è la scuola, invece l'Assessore alla Cultura ci ha tenuto a precisare che il tema portante della proposta di deliberazione è l'Auditorium. Mettetevi d'accordo.

Dopodiché se davvero la Fondazione ha già deliberato il finanziamento, bastava metterlo nella delibera che ad oggi, così com'è, è condizionata. A casa mia una condizione nel passato non esiste, salvo che nel periodo ipotetico dell'irrealtà, e quindi vuol dire che da un punto di vista formale o avete portato una proposta di deliberazione errata, redatta male oppure l'assenso della Fondazione non c'è.

Tanto vale che comunque le nostre censure continuano a riguardare le modalità in cui questa Amministrazione comunale sempre di più, Signor Sindaco, decide di muoversi e operare per un bene che, siamo certi, sia comune a voi e a noi, mi auguro davvero che le proposte e le attività di un'Amministrazione comunale siano rivolte al bene dei consociati perché, così non fosse, non saremmo qui a discuterne, ma saremmo in un altro periodo storico probabilmente, in un altro consesso e non in un Consiglio Comunale.

Però siamo stanchi di essere presi un po' giro con la storia che "capisco la politica" un secondo prima e poi "non sono un politico" un secondo dopo. Signor Sindaco, lo fa da sette anni e rotti, questo refrain può risparmiacelo. È un finissimo politico nel combinare gli affari, nel far passare la Casa della Musica attraverso la cruna dell'ago e poi a raccontarci che lei non è politico, non fa politica, non capisce la politica, andiamo avanti tutti per il bene comune, eccetera, eccetera.

Allora, Sindaco, se le risparmi in futuro queste fregnacce perché questo sono e il grande coraggio che questa Amministrazione ha dimostrato nell'affrontare il tema del Conservatorio, Assessore Colasio, si sostanzia in 5.300.000 euro, questo è il grande coraggio con cui ha affrontato la questione l'Amministrazione comunale,

5 milioni e 200 mila euro e rotti e, come le ha detto qualcun altro, proverò domani a farmi finanziare in banca sulla fiducia, posso dirle... posso ventilare un'amicizia con il Primo Cittadino e con l'Assessore alla Cultura per appesantire la mia richiesta? Credo che sentirete, sentirà, Signor Sindaco, fino a casa sua o nell'ufficio di Palazzo Moroni da parte del dipendente di banca un pernacchio alla De Filippo che sarà difficile da scordare.

Quindi ribadisco le ragioni di legittimità e di metodo che impongono a Fratelli d'Italia di votare contro e la ringrazio per averci per l'ennesima volta dichiarato che lei non è un politico e non è capace di fare la politica.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

(Escono l'Assessore Ragona e le Assesore Cera e Colonnello)

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Intervengo per Coalizione Civica per Padova per annunciare il nostro voto positivo a questa delibera e ho ascoltato il dibattito in Aula e ci tenevamo in sede di dichiarazione di voto anche a dire due parole e arricchirlo per quanto possibile, visto tutto quello che è stato detto. Chiaramente questa è un'operazione molto importante per le diverse finalità che si intersecano: si veda tutta la questione del Conservatorio che certamente non è da poco e ci accompagnerà nei prossimi anni e in questo modo mantiene la possibilità di avere un ruolo nella nostra città per la rivitalizzazione di un polo culturale in quell'area che era diventato un buco in quanto vuoto e che torna ad essere un polo culturale, ecco quindi anche tutte le preoccupazioni riguardanti il parcheggio, l'accessibilità, il raggiungimento, posto che appunto arriverà una nuova linea di tram, ricordiamo che lì prima c'era una sala da cinema, ecco. Quindi stiamo parlando sempre di un'attività culturale come attrazione ed è anche importante per il contributo che la città di Padova dà, il Comune di Padova e quindi anche noi con il nostro voto all'Orchestra... all'OPV, all'Orchestra di Padova e del Veneto.

Ecco, per questo ringraziamo l'Assessore alla Cultura e anche la maggioranza per la Commissione che c'è stata, la possibilità di confronto e i contributi della minoranza e per aver discusso con noi e accolto quello che è stato l'emendamento, cioè c'è un altro tema che riguarda l'importanza pubblica di questa operazione, ovvero un nuovo spazio di questo tipo che non c'era in città e anche quanto il Comune e il pubblico ne stabilisce una serie di condizioni e quindi l'inserire nella convenzione degli atti di indirizzo comunali per l'inclusione delle altre realtà cittadine, culturali e musicali che pure sono state sentite in questo percorso e quindi le condizioni a cui anche loro potranno arricchire il panorama culturale padovano.

Quindi anche questo per noi era un punto fondamentale come ricordarci e dirci come anche questa operazione, essendo un comodato d'uso gratuito, sia un contributo che stiamo decidendo di dare all'OPV che si aggiunge a 280.000 euro che si dà ogni anno e quindi anche questo è un punto da ricordarci e tenere presente. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Mazzaroli, prego.

Consigliere Mazzaroli (FPS)

Grazie Presidente. Anch'io in sede di dichiarazione di voto non riprendo quello che ha detto il Consigliere Cavatton, ma mi permetto di insistere sulla questione che evidentemente non sono stato capace di far

cogliere. Il punto che sollevo io non riguarda la politica, non riguarda il merito della delibera, non riguarda l'opportunità della delibera, non riguarda la scelta fatta, non riguarda le finalità, sono tutte cose che sposo in partenza.

Il punto che è ho sollevato è un punto che riguarda la legittimità della delibera. Nell'intervento di replica l'Assessore ha detto: il primo agosto la Fondazione ha deliberato un milione destinato alle finalità di quella delibera e altri 10 per un'altra questione e ha detto "non è cosa di poco conto" e ha perfettamente ragione. È talmente non cosa di poco conto che bisogna metterla nella delibera; mettendo nella delibera la voce per cui la Fondazione ha deliberato, si fa venire meno una delle ragioni di illegittimità a mio parere oggi sussistenti.

E non possiamo sempre nasconderci di fronte al fatto che se una scelta è corretta, logica, da prendere, lo si può fare a prescindere dal fatto che la delibera sia legittima o no. La delibera ha da essere legittima, noi abbiamo Consiglio Comunale il 30 di settembre, tra 20 giorni, si prenda questa delibera, si correggano due punti e due delle principali ragioni di illegittimità vengono meno e, se la delibera viene trasformata in maniera da darmi soddisfazione, io prenderò in considerazione di votare a favore di quella delibera il 30 di settembre.

Se si insiste per volerla votare oggi nella forma che è a mio avviso illegittima, io il voto a favore non lo potrò dare mai anche se la ragione insita della delibera è favorevole. È tutta la vita che lavoro per fare atti legittimi, non posso cambiare le cose solo perché sono stato paracadutato in Consiglio Comunale per caso tra l'altro. Quindi 20 giorni, riscrittura di tre punti e io la delibera ve la voto. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Trovo un certo imbarazzo a intervenire dopo l'intervento del Professor Mazzaroli che riassume un po' anche il mio pensiero nel senso che, più volte in questo Consiglio Comunale, Assessori hanno modificato le delibere con degli autoemendamenti.

Le faccio una premessa. Allora, che il dibattito dell'Auditorium a Padova fosse datato lo si sa, l'ha detto bene il collega Tiso, anche altri colleghi, che ci fosse la necessità... quasi sicuramente c'era questa necessità. Poi ho capito anche che le Amministrazioni non parlano più per atti pubblici, ogni volta che entro in Consiglio Comunale imparo qualcosa, ho imparato che non parlano per atti pubblici, ma parlano anche sulla parola, no... bisogna avere la fiducia, sì, sì metto tutta la fiducia, però sono un Consigliere Comunale e devo deliberare su un atto pubblico. Quindi, come diceva bene il Professor Mazzaroli, anzi io la ringrazio per l'esposizione dettagliata di tutta la procedura, di come si è intervenuti, di cosa si è cercato, di come si è cercato. Qualche perplessità anch'io ce l'ho riguardante l'accessibilità, non stiamo parlando di 500 metri calpestabili, stiamo parlando di 700 metri in linea d'aria, collega Cacciavillani, non stiamo parlando che il tram arriva davanti perché arriva a Corso Milano, se era così fruibile l'MPX non sarebbe fallito, collega Gallani, soprattutto perché la gente ci arrivava perché non c'era la ZTL a suo tempo e questo è l'altro piccolo aspetto, però sono tutte cose abbastanza superabili, per carità, non c'è mica niente di così trascendentale.

Però noi oggi andiamo a deliberare che la Fondazione dovrebbe dare il parere, abbiamo capito adesso, Assessore, che il primo di agosto l'ha dato favorevole con un importo complessivo che va destinato, se non ho capito male, alla ristrutturazione del Pollini e la parte rimanente di circa 2 milioni, un milione e 8 riguarderà l'MPX. Ho capito... ecco.

Bastava fare - mi perdoni, non credo sia... non è una reprimenda - un autoemendamento andando a citare semplicemente che con nota del primo agosto, protocollo questo e quell'altro si sarebbe potuto...

Detta così la vedo difficile, pur rimanendo favorevole all'intervento, all'acquisizione e a tutto il resto, votarla in queste condizioni per cui io personalmente annuncio il voto di astensione.

Presidente Foresta

Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie Presidente. Non aggiungerò altre indicazioni, altre cose al dibattito oltre a quelle che abbiamo già detto, ovviamente la Lista del Gruppo Giordani voterà favorevolmente e ringrazio il Sindaco di avere nel suo intervento ribadito l'importanza, appunto, dell'Auditorium e l'attività scolastica perché, ripeto, non la stiamo molto citando in questo dibattito e la ritengo invece un tassello importante di tutta questa discussione.

Voglio un attimo tornare sulla logistica perché troppe volte e troppo spesso sentiamo parlare di questo parcheggio dell'Arena di Verona che è sempre citato nei dibattiti della città. L'Arena di Verona è una sala concerti e di cultura da 10 – 15.000 posti che ospita, ovviamente il più grande panorama artistico nazionale e internazionale, 10 – 15.000 posti di spettatori. Il famoso parcheggio chiamato La Cittadella, quello raggiungibile e comodo - che ha la stessa distanza appunto dall'MPX al Teatro Verdi, dall'Mpx a Piazza Insurrezione - è di 750 posti. Noi alla stessa distanza abbiamo Contarine più Insurrezione che sono 300 posti per soddisfare 600 spettatori, massimo 1.000 spettatori della città di Padova.

Quindi il rapporto è nettamente favorevole alla città di Padova, perché ogni volta parliamo di questo parcheggio Cittadella che è comodo, l'ho usato anch'io, ma è indubbio che ha la stessa funzione del parcheggio Insurrezione - Contarine.

(Voci confuse)

Presidente Foresta

Vi chiedo scusa. Per cortesia un po' di rispetto per chi sta parlando.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Non metto in dubbio che per i padovani possa essere una gestione dei parcheggi complessa, ma non ci immaginiamo mai se davvero il turista di Verona che vuole venire al Verdi, secondo me parcheggia al parcheggio Contarine e a Piazza Insurrezione allo stesso prezzo del parcheggio Cittadella che troverebbe nella sua città e magari quando vota a Verona si lamenta della situazione parcheggi.

Chiuso questo argomento, so che crea dibattito, ma sono letteralmente dei numeri di proporzioni matematiche che ci aiutano a comprendere meglio come a volte idolatrare ciò che fanno altre città può essere dannoso per la nostra serenità di vivere nella nostra città.

Detto questo, ripeto, il voto è favorevole della Lista Giordani sulla delibera in oggetto, riaffermando come auspichiamo che anche, come sollecitato dalla Consigliera Gallani nel suo intervento sull'emendamento, possa aprirsi un nuovo spazio culturale in un quartiere che sicuramente ne ha bisogno dove penso che, sì, purtroppo l'MPX fosse deficitario di una certa offerta culturale negli ultimi anni, vuoi per i costi di gestione, vuoi per altro, ma penso che con la giusta riqualificazione appunto anche del programma culturale che l'Amministrazione, l'OPV potranno offrire, potrebbe tornare ad essere uno spazio condiviso appunto non solo dall'attività concertistica, ma anche da altre associazioni.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Intanto annuncio il voto favorevole del Gruppo PD. Io ringrazio anche perché ci siamo dati qualche settimana di tempo in più effettivamente anche per poter approfondire meglio rispetto a quello che poteva essere il voto prima dell'estate.

Credo che gran parte dei Consiglieri abbiano fatto questo lavoro coi Settori, avrebbero potuto fare, credo, la stessa cosa anche i colleghi dell'opposizione, almeno quelli che dicono che, come dire, i contenuti dell'operazione la condividono, ma non ne condividono magari la forma, se avessero magari potuto eventualmente anche fare delle proposte di emendamento le avremmo sicuramente valutate.

Per quanto riguarda la legittimità, con tutto il rispetto ovviamente che ho del Professor Mazzaroli, dell'Avvocato Cavatton, devo dire che io prendo atto di quello che viene scritto nella delibera dove il parere di legittimità viene dato e personalmente non mi stupisco di votare una delibera in questo caso condizionata anche, diciamo, al voto successivo o alla ratifica successiva della Fondazione perché questo peraltro è un atto di tutela a favore del Comune e peraltro mi chiedo chi dovrebbe deliberare per primo se non il soggetto che guida, che è il Comune, che ha in qualche modo la regia dell'operazione e che è colui che poi chiede il contributo?

Quindi la cosa mi sembra perfettamente logica e abbiamo avuto il modo di approfondire adeguatamente, non solo nella Commissione, ma con interlocuzioni con i Settori che molti di noi hanno chiesto. Credo che se davvero la cosa sta a cuore ai singoli Consiglieri, al di là delle appartenenze, questo lavoro che abbiamo fatto come maggioranza avrebbe potuto farlo anche qualche collega della minoranza che a parole dice gli stia a cuore l'obiettivo, ma che poi, come dire, attende il momento del voto per prendere le distanze. Noi votiamo favorevolmente.

Presidente Foresta

Vice Presidente Lonardi a lei la parola.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. È vero che l'Auditorium è stato un tema degli ultimi 25 anni almeno delle varie Amministrazioni di Padova, concordo con lei, Assessore Colasio. Se ne è parlato però in altri contesti, nel senso che si è sempre concepito l'Auditorium come la possibilità di dotare Padova di una struttura che anche esternamente pareggiasse la bellezza del contenuto, cioè della musica dentro. Va bene? Su questo Assessore non ci siamo. Noi stiamo facendo un'operazione così, come quando uno ristruttura la sua casa, non ci può abitare dentro perché i lavori sono importanti e va in cerca della prima occasione che ha per starci il meno possibile, poter tornare nella casa bella che vuole ristrutturare. E in genere quando uno fa questo non va ad acquistare un'altra casa più brutta, scomoda; affitta, ci sono altri sistemi, prende in uso temporaneo una struttura dove stare. Noi invece andiamo ad acquistare e dotiamo Padova dell'ennesima struttura.

È vero, ha ragione Colasio, non è un problema per noi, sarà per chi verrà dopo, come tutte le altre cose, come per dirne una l'ex Configliachi, per dirne un'altra... sono tutte strutture, va bene... il Castello dei Carraresi che le auguro di portare a conclusione, strutture di cui sarà ricchissima Padova e che richiederanno ogni anno milioni e milioni di euro per tenerle in piedi perché non ce n'è una che abbia un progetto di sostenibilità, ne andiamo ad aggiungere un'altra.

Ecco questa... questo è il motivo per cui, oltre a tutti quelli che sono stati detti, confermo... mi porta a confermare il giudizio negativo espresso dalla Consigliere Mosco su questa operazione che è appunto una non scelta, va bene, che ci darà per sempre una struttura con tutti i limiti che ha, che non sarà mai una struttura - tra virgolette - "bella" e che purtroppo porta a dare ragione al giudizio drammatico che Alberto Biasi in un'intervista recente sulla Stampa, immagino lei abbia letto, quando dice che Padova tolto il Trecento e un po'... qualche centinaio d'anni, i primi centinaio d'anni dopo, per il resto è e rimane una città brutta, anche questa Casa della Musica aggiungerà bruttura a questo. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Non vedo altri interventi. Pongo in votazione la proposta numero 72 così come emendata. Prepariamo il voto. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 9; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. La delibera 72 deve essere dichiarata immediatamente eseguibile per consentire il rapido avvio del cronoprogramma delle attività finalizzate all'acquisizione dell'MPX e ai lavori di trasformazione in Auditorium. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 9; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo adesso alla delibera numero 83. Parola all'Assessore Benciolini perché il Vice Sindaco è assente. Affidamento in house ad APS Holding S.p.A. di servizi strumentali relativi al patrimonio abitativo comunale e conseguenti disposizioni. Prego Assessore a lei la parola.

(Escono i Consiglieri Peghin, Pasqualetto e Cruciato – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 83 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 56)

OGGETTO -AFFIDAMENTO IN HOUSE AD APS HOLDING S.P.A. DI SERVIZI STRUMENTALI RELATIVI AL PATRIMONIO ABITATIVO COMUNALE E CONSEQUENTI DISPOSIZIONI.

Assessora Benciolini

Grazie Presidente. Con la delibera che presentiamo questa sera al Consiglio chiediamo di... l'approvazione di una delibera che sta nell'ambito, diciamo, di tutta la politica sulle... di tutta la politica per l'abitare e la casa che questo Comune, anche su forte sollecitazione del Consiglio Comunale da due anni, ma già prima all'interno del proprio programma, sta cercando di mettere in atto.

L'obiettivo è quello di arrivare a riportare, diciamo, ad avere un po' più il controllo di tutto quello che è... sono le politiche dell'abitare in particolare per quanto riguarda questa delibera riferite al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia convenzionata di proprietà del Comune. L'intento è quello di arrivare ad una migliore programmazione, ad un'ottimizzazione economica ma anche programmatica di tutto quello che è la politica dell'abitare sia per quanto riguarda le strutture, sia per quanto riguarda l'intero pensiero sulle politiche abitative, quindi come le strutture siano a servizio anche di una politica sull'abitare di tutta la nostra Amministrazione e anche possibilmente un vantaggio economico che permetta finalmente di poter avere completamente a disposizione della cittadinanza il patrimonio abitativo di proprietà del nostro Comune e di poterlo riattare e ristrutturare, possibilmente ampliare in vista di migliore servizio rispetto al tema dell'emergenza abitativa e comunque dell'abitare e dell'attrattività della nostra città.

Quello che è avvenuto con la delibera del 25 giugno scorso è stato quindi quello di riportare a scadenza le tre convenzioni che abbiamo attualmente in atto con ATER, riportarle a scadenza per il 31/12 del corrente anno. Si tratta di tre convenzioni che ci permettono attualmente di avere le manutenzioni ordinarie, la gestione dei singoli appartamenti e la gestione degli spazi comuni e delle spese condominiali... dei condomini da parte di ATER. Portando alla scadenza queste tre convenzioni l'obiettivo è quello dal primo gennaio del 2025 di riportare, diciamo, al Comune la gestione, questa... la maggior parte, insomma, della gestione del nostro patrimonio abitativo in modo da poter essere in prima linea, diciamo, di fronte alla nostra cittadinanza, rispondere di quello che è il nostro patrimonio grazie a una gestione riportata in house attraverso quella che è la nostra partecipata APS Holding.

Quindi se con la delibera di giugno abbiamo provveduto a riportare, appunto, a scadenza queste tre convenzioni, con questa delibera diamo mandato perché APS Holding dal primo gennaio possa provvedere alla gestione e alla manutenzione ordinaria di tutto il patrimonio, tutto, quindi sia le 1.659 abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica, sia le 140 abitazioni di Edilizia Convenzionata.

Questo ci permette di avere un'ottimizzazione come detto, di avere delle economie di scala perché attualmente allo stato attuale mentre le 1.659 case di Edilizia Residenziale Pubblica sono gestite, sono... in queste tre convenzioni da ATER, le 140 abitazioni di Edilizia Convenzionata, quindi abitazioni che non vengono assegnate secondo la graduatoria ERP, ma vengono utilizzate dal Comune per progetti di abitazione di altro tipo, di emergenza abitativa, di cohousing, di percorsi pilota per varie tipologie di cittadinanza, attualmente non vengono, né ATER ha chiesto... ha accolto la richiesta di poterle gestire lei, quindi vengono gestite, diciamo, in modo un po' discontinuo e senza la possibilità di avere un'economia di scala perché inserite in un pacchetto più ampio di manutenzioni, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione ordinaria.

Le tre convenzioni portano di fatto il costo di ciascuna di queste abitazioni mensile a un importo di 68 euro e 13 ivato, mentre nella proposta che ci è arrivata da APS, diciamo una proposta che prevede sia una relazione, sia un impegno di quello che è dettagliato come il loro... la loro proposta, insomma, per il prossimo... per l'avvio di questo progetto, sia anche un Piano Economico Finanziario molto dettagliato ed elaborato in forte, diciamo, vicinanza con i nostri... e collaborazione con i nostri uffici che quindi hanno esplicitato tutta la filiera di questa gestione, l'importo che ci offre APS mensile ad appartamento è di 43,92 euro ivate. Quindi il risparmio per appartamento è di 24,21 euro e il tutto, tenendo conto che entrerà in questa nuova gestione anche il pacchetto di 140 abitazioni di Edilizia Convenzionata porterà a un risparmio di quasi 400.000 euro all'anno.

Questo è un passaggio per noi molto importante perché libera delle risorse che sono comunque a Bilancio, che sono anche, per la parte dell'Edilizia Residenziale Pubblica, vincolate all'Edilizia Residenziale Pubblica. Quindi si sta parlando di un importo che ci permetta... che sarà ogni anno restituito, diciamo, alle politiche abitative e alle manutenzioni ordinarie e straordinarie su cui potremo contare per poter rimettere a disposizione il nostro patrimonio e fare delle politiche abitative che in qualche modo supportino tutto questo lavoro che stiamo facendo in questo panorama da emergenza abitativa.

A questo si affiancano poi i soldi che il Comune comunque si sta impegnando a mettere ogni anno sul tema dei riatti e dell'abitare in generale, si aggiungono poi quello 0,4% che nel frattempo la Regione ha accettato di lasciare nelle casse dei Comuni e di non ritirare, diciamo, sullo 0,4% dei canoni e quindi ci permette di cominciare ad avere, diciamo, una risorsa abbastanza consistente e continuativa per tutto quel lavoro di riatto che oggi, grazie al lavoro di mappatura e precisa, diciamo, descrizione di quello che è il bisogno del nostro patrimonio abitativo, siamo in grado di mettere in atto.

Ovviamente siamo in un momento di percorso, quindi i nostri uffici stanno lavorando a tutti i livelli in modo molto stretto con quelli di APS, in modo da assicurare che con il primo di gennaio le cose siano istruite nel modo migliore, come anche che tutta la parte di informazione ai nostri cittadini e cittadine che sono nelle nostre case venga attuata nel migliore dei modi e si conoscano quali sono le nuove, diciamo, regole del gioco che verranno date da una Carta dei servizi che è di proprietà del Comune, quindi non non ci sarà più una Carta di servizi di ATER, esterna, ma sarà il Comune a metterci la faccia e a dare le risposte alla cittadinanza. Con ATER ovviamente i rapporti rimangono e rimangono anche in modo importante perché attingiamo alla stessa graduatoria, abbiamo una Commissione che assegna le case e continueranno anche quei progetti che hanno visto la collaborazione e per i quali ringraziamo appunto ATER per la collaborazione, come il 110 per la parte, diciamo, che ancora prevede degli interventi o altri progetti come quello del PinQua, oggi PNRR con il quale stiamo rimettendo a posto le... i 64 appartamenti di via Cabrini. Resto a disposizione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, è aperta la discussione. Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Ho ascoltato quanto l'Assessore ci ha appena illustrato con attenzione, si tratta di una proposta di deliberazione che di per sé non mi vede contrario, però alcune domande mi sorgono. Mi sorgono perché, se non ricordo male, anche questa è una vecchia convenzione con ATER, penso che le prime convenzioni risalgano a oltre 20 anni fa.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, 25 anni fa e questa convenzione ovviamente ha creato delle competenze, però ha creato queste competenze non in capo al Comune, ma le ha avute e le ha un Ente regionale preposto per la gestione di questa tipologia di abitazioni che rispondono a una domanda ben precisa. Mi pare difficile ovviamente, si dice di gestione in house, non è... è in house, ma non del Comune ovviamente che non ha gli strumenti sotto nessun punto di vista per poterlo fare, ma ce l'ha una società partecipata al 100% dal Comune, la quale però anche questa non ha alcuna... non ha sviluppato alcuna competenza in tutti questi anni, ha competenze in tantissimi altri campi dove del resto fatica anche a gestire perché a volte non sa nemmeno trovare... spesso deve annullare le corse degli autobus perché non trova gli autisti per farli correre, per far correre questi automezzi, va bene, ecco. Una domanda, sulla capacità di APS per una firma che si fa fino a un computo nuovo a partire dal primo gennaio del '25, sorge spontanea e se i risultati da una parte sono che uno con il bus rimane a terra e non va dove deve andare per trovare un parente, per andare al lavoro, per andare a studiare, qui se non trova la casa andrà sotto a un ponte e la gestione e la responsabilità sarà esattamente del Comune.

Io ritengo che questa sia una decisione estremamente vantaggiosa per ATER, che si toglie un peso, si toglie 1.800 abitazioni da dover gestire a cui dover mettere in primis la faccia con chi ci va ad abitare o già ci abita e li pone entro una società che, ripeto, mi chiedo quali... con quali competenze possa essere in grado.

Non si capisce se anche le abitazioni che sono di proprietà del Comune di Padova, ma che sono ubicate in altri Comuni della provincia sono interessate a questo, ma questo penso che sia una risposta per l'Assessore facile da dare, comunque importante. Però alla fine di tutto quello che sembra essere il *primum movens* è quello di risparmiare, vale a dire su 1.800 abitazioni circa noi arriveremo a risparmiare 400.000 euro all'anno.

Allora intanto mi sembra che non sia questo, su 1.800 abitazioni un risparmio di 400.000 euro non è che mi lusinghi più che tanto. Ma non mi lusinga perché è fatto sulla carta, voglio dire, se APS con i 43 euro al mese che dovrà dare al Comune non riuscirà e con gli altri soldi che prende da chi abita le abitazioni, non... farà dei buchi come li fa con gli autobus del resto, va bene, chi è che li paga questi buchi? Immagino che li paghi il Comune.

(Intervento fuori microfono)

Socio unico, quindi li pagherà il Comune. Quindi dire e affermare che alla fine questa è un'operazione vantaggiosa per il Comune tacendo il fatto che la società che prenderà la gestione in house è una partecipata al 100% del Comune e quindi dovrà farsi carico totalmente di quelle che saranno le spese che non conosciamo, perché non mi risulta che nelle trattative siano stati fatti particolari approfondimenti con ATER, siano stati fatti particolari approfondimenti da questo punto di vista, mi sembra assolutamente aleatorio, devo dire anche come primo anno anche poco serio metterlo. Capisco che nella prospettiva si possa essere spinti dall'ipotesi auspicabile di un risparmio, ma immaginare che il primo anno ci siano 400.000 euro di risparmio che devono essere di tutto il sistema, cioè di chi ce li ha in house e del Comune, mi sembra un dato da un punto di vista ingannevole.

Quello che chiedo è: chi paga il resto? Chi è che mette la firma che la somma dell'operazione sarà + 400.000 euro? Bisogna che quando si scrive che poi qualcuno anche ne risponda, risponda di queste cifre oltre che rispondere ovviamente di tante altre problematiche che sappiamo aver in questi anni appesantito il dialogo con ATER, in particolare la vicenda, non ancora risolta, dell'IMU, vicenda che impedisce ad ATER di investire i soldi in molte ristrutturazioni perché deve tenere accantonate, come lei ben sa, milioni di euro per far fronte a un'eventuale ingiunzione al Tribunale di dover pagare questa IMU, soldi dell'IMU che solo, quel che risulta, il Comune di Padova ha chiesto all'ATER della sua provincia. Nessun altro dei sei Comuni della Regione Veneto si è prodotto in questa operazione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per l'esposizione di questa delibera. Come aveva già ricordato molte volte ci siamo ritrovati a discutere in questa sala di emergenza abitativa. Era un'emergenza... è un'emergenza che coinvolge per prime tante famiglie che si trovano in difficoltà come dimostrano anche i numeri dell'ultimo bando per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. E poi a seguire e non certo per minore importanza, anche la comunità studentesca che orbita intorno all'Università della nostra città, le cui testimonianze leggiamo anche in questi giorni sui giornali locali.

Più volte la nostra Amministrazione si è trovata a farsi carico di situazioni difficili cercando di dare delle possibili risposte a chi affrontava questo drammatico problema.

La maggioranza di questo Consiglio ha proposto, discusso e votato mozioni che avevano l'obiettivo di dare un contributo all'azione della Giunta. Ci siamo trovati molte volte anche in Commissione... nelle Commissioni interessate per cercare di approfondire questo tema anche grazie al contributo di altri soggetti

che hanno come compito istituzionale quello di fornire risposte a chi fa fatica a trovare un tetto sotto il quale vivere.

La delibera che c'è stata presentata quest'oggi prosegue in questo percorso dimostrando ancora una volta una volontà politica chiara nel fare quanto possibile al fine di fare in modo che il patrimonio di Edilizia Pubblica Residenziale e di Edilizia Convenzionata, che si aggira attorno ai poco meno di 1.700 locali, sia messo a disposizione di chi ne ha bisogno nella sua completezza, razionalizzando le spese e le risorse grazie ad economie di scala importanti, consentendo un risparmio che essendo vincolato potrà fornire nuove risorse da reinvestire nei riatti delle case da mettere a disposizione, facilitando il legame tra la parte che si occupa della gestione delle manutenzioni a quella amministrativa, mettendo in condizione il Comune di avere un ruolo più incisivo e di azione diretta grazie alla parte affidata in house ad APS Holding - che non è Busitalia, ci tengo a sottolineare, perché penso che si sia fatta un po' di confusione nell'ultimo intervento - una società controllata al 100% dal nostro Comune che avrà così modo di generare un valore non solo economico, ma anche di conoscenze, competenze e di esperienze che rappresentano un di più non di poco conto che va ad aggiungersi tra l'altro a quelle competenze che già APS Holding ha.

Non sarà, ovviamente un passaggio facile come ha già anche previsto, diciamo così, la nostra Assessora, anzi dovrà essere comunicato adeguatamente, dovrà essere gestito soprattutto nei primi tempi con intelligenza e vorrei dire con sensibilità mettendo in rete le varie realtà, creando le possibili sinergie, cercando di creare meno difficoltà e "subbuglio" - tra virgolette - fra gli inquilini.

Sono però convinto che, come dimostrato in tante altre occasioni, gli Assessorati coinvolti con le loro strutture e con il lavoro dei tanti tecnici che in queste strutture danno il loro meglio, saranno in grado di fare il loro meglio per rendere il più possibile indolore questa transizione.

Spero infine che gli attori coinvolti in questa scena, principalmente regionali come ATER ed ESU, sappiano fare delle scelte politiche altrettanto importanti mettendo in pista quegli interventi che da tempo vengono richiesti dagli inquilini come da interi quartieri e mi riferisco nello specifico alla pluriennale attesa che coinvolge il quartiere Palestro, un'attesa che ci racconta di più di un centinaio di appartamenti vuoti nella speranza di una sistemazione continuamente rinviata, un vuoto che viene scaricato da ATER proprio sulla vivibilità del quartiere stesso.

Ecco che, per chiudere, la scelta che si vuole fare va proprio nella direzione di fare di tutto per evitare il ripetersi di queste esperienze negative e di rispondere al meglio possibile ad una esigenza di... veramente di difficoltà dei nostri... di fronte ai nostri concittadini. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, beh, è una delibera molto complessa, ne abbiamo discusso in Commissione lasciandoci però con anche il rinvio per quanto riguarda la questione dell'IMU, Assessore, ne abbiamo parlato a margine della Commissione, ovviamente tutto sotto verbale, perché quando sento a margine dell'intervento del collega Tognon, di cui condivido le preoccupazioni... però, ecco, io penso che ci sia la necessità anche di fare un approfondimento perché, se ci sono alcune situazioni in relazione a certi stabili gestiti da ATER, è perché c'è anche un problema che va gestito tra più Enti in relazione anche alla richiesta che è stata fatta all'IMU... è stata fatta all'ATER sull'IMU; si tratta di 16 milioni e mezzo di accantonamento che ATER deve mettere a disposizione per far fronte a questo tipo di richiesta, una somma importante che sarebbe stata evidentemente gestita per le manutenzioni di questi appartamenti e gli eventuali riatti. Però siccome è un tema molto complesso che necessita, insomma, del giusto dibattito, del giusto approfondimento, è anche bene limitarsi al voto di questa delibera senza entrare troppo nel merito della questione di come oggi sono alcuni alloggi

popolari di gestione ATER.

Su questa delibera mi chiedo appunto se è possibile avere una delucidazione dall'Assessore in merito poi a quali sono le attività che verranno... che rimarranno in capo ad ATER, se non ho capito male durante la Commissione, era la gestione amministrativa mentre la graduatoria continuerà ad essere gestita dai Servizi Sociali e la... il passaggio, appunto, ad APS suscita delle perplessità in relazione alla quantità, alla mole di lavoro che già APS ha soprattutto in relazione alla questione dei tram, oltre che alla gestione dei parcheggi e quindi una mole di lavoro notevole che... a cui deve corrispondere anche un'implementazione, immagino, dell'organico, di questo ne avevamo parlato, ci è stata data una rassicurazione su questo.

Però la situazione, ecco, è molto complicata, per cui avevo bisogno di avere queste ulteriori delucidazioni se sarà possibile averle, altrimenti confido in un'altra Commissione che vada a sviscerare questo importante aspetto della richiesta da parte del Comune all'IMU, quindi io su questo non entro perché, insomma, mi rendo conto che sia molto articolata la discussione in merito. Grazie.

Presidente Foresta

Dichiaro chiusa la discussione. Do la parola al relatore per la replica.

Assessora Benciolini

Grazie Presidente. Ringrazio quanti sono intervenuti. Allora, sui temi sollevati dal Consigliere Lonardi, l'importo che c'è stato indicato da APS non è un importo più o meno, cioè è stato quantificato qua a fronte del servizio che APS darà al Comune qual è l'importo che ci darà per questo numero totale di alloggi, quindi 1.659 ERP più 140 di Edilizia Convenzionata.

Su questo per il lavoro che farà APS ci verrà chiesto un importo di 43,92 euro ivati, cioè 36 al netto di Iva. Questo per quanto tempo? Dieci anni più dieci anni rinnovabili e dal quarto anno per gli sfitti l'importo verrà dimezzato in modo da favorire il fatto di mantenere non sfitti e quindi riattare sempre gli appartamenti. Extra sono le spese, i costi vivi per quelle che sono le manutenzioni ordinarie, come è già adesso con ATER.

ATER, se io vado a contare quant'è l'importo per la gestione alloggi ad appartamento, quant'è l'importo della gestione condominio ad appartamento, quant'è l'importo per la gestione... solo la gestione manutenzioni ad appartamento, attualmente riceve una cifra ivata di 68,13.

Quindi il ricavo di... sono 390.000 euro, quasi 400 che noi abbiamo, lo calcoliamo su questo, cioè a parità di servizio che noi andiamo a pagare noi paghiamo questo servizio che è stato quantificato sulla base di quello che è stato il confronto con i nostri uffici, le filiere di tutti questi diversi... è stato quantificato in questo modo ad appartamento.

Quindi c'è un risparmio oggettivo perché questo è, poi ci sono extra il costo delle manutenzioni come già ora avviene con ATER e su cui contiamo di avere un più immediato riscontro dato il fatto che non passiamo attraverso un Ente altro, ma attraverso una nostra in house. Quindi di poter avere una tempistica di risposta programmata da noi per esempio, in cui siamo noi che diciamo in questo momento per noi è importante dei tot appartamenti che sono da riattare quali sono i più urgenti o, meglio, che sono da mantenere perché parliamo sempre di manutenzione ordinaria, quali sono i più urgenti, quali sono quelli su cui intervenire con una certa modalità, eccetera, perché abbiamo un controllo più diretto che ci permette di programmare tutto questo lavoro in modo più, diciamo, stretto rispetto a tutto il resto del tema delle nostre politiche abitative.

Sicuramente ci mettiamo la faccia, come dice lei, cioè saremo noi in prima linea e questo è da una parte una grande responsabilità che ci assumiamo, perché saremo noi, sarà la nostra Carta di servizi che sarà il nostro confronto con i cittadini e non potremo più rimandare ad altri. Quindi è una responsabilità grande, siamo consapevoli, come è stato giustamente detto ci saranno anche probabilmente dei momenti iniziali in cui

dovremo rodare questa cosa, però ci siamo presi per tempo, adesso abbiamo ancora davanti alcuni mesi in cui contiamo appunto anche nella stretta collaborazione con cui stiamo lavorando anche con ATER nel passaggio delle consegne di riuscire a perfezionare un sistema che per altro è in vigore in tutti gli altri capoluoghi di Provincia del Veneto, perché siamo gli unici che avevano questo... questa convenzione che iniziava negli anni 2000 e che quindi oggi probabilmente, dopo 24 anni, ha anche motivo di essere rinnovata in altro modo.

Per quanto riguarda... beh, visto che è stato tirato in ballo Palestro da due Consiglieri, è notizia di oggi che entro la settimana dovrebbero essere consegnati... avviati... cioè data la consegna degli stabili per avviare i lavori quindi, insomma, siamo contenti anche perché erano fondi che avevano origine tutta diversa rispetto a tutto il discorso IMU, quindi comunque la cosa va avanti.

Ad ATER, Consigliera Mosco, non competerà più niente cioè le tre, diciamo, convenzioni che regolavano il nostro rapporto con ATER riguardavano la manutenzione ordinaria, la gestione degli appartamenti, quindi la contrattualistica, eccetera, e la gestione delle parti comuni e dei condomini. Tutte e tre queste funzioni adesso le prendiamo e poi ci avvaliamo dei servizi di APS per poterle condurre. Quindi l'unica cosa che rimane... anzi, le cose che rimangono con ATER sono che attingiamo alla stessa graduatoria che per legge compila il Comune, fa il bando il Comune, però ci troviamo insieme ad ATER già da diversi anni per poter man mano condividere le assegnazioni nel momento in cui c'è la graduatoria, che tra l'altro in questi giorni entra proprio in vigore quella nuova, e con loro definiamo quelli sono gli appartamenti disponibili e come assegnarli ai nuclei che sono... che hanno questo diritto.

Con ATER, l'altra cosa che dicevo è che appunto rimangono comunque quelle collaborazioni date dai lavori che stanno all'interno di progettualità condivise come in questo momento il PinQua, oggi PNRR su Cabrini o diciamo la coda finale di tutto quello che è stato il lavoro sul Bonus, sulle 71 palazzine di Edilizia Residenziale Pubblica in cui grazie a questa collaborazione pubblico – privato siamo riusciti a mettere in atto grazie al fatto che eravamo gestiti comunque da ATER. Ecco, quindi questo è quanto.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazione di voto.

È aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Vi do l'esito. Favorevoli: 19; contrari: 2; astenuti: 5; non votanti: 1; assenti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. La delibera numero 83 deve essere dichiarata immediatamente eseguibile per mettere APS Holding nelle condizioni di iniziare quanto prima le complesse attività prodromiche all'avvio del servizio. Prepariamo il voto. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari : nessuno; astenuti: 6; non votanti: 2; assenti: 6. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso passo la parola al Consigliere Bean per l'illustrazione dell'ordine del giorno 89. Tempi per la discussione della mozione... mozione della cittadinanza per minori: ius scholae. Prego.

(Escono l'Assessore Colasio, la Consigliera Cappellini e i Consiglieri Meneghini, Mazzaroli, Cavatton e Turrin – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 89 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 57)**

OGGETTO - MOZIONE: RIFORMA DELLA CITTADINANZA PER MINORI - IUS SCHOLAE.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Grazie Consiglieri e Consigliere. La mozione che ho l'onore e il piacere di presentare questa sera è una mozione che per l'appunto impegna la Giunta, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione tutta, il Comune di Padova a esprimersi in favore dello ius scholae, in favore quindi di una riforma della legge sulla cittadinanza italiana che consenta ai minori, figli e figlie di stranieri qui in Italia, di vedere riconosciuta la cittadinanza italiana una volta compiuto un ciclo di studi in Italia e non una volta compiuti 18 anni di età e dopo la residenza ininterrotta e dovendo affrontare anche numerose lungaggini burocratiche per vedere riconosciuto questo diritto che oggi invece viene concesso e non riconosciuto.

Con questa mozione la comunità padovana e chi la rappresenta afferma un concetto, un principio importante e cioè che chi va a scuola qui, chi qui appartiene già alla nostra comunità è un cittadino o una cittadina italiana. E questa mozione impegna anche poi il Comune, l'Amministrazione chiaramente a promuovere quelli che sono i diritti, l'uguaglianza, la multiculturalità e quei valori che sono tanto tipici e caratteristici della nostra comunità padovana.

È una mozione solo apparentemente simbolica, è simbolica solo a parole perché se andiamo a vedere i fatti, i numeri attorno a questa tematica, a questa questione sociale di così grande rilevanza, possiamo vedere che ben 872.000 studenti, alunni nelle scuole in Italia sono figli di stranieri, 99.000 in Veneto e quasi 6.000 a Padova e questi ragazzi e queste ragazze vanno a scuola coi loro coetanei italiani italiani, studiano con loro, giocano con loro e fanno sport assieme a loro e ciò nonostante una volta compiuti i 18 anni di età lo Stato non li riconosce come cittadini e cittadine italiane e incontrano numerose limitazioni in quella che è la loro vita finché non vedono essersi riconosciuta la cittadinanza italiana: limitazione nei concorsi pubblici, nell'accesso ai concorsi pubblici, nel viaggiare all'estero per occasioni di lavoro o formative.

Ecco, di fronte a questa vera e propria montagna di disuguaglianze e di diritti negati io penso che la simbolicità di questa mozione invece assuma la consistenza di un atto politico importantissimo, un atto politico, attenzione, che non è fatto per sbandierare bandiere di partito, né per confermare schemi ideologici preconfezionati, ma per dichiarare l'impegno di un'Istituzione così importante come il Comune di Padova a costruire, anche con una semplice mozione, un'Italia più civile e soprattutto più giusta.

E a questo appello credo che per la sua storia multiculturale e inclusiva il Comune di Padova, Padova come città non possa mancare perché questi minori, questi ragazzi, queste ragazze sono già a tutti gli effetti italiani. La cittadinanza è un loro diritto che va riconosciuto, non se la devono guadagnare o meritare in alcun modo. Lasciatemi dire che penso che una legge di questo tipo sarebbe importantissima perché parametrare, misurare quella che è l'appartenenza a una comunità attraverso la scuola penso sia la cosa più importante perché è proprio nella scuola che non solo si impara la lingua e la cultura italiana, ma è nella scuola che un minore, un ragazzo, una ragazza forma e costruisce quei legami che lo connettono così... in maniera così importante e forte al nostro territorio.

Ed è dunque il buon senso e l'insita giustizia che sta nello ius scholae che lo rende così apprezzato e che lo vede secondo i sondaggi più attuali, infatti se non sbaglio la YouTrend ha apprezzato al 55% tra i cittadini e le cittadine italiane ed è così apprezzato che è stato portato in auge nel dibattito pubblico non solo da

esponenti del mio partito, dell'opposizione, del Centrosinistra, ma anche da Ministri o esponenti dell'attuale maggioranza di Governo di Centrodestra ed è proprio così apprezzato e proprio per questo sta venendo portato questo tipo di mozione, questo schema in tantissimi Comuni d'Italia. E infatti questo testo che vado a presentare, che presentiamo è frutto di un'elaborazione congiunta col Gruppo del Partito Democratico di Vicenza e del Gruppo del Partito di Verona che sono due comunità che anch'esse non vogliono mancare all'appello delle città inclusive per lo ius scholae e per il riconoscimento di questi diritti.

Lasciatemi concludere con una vena personale, perché per convincere, se fosse necessario, tutti i presenti a votare questa mozione così importante, così civile, così giusta, volevo farvi notare a tutti quanti se avete mai provato a spiegare a dei bambini, a delle bambine, figli e figlie di stranieri, a spiegare loro che una volta compiuti 18 anni con questa legge che c'è ora in atto lo Stato non li riconosce cittadini e cittadine italiane. Ebbene a me purtroppo è capitato quando ho dovuto confrontarmi con un gruppetto di ragazzi così perspicaci e molto curiosi e una volta che ho dovuto spiegargli questa disuguaglianza, questa discriminazione vera e propria che devono subire, alcuni hanno fatto spallucce con un sorriso, hanno detto "beh, io comunque mi sento italiano, italiana", altri si sono intristiti, è stato davvero straziante da vedere, ma la cosa che li ha accomunati tutti è stata una prima reazione, cioè una reazione di sbigottimento, quasi di spaesamento perché sembravano non comprendere la ragione di questa disuguaglianza, di questa differenza di trattamento e ho dovuto spiegarglielo purtroppo con degli esempi. Ed è in quel momento lì, quando guardi gli occhi di quei bambini così carichi di sincerità, di altruismo e di uguaglianza che ti rendi conto che non sono loro a non capire, non sono loro a non comprendere loro hanno perfettamente ragione, nelle nostre diversità dobbiamo essere tutti uguali davanti alla legge e non sono loro a non capire, ma è la legge attuale che è sbagliata e ingiusta e che va cambiata.

Ebbene, Presidente, io concludo dicendo che credo che la città di Padova abbia dimostrato più e più volte attraverso questa Amministrazione, ma anche in passato, di saper guardare la realtà e interpretarla con gli occhi di quei bambini e di quelle bambine, con gli occhi che comunicano la giustizia, l'uguaglianza e l'assenza di discriminazioni.

Ed è proprio per questo, con questo spirito e con questo auspicio che chiediamo l'approvazione di questa mozione in sostegno allo ius scholae e per avere finalmente un'Italia più civile, più uguale e più giusta. Grazie.

Presidente Foresta

Bene è aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il Vice Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera perché il Presidente ha mandato una mail dove ha chiesto che per motivi personali e familiari non poteva essere presente in Aula, per cui ha chiesto al Vice Presidente di portare il suo intervento... a cui do adesso la parola. Prego.

Vice Presidente Saini

Buonasera a tutti e a tutti, sono Saini Manish, Vice Presidente della Commissione stranieri. Oggi il nostro Presidente Agbor Christian, non è presente per qualche motivo personale, allora al posto suo sono venuto io a presentare il suo intervento al Consiglio. Per questo ringrazio il nostro Presidente che mi ha dato questa opportunità.

Oggi sono qui per parlare di un tema che mi tocca da vicino: ius scholae o meglio conosciuto come il diritto di cittadinanza per nascita in Italia. Vivo in un Paese che è sempre stato crocevia di culture, popoli e identità, ma la legge italiana sulla cittadinanza non riflette davvero questa realtà multiculturale.

Al momento i bambini nati in Italia da genitori stranieri devono attendere fino ai 18 anni per poter richiedere la cittadinanza a meno che non soddisfino altre condizioni molto restrittive. Questo è un ingiusto. Pensate a un bambino nato in Italia, cresciuto qui come tanti altri, che va a scuola con vostri figli, parla italiano come

loro e condivide le stesse passioni e i suoi sogni, ma nonostante tutto non viene considerato italiano, questo genera una disuguaglianza profondo... profonda e impedisce a queste giovani generazioni di sentire davvero parte della comunità, come si dicesse a questi ragazzi "sei qui, ma non appartieni davvero a noi". Grazie.

Presidente Foresta

Prego. Il Consigliere Bianzale prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Mah, questo è un tema molto articolato, secondo me, molto complesso nella sua natura il tema della cittadinanza in generale. Io, sentendo anche il dibattito che si è instaurato quest'estate ad opera del Vice Presidente del Consiglio mi sono interrogato, mi sono chiesto cosa fosse o cosa non fosse giusto, se così si può dire, eh, perché poi non è... e sono arrivato a una convinzione, che questo tema va secondo me analizzato, passatemi il paragone, con l'innocenza degli occhi dei bambini, cioè quando dei bambini, dei ragazzi, ragazze nascono qui in Italia, frequentano le scuole come abbiamo detto prima, un ciclo scolastico, l'università, insomma fino a poi all'università, fanno sport, sono gomito a gomito con ragazzi italiani, non è che si chiedono se sono italiani o non sono italiani, sono lì, sono dentro il contesto culturale e la rete della città dove sono nati.

E allora perché troviamo così tanta resistenza nella discussione di questo tema quando invece tecnicamente sono già in una condizione sociale che di fatto avviene, cioè sono già tecnicamente italiani da un punto di vista di sostanza? Quindi, secondo me, è un tema che va affrontato come lo ius sportivo, anche nello ius sportivo c'è questa problematica: ragazzi che vengono tesserati per le società, giocano, sviluppano, hanno dei talenti, hanno delle... e quindi portano avanti i colori di quella società, ma non possono gareggiare per l'Italia fino a una certa età, nonostante appunto affrontano sforzi, dedizione, fatica esattamente come i nostri ragazzi, come le nostre ragazze. Quindi è un tema che è molto complesso, è un tema che va... attiene un po' anche alle coscienze, io penso.

È vero, la cittadinanza italiana bisogna richiederla entro un anno dal compimento dei 18 anni altrimenti non la puoi più chiedere, ecco, anche questo è abbastanza non normale, diciamo così, anormale, è chiaro che ci sarà l'impegno, immagino del Parlamento, sperando che siano forze trasversali affinché questa cosa possa avvenire.

Detto questo però sulla mozione io la... quindi parlo della mozione in sé, non tanto del valore dello ius scholae. Detto questo, credo di averlo detto in modo chiaro anche inequivocabile di come la penso, secondo me questa mozione è comunque intrinseca di ideologia perché affronta non solo il tema dello ius scholae, ma abbraccia anche lo ius soli, fa degli... è stato creato dai... come ha appena detto il collega Bean, legittimamente naturalmente, da una prospettiva, da un'angolatura del Partito Democratico e a volte, a volte io penso che questa Amministrazione affronta... non affronta i problemi in modo pragmatico, ma è puramente ideologico come secondo me in questo caso, pur rimanendo nella mia posizione tematica. Quindi annuncio in anticipo il mio voto di astensione.

Presidente Foresta

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Mah, preparandomi ad affrontare questo argomento...

Presidente Foresta

Scusa Vice Presidente, ti chiedo perdono per l'interruzione perché è uscita la Consigliera Cappellini che verrà sostituita come scrutatore dalla Consigliera, cortesemente, Mosco.

Consigliere Lonardi (Lega)

Quindi azzeriamo il tempo. Togliere i secondi. Grazie.

No, preparandomi ad affrontare questo argomento che non è assolutamente banale, anche se non è di competenza di questo Consiglio e tendenzialmente quando io devo affrontare in Consiglio Comunale argomenti che vanno oltre ciò è diretta responsabilità, mi viene da dire che è bene che ciascuno faccia il proprio lavoro perché, se non è nostra responsabilità, vuol dire che non è alla nostra portata, non perché non siamo in grado, ma perché non abbiamo gli strumenti per affrontarlo, diventa un documento ovviamente di pressione politica e questo lo capisco benissimo.

Ma pensavo che questo partisse dal fatto che l'Italia si distingua in Europa per una ristrettezza nella... nel riconoscimento della cittadinanza ai cittadini che vi abitano senza essere cittadini italiani. Pensavo che la situazione fosse questa, magari aggravata che abbiamo un Governo di Centrodestra. Invece i dati sono che su 989.000 riconoscimenti di cittadinanza avvenuti in Europa nel 2022, l'ultimo anno di cui ci sono i dati, un quarto quasi, il 22 e rotti per cento, 213.000 sono state riconosciute in Italia, va bene. Quindi è la Nazione che riconosce più di tutti cittadinanze, addirittura con un incremento del 76% sul numero riconosciuto nel 2021, la Francia ne ha riconosciuti il 15% in meno.

Quindi mi sono detto "ma allora questa emergenza non c'è". Non c'è un'emergenza dal punto di vista di una situazione che trova non accoglienza nella nostra Nazione, perché la nostra Nazione è quella che accoglie di più che quindi ha degli strumenti legislativi più favorevoli al riconoscimento della cittadinanza italiana a chi italiano non è. Quindi questa è una prima domanda che mi pongo, il perché di queste ragioni.

La seconda domanda che mi sono posto è che non è vero quanto è stato affermato anche in questa sede, che uno deve attendere la maggiore età, quindi anche per chi è studente minore non ha possibilità di diventare cittadino italiano, in base alla legge Bossi-Fini, l'articolo 14, prevede che ci sia a ricaduta, il riconoscimento della cittadinanza quando un familiare, i genitori ottengono la cittadinanza...

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

Sì, esatto. Quindi i figli prima dei 18 anni, se i genitori diventano... vengono riconosciuti cittadini italiani, a loro volta diventano automaticamente cittadini italiani. Quindi voglio dire che anche i ragazzi minori seguono il riconoscimento dei genitori, questo è un dato importante. Il 40% di quei 213.000 sono ragazzi minori che sono divenuti cittadini italiani dopo che lo sono... insieme ai loro genitori. Ma se ci fosse lo ius scholae invece succedrebbe che cosa? Che all'interno di una famiglia ci sarebbero genitori magari non cittadini italiani, figli magari non tutti cittadini italiani, magari il figlio che va a scuola è cittadino italiano e la figlia che in alcune situazioni, sappiamo, magari viene mantenuta lontana dalla scuola rimane invece non cittadino italiano.

Cioè alla fine si verrebbero a creare delle discriminazioni all'interno delle stesse famiglie che secondo me possono rappresentare una soluzione che aggrava una condizione di ineguaglianza ancora di più. Io ritengo che invece vada....

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi chiedo di non interrompere per cortesia.

Consigliere Lonardi (Lega)

Ritengo che sia importante che il Governo affronti questa tematica con leggi di natura generale, magari 10 anni... vedere se i dieci anni necessari per la regolarizzazione ordinaria sono sufficienti, insieme vedere se la valutazione che viene fatta della conoscenza della lingua, piuttosto che delle regole è una valutazione che viene fatta correttamente in modo che il riconoscimento di una cittadinanza italiana a chi non è italiano sia effettivamente riconoscimento di un dato di fatto. Quindi non... ritengo che non vada affrontato in modo ideologico, ma in modo molto concreto lasciando a chi governa il nostro Paese la responsabilità di questo.

Presidente Foresta

Consigliera Andreella.

Consigliera Andreella (PD)

Devo dire la verità che durante il suo intervento, Consigliere Lonardi, veramente ho avuto paura perché quando noi riusciamo a girare il discorso per arrivare che il figlio che studia e la figlia che non studia avranno dei trattamenti diversi perché sappiamo che la figlia non studia, invece il figlio studia e quindi si creano delle discriminazioni all'interno di una famiglia, onestamente a me viene da rispondere "diamo la cittadinanza a tutte le persone che arrivano in Italia, che vogliono stare in Italia, soprattutto diamo la cittadinanza a tutti i bambini e le bambine che nascono o che arrivano in giovane età".

E per questo mi collego al fatto che in Italia esiste, come le dicevo prima, lo ius sanguinis, cioè i miei figli... diciamo dopo, nel senso che fino al 1948 era solo per linea paterna, poi sono state aggiunte anche le madri, i miei figli possono diventare... cioè diventano cittadini italiani nel momento in cui nascono perché nascono da cittadini...

(Intervento fuori microfono)

Come no?

(Intervento fuori microfono)

Okay. Quello che a me turba in tutto questo è che noi abbiamo allargato così tanto le maglie dello ius sanguinis, che abbiamo delle persone che hanno avuto degli avi che erano italiani, che si sono trasferiti dove hanno pensato fosse meglio trasferire le loro vite, che in questo momento chiedono la cittadinanza italiana e il più delle volte la ottengono - creando grandissimi disservizi tra l'altro ai Comuni più piccoli come quelli della montagna veneta o quelli della Riviera, creando veramente grossi disservizi al punto che alcuni Comuni hanno messo una tassazione molto elevata per potere accedere a questo riconoscimento - ma questi... queste persone che chiedono la cittadinanza italiana, a differenza di quello che ci ha raccontato la Meloni, non vengono in Italia, non sono delle risorse dal punto di vista economico e professionale, sono persone che nel momento in cui accedono a un passaporto come quello italiano hanno la possibilità di trasferirsi negli Stati Uniti, piuttosto che nelle altre aree Europee grazie al passaporto italiano che è un passaporto che ha una grande ampiezza di accessibilità nei confronti di Paesi diversi dal nostro.

Quindi noi ci ritroviamo con una situazione per cui diamo la cittadinanza italiana praticamente a chiunque abbia avuto un trisnonno che si chiamava D'Inca e che abitava nell'alto Veneto e non diamo la cittadinanza a persone che vivono, abitano, imparano, parlano la nostra lingua, addirittura parlano il dialetto e non le riconosciamo come tali. In più la nostra legge in questo momento, se entro un anno dal compimento del diciottesimo anno non fanno la richiesta, diventa un ulteriore problema per loro diventare cittadini italiani. Mi sembra veramente che stiamo facendo una figura meschina nei confronti di queste persone che vivono con noi, crescono con i nostri figli e, vista la mia età, con i nostri nipoti.

Quindi io credo che sia veramente fondamentale continuare a parlare di questa cosa e continuare a chiedere al Governo e al Parlamento di agire rispetto a queste persone. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente e mi lasci anche ringraziare i miei colleghi d'opposizione che sono rimasti in Aula a discutere di questo tema sinceramente importante che mi tocca da vicino e che penso fosse più comodo anche per loro lasciare l'Aula forse come i loro colleghi, invece sono rimasti qui e arricchiscono la discussione, di questo davvero li ringrazio di cuore.

Io capisco molto bene quando diciamo che questo è un tema molto complesso, perché lo è, perché è chiaro che tocca il tema anche dell'immigrazione. Quindi il tema dei movimenti delle comunità umane sono cose che accadono da quando siamo su questo pianeta e che di per loro ci interrogano perché sono un momento di rottura delle nostre comunità. Questo dalla preistoria.

Ed è un tema complesso anche perché si inserisce nell'epoca moderna, l'epoca moderna dove il mercato del lavoro e dei capitali è libero... il movimento, scusate, del lavoro e dei capitali è libero, ma il movimento delle persone no; si inserisce nell'epoca moderna dove i diritti e le condizioni di vita cambiano anche a seconda dei pochi metri, a seconda che tu sia nato e viva di qua o sia nato e viva di là. Ma soprattutto è un tema complesso e ci spaventa perché interroga e mette a rischio il tema della nostra identità di comunità che è chiaro che è un tema sensibile, personale e a cui forse riflettiamo troppo poco per poi essere preparati nel momento in cui ci sono queste discussioni.

Tuttavia io non mi inserirò in questo filone perché è anche vero che questo è un tema molto semplice poiché un tema che sta parlando della vita quotidiana delle persone dei nostri cittadini; sta parlando della vita quotidiana dei ragazzi della nostra comunità. Noi possiamo ritenere che non siano della nostra comunità, ma se voi andrete a visitare le scuole, le associazioni sportive, le associazioni culturali, i ragazzi negli accrocchi dei parchetti e delle panchine vedrete che sono i ragazzi delle nostre comunità.

Ora, nella stragrande maggioranza dei casi non stiamo parlando di ragazzi più o meno integrati, stiamo parlando dei nostri ragazzi, intendo nostri non in accezione possessiva, ma in accezione della stessa comunità nostra e il fatto che noi non li riteniamo tali è un'operazione di mancata verità.

Noi stiamo semplicemente affermando che non è vero quello che loro fanno per evidenza. E in caso invece in cui stiamo parlando di ragazzi più o meno integrati, io vi assicuro che quelli sono i casi dove il ragazzo è... anche poi potremmo discutere nell'accezione integrata, in cui il ragazzo è al 90% - anche se è abbastanza bizzarro quantificare questa cosa - dentro i meccanismi della vita sociale italiana e padovana e forse chi è più indietro è il resto della famiglia e noi escludendo anche il ragazzo manchiamo l'opportunità inestimabile di agganciare questo nucleo familiare per renderlo totalmente parte della nostra cittadinanza. Quanto prezioso sarebbe prendere questi ragazzi che hanno concluso un ciclo di studi nel nostro sistema d'istruzione, renderla

un'ancora, un appiglio, un amo per quelle persone che invece facciamo fatica a raggiungere, facciamo fatica a coinvolgere.

Questo, e lo dico ai miei colleghi che spesso hanno preso a cuore il sacrosanto tema della sicurezza, è una questione anche di sicurezza, è una questione di funzionamento del sistema sanitario, è una questione di funzionamento del sistema d'istruzione, è una questione di funzionamento dei servizi e, ripeto, di vita di comunità. Continuare a escludere quelle persone preziose che sono già parte dei nostri sistemi valoriali e che potrebbero aiutarci a raggiungere quelle che ancora fanno fatica ad avvicinarsi è uno spreco, è un'operazione che nega la verità, è... mi si perdoni perché spesso ho combattuto per l'ideologia, ma è un'operazione ideologica e in questo senso che nega la realtà visibile per calcoli, perdonatemi l'accusa, elettorali.

Questo è quello che ci tenevo molto a dirvi, a margine ci sarebbero molti commenti su quanto è già stato detto, vi dico solo la mia piccola esperienza di due mesi in uno stato dell'Argentina, saprà il Consiglio Comunale perché sono stato assente alla discussione di un Bilancio per questo, con il Console italiano della città di Rosario che mi dice "è impossibile fare il console qua perché il 30% di queste persone ha la cittadinanza italiana". Il 30% degli abitanti della provincia di Rosario o una cifra simile ha la cittadinanza italiana non sapendo la lingua, non sapendo le Istituzioni, ma dovendosi comunque rapportare con il Console italiano che ne era sinceramente in grande difficoltà.

Piccolo aneddoto per spiegare il grande numero di cittadinanze concesse che io non dico siano sbagliate di per sé, ma sulle quali sicuramente non ci facciamo i problemi che ci facciamo per concedere le cittadinanze, ripeto, a ragazzi della nostra comunità.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi di maggioranza per il dibattito su un tema certamente molto articolato e molto complesso. La visione è certamente diversa tra maggioranza e opposizione, però penso che la contrapposizione di idee all'insegna del rispetto sia sempre un valore aggiunto alla crescita della nostra città.

È per questo che su questo tema, io penso, ho una visione diversa con il partito che rappresento e che proverò a sintetizzare in questi pochi minuti a disposizione. La legge sulla cittadinanza è una legge che già esiste, che funziona e per la quale riteniamo che nessun diritto venga tolto o negato allo straniero.

Come è stato già ricordato anche dal collega, dal vice Presidente Lonardi i figli di stranieri nati e cresciuti in Italia al compimento del diciottesimo anno possono liberamente scegliere di chiedere la cittadinanza italiana oppure no, ma allo stesso modo la richiesta di cittadinanza vale secondo la regola della residenza regolare di dieci anni da chi proviene da fuori Europa, cinque anni per chi ha lo status di rifugiato e quattro anni per i cittadini europei.

Il punto centrale della questione è che, se si presenta la domanda per ottenere la cittadinanza, noi riteniamo che sia corretto chiedere un giuramento ai principi costituzionali, alla legge dello Stato e alla nostra civiltà italiana. Se invece si attingesse alla ipotizzata tesi dello *ius scholae* che comunque prevede due cicli completi di studio, di scuola e dunque dieci anni, l'unica differenza è che diventa automatica. Viceversa nella legge attuale non è automatico perché si deve avere un percorso di vita assolutamente regolare, senza degli incidenti di percorso come dei procedimenti penali e ci si impegna a condividere, a conoscere e a rispettare la nostra società e la nostra civiltà.

L'Italia, la nostra storia dimostra come sia un Paese accogliente con tutti gli stranieri, come i tantissimi che abbiamo nella nostra città e che molte comunità straniere rappresentano al meglio, sono qui perché vogliono integrarsi e vogliono rispettare le nostre leggi. E a dimostrazione di questo è bene ribadire i dati che sono stati anticipati dal Vice Presidente di come l'Italia sia stato un Paese, una Nazione che abbia rilasciato moltissime cittadinanze. A livello europeo ricordiamoci che l'Italia ha dato oltre 22% di cittadinanze, addirittura davanti a Spagna e a Germania.

Essere quindi cittadini italiani, come molti cittadini che ci sono nella nostra città, significa identificarsi con i valori che fondano la nostra civiltà italiana, significa rispettare le regole a prescindere dalla provenienza. Faccio un esempio: il reddito di cittadinanza, nonostante la dicitura, è stato elargito anche a tutti quelli stranieri che vengono equiparati agli italiani anche nella graduatoria per l'attribuzione alle case popolari, agli asili nido, ai bonus.

E quindi alla luce di questi dati, di questi esempi penso che non sia sufficiente fare una valutazione solo su degli aspetti quantitativi e quindi sugli anni di residenza e su cicli di studio, ma anche qualitativi. Quindi io su questo continuo a ribadire una posizione che abbiamo espressamente reso noto e cioè che non deve essere svalutata come percorso perché non è solo la cittadinanza una condizione giuridica, ma è un fattore che caratterizza anche il nostro popolo, non per niente all'estero non è per nulla facile ottenerla.

E concludo, perché come diceva Platone, quando accettiamo che chiunque possa acquistare gli stessi diritti di chi ha costruito la casa e quando i capi tolleravano che tutto questo possa cadere succede che l'arbitrio si estende e ovunque sarà anarchia, per cui il percorso di conoscenza e di rispetto della nostra società e civiltà deve essere un percorso di volontarietà nella propria presa di coscienza e nella propria scelta.

Presidente Foresta

Consigliera De Lazzari.

Consigliera De Lazzari (GS)

Ammetto che sono un po' così... perplessa, difficilmente... veramente io non riesco a capire. Io ho un problema in Italia: 10 milioni di italiani se ne sono andati negli ultimi 20 anni andando fuori a cercare qualcosa di meglio e mi pongo il problema di 200.000 bambini che probabilmente hanno piacere di restare qua. Piacere vuol dire che hanno studiato nelle nostre scuole, hanno, come dire, avuto un'impronta, parlano italiano meglio dei nostri ragazzini molto spesso e mi pongo il problema. Sullo ius soli, posso anche essere d'accordo che qualcosina potrebbe essere distorsivo, ma sullo ius scholae mi dispiace cioè che lo chiedano loro, ma io sono orgogliosa che vogliono essere italiani, orgogliosa, perché vuol dire che l'Italia sa offrire qualcosa a queste persone. E invece sono preoccupata, non degli stranieri, non sono una Treccani e non mi spiego cosa vuol dire straniero, però non sono preoccupata degli stranieri che nascono qua, lavorano qua, vivono qua, parlano la mia lingua, hanno la stessa cultura mia, l'hanno acquisita e io mi sono magari migliorata perché ho capito delle ricette nuove che loro facevano a casa loro che hanno imparato dai nonni e io gli ho insegnato le mie ricette dai nonni.

La mia preoccupazione seria politica: cosa faccio per tenere qua i ragazzi italiani che invece vanno fuori? Sono migliaia ogni anno e sto lì a fare le considerazioni sull'italianità di uno piuttosto che sulla strategia di "questi vengono e sono poco sicuri". Ma ragazzi stiamo scherzando? Scusatemi, ma io su una cosa del genere veramente non mi entra in testa. Non posso capire perché... non riesco, non mi entra in testa, perché non posso accettare un bambino, un giovane adulto che chiede di restare in Italia. Io sono solo che contenta, orgogliosa, con una denatalità che tra un po', è già così, ci saranno più pensionati che lavoratori, magari venissero in Italia tutti e potrebbero magari darci una mano a migliorare perché la differenza arricchisce sempre.

Sulla sicurezza andiamo a vedere i dati per piacere allora. In Francia sono meno che in Italia quelli che hanno ottenuto la cittadinanza perché gliel'hanno data qualche millennio fa loro. Cioè, non mi entra in testa, scusate ma non mi entra in testa.

(Intervento fuori microfono)

Caro da Dio, si chiamavano colonie, ma adesso quei francesi lì sono francesi e io vorrei tanto che i bambini italiani fossero bambini italiani anche se hanno la pelle nera, non mi interessa il colore della pelle, non è quello che conta, la mia preoccupazione politica è che se ne vanno gli italiani allora vuol dire che è un Paese che non sa offrire il massimo che deve offrire. Se questi lo chiedono, mamma mia, me baso le manine! Scusate, ma la veemenza mi viene dal fatto che non si capisco perché si dica di no, proprio non mi entra in testa.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Molto velocemente anche per rispetto degli ospiti che abbiamo qua. Io l'ho già dichiarato anche sulla stampa sono d'accordo, condivido il principio, ma siccome si tratta di un istituto abbastanza complesso dal punto di vista giuridico presenta delle contraddizioni, ma questo è un tema che presenta delle contraddizioni e poi naturalmente riguarda anche la libertà delle persone una volta che acquisiscono questo diritto hanno la possibilità di scegliere. Una delle contraddizioni di questo istituto è che si potrebbe verificare che in una famiglia un ragazzino che ha compiuto un ciclo scolastico può diventare... diventa italiano mentre i genitori non hanno la cittadinanza. Nel momento in cui si rientra nel proprio Paese ci potrebbe essere questo tipo di difficoltà.

Quindi sarà la scelta delle persone a determinare lo status di cittadino. Comunque io penso che su questo tema è un passo in avanti, anche perché la cittadinanza non è un concetto immutabile. Bisogna dire però le cose un po' come stanno. Penso che nel corso degli anni abbiamo perso un po' di tempo su questa tematica, non è che chi c'era prima del Governo Meloni si sia speso tantissimo per cercare di risolvere i problemi, né tantomeno, dobbiamo dire le cose come stanno, perché se ne leggono di tutti i colori si può pensare che attraverso questo istituto si possa aprire una breccia nella maggioranza di Governo. Ci vuole, a mio avviso, come anche sostiene da diverso tempo l'ex Sindaco Cacciari, progettualità ben diverse e più solide per potere creare una breccia all'interno della maggioranza di Governo.

Un nuovo cittadino si forma non solo nella famiglia, ma soprattutto nella scuola ed è normale che si debba accedere alla cittadinanza. Non so se con questo Governo ci sarà la possibilità di poter varare lo ius scholae con un ciclo minimale di 5 anni, io penso che molto probabilmente alla fine si arriverà a una modifica oppure a un riconoscimento basato su almeno un doppio ciclo scolastico e quindi si parlerà di almeno 8 anni.

Quindi sostanzialmente sono d'accordo sulla proposta della mozione e poi tra l'altro lo ius scholae premia un percorso scolastico e riconosce la capacità della scuola di essere strumento di integrazione e anche per questo interrogando il Sindaco all'inizio dei lavori gli ho chiesto di rivedere un po' la posizione che abbiamo assunto come Amministrazione Comunale nei confronti della scuola dell'Arcella, perché veramente quello è il caso in cui anche se si tratta di una scuola statale che ha determinate caratteristiche, però quello è proprio lo strumento attraverso il quale le persone si integrano nelle nostre comunità. Grazie.

Presidente Foresta

Tognon, prego.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Prendo la parola velocemente per ringraziare prima di tutto chi ha presentato questa mozione, chi ci ha lavorato nelle settimane precedenti nonostante le ferie e tutto quanto quello che c'era e ha dedicato tempo, energie e testa per riuscire a presentarla. E poi ringrazio anche il collega Gabelli per l'intervento che ha fatto, perché ci ha messo la passione con cui sta seguendo anche i lavori della Commissione dei cittadini padovani di origine straniera.

Mi ha dato modo veramente di pensare banalmente a quelle esperienze che quotidianamente come persona normale, che ha un lavoro normale, da operaio che ha una famiglia con due figli che vanno a una scuola statale, che frequentano quelle che sono le situazioni più semplici che possono essere gli scout, la parrocchia, le associazioni sportive e tutto quello che vuoi, mi ha dato modo di pensare proprio a queste realtà che quotidianamente vedo e che molte volte ti passano sotto gli occhi e non ci fai caso. E ti rendi conto di come questa proposta sia talmente tanto ovvia che tutto quello che ho sentito da parte di qualcuno mi pare veramente che sia fuori dalla realtà, perché quando penso a mio figlio che va agli scout e si trova con metà delle persone che fanno gli scout con lui che sono di origine straniera, persone, i ragazzini che sono di origine straniera, quando penso a mia figlia che va a giocare a calcio e ti trovi i nomi, li leggi e ti trovi quello della Nigeria, l'altra della Romania, questa....

Ma di cosa stiamo parlando? Ci rendiamo conto che la realtà è molto più avanti di noi. Quindi veramente mi sembra che delle volte ci raccontiamo delle cose che sono talmente tanto fuori dalla realtà che fanno fatica proprio a essere concrete, a essere realistiche. Quindi veramente questa qui è... prendiamola veramente come punto di partenza perché altrimenti la realtà andrà molto più avanti di noi, ci lascerà indietro e ci racconteranno che mentre guardavamo quello che ci succedeva intorno il mondo cambiava. Cerchiamo di essere adeguati al mondo che abbiamo intorno.

Presidente Foresta

Grazie. Chiusa la discussione. La parola per la replica al relatore Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Sì, ringrazio il Vice Presidente della Commissione dei cittadini stranieri Manish Saini, per il suo intervento vissuto e toccante, ringrazio anche tutti i Consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, il Consigliere Gabelli, la Consigliera Andreella, la Consigliera De Lazzari, il Consigliere Tognon e anche il Consigliere Sacerdoti per aver firmato questa mozione, per come hanno rimarcato, sottolineato la necessità di introdurre una legge sullo ius scholae e come hanno al stesso tempo rimarcato quelle che sono le contraddizioni dello ius sanguinis su cui non mi soffermerò perché è già stato detto molto.

Su quello che è stato detto in contrarietà invece a questa proposta di mozione ho qualcosa da dire, prima di tutto Consigliere Lonardi il fatto che non sia competenza legislativa del Consiglio Comunale cambiare la legge sulla cittadinanza non ci preclude di affrontare tematiche politiche se quelle tematiche politiche interessano la città e con i numeri di alunni stranieri che abbiamo a Padova, il tema dello ius scholae o comunque della riforma della cittadinanza mi permetta di dire che è un tema che va affrontato. Se poi le devo fare l'elenco di tutte le cose fuori dalle competenze del Comune che quotidianamente dice l'opposizione allora capisce che bisogna essere un po' coerenti, cioè non si può dire solo la maggioranza quando dice cose fuori dalle competenze del Consiglio invece voi potete dire quello che vi pare.

Io ritengo che in una dinamica consiliare ci sia libertà di trattare anche tematiche di interesse nazionale che hanno una ricaduta sul territorio. Sulla concessione delle cittadinanze che si è tanto detto è stato accennato prima anche dai miei colleghi di maggioranza i dati sono letti male, l'Italia è il Paese che concede più

cittadinanze ma non è al primo posto, se parametrriamo i dati di concessione o di riconoscimenti delle cittadinanze al numero di abitanti, l'Italia scivola al quinto, sesto posto in Europa.

E anche importanti istituti come il Barcellona Center for Integration Affaire o il Migration Policy Group che ha sede a Bruxelles in Belgio, fanno notare che in realtà gli indici sul livello di integrazione dell'Italia sono bassissimi, abbiamo punteggi di 40 su cento proprio perché abbiamo una legislazione sulla cittadinanza che incide su questi indici estremamente restrittiva. Inoltre non mi si può dire che la cittadinanza, ai minori viene concessa facilmente perché entro 10 anni di residenza qui un genitore acquisisce la cittadinanza italiana perché l'abbiamo già detto i tempi sono lunghissimi. Far aspettare a un minore i 18 anni di età per richiedere la cittadinanza e che poi deve affrontare le lungaggini burocratiche, e lo stesso vale per i suoi genitori farli aspettare dieci anni e poi la richiesta ci mette tantissimo ad andare avanti non è un sistema efficiente, non è un sistema che riconosce un diritto.

E quindi i dati che ha detto lei Consigliere sono formalmente anche corretti, ma nella sostanza non premiano l'Italia, la relegano quasi a fanalino di coda all'interno dell'Unione Europea o comunque anzi addirittura dei paesi OCSE. Su quello che riguarda invece la natura dello ius scholae ho sentito la Consigliera Mosco sentito dire che per lei e il suo partito è importante che ci sia un percorso che poi porti a un giuramento, a un riconoscimento della cultura, della cittadinanza italiana, io le rispondo che non c'è nulla e lo ripeto di più giusto e corretto di riconoscere la cittadinanza sulla base di un'esperienza scolastica, perché la scuola è ciò che crea legami e crea attinenza al territorio e appartenenza a una comunità per una persona e quel diritto va riconosciuto, non va concesso. Sì, abbiamo delle differenze politiche e ci tengo assolutamente a rimarcarle.

Consigliere Bianzale io la ringrazio per avere sottolineato la limitazione in cui incorrono questi bambini e queste bambine in ambito sportivo che avevo purtroppo omesso nella mia relazione iniziale ed è verissimo, perché questi ragazzi e queste ragazze tesserati alle società sportive italiane non possono competere per l'Italia alle competizioni internazionali ed è un'altra discriminazione che subiscono e perdiamo altro valore aggiunto a quelle che sono le nostre realtà sportive e culturali, però le devo dire in tutta sincerità che questa mozione non ha niente di ideologico, se lei dice che è ideologico perché dico che l'ho proposta come Consigliere del Partito Democratico cosa devo dirle che non sono del Partito Democratico?

Sarebbe... una cosa assolutamente ridicola e nella mozione è citato lo ius soli, perché io non mi nascondo dietro un dito, io, il mio partito, gli altri, siamo anche favorevoli allo ius soli, ma allo stesso tempo riconosciamo che lo ius scholae è prioritario punto primo per una ragione pragmatica, il 65% di quegli alunni che vanno a scuola qui, sono anche nati qui, quindi dare lo ius scholae significa di fatto dare cittadinanza anche come la si darebbe con lo ius soli e anzi estenderla con un criterio che secondo è anche più corretto perché è più importante dare valore all'esperienza scolastica che all'essere semplicemente nati qua.

E quindi non c'è alcuna ideologia, noi semplicemente chiediamo al Comune di porre in essere un atto politico senza bandiere, senza schemi ideologici, ma che riconosca la necessità di vivere in un paese più giusto, più uguale, più libero e più civile. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. La nostra dichiarazione di voto, come ben si sarà compreso....

Presidente Foresta

Siamo alle dichiarazioni di voto, scusate.

Consigliere Berno (PD)

... è naturalmente positiva e ringrazio anch'io il gruppo che ha lavorato durante l'estate in effetti, però non è stato casuale iniziare a lavorare durante l'estate su questo tema, perché da un lato si è cominciato a sviluppare un dibattito su base nazionale anche con quelle dosi di pragmatismo a cui alludeva la collega De Lazzari, nel senso che al di là delle appartenenze si sta prendendo atto di una realtà cioè è la vita che viviamo, è la condivisione quotidiana di tante situazioni e da qui nasce un sano pragmatismo che a questo punto sta anche coinvolgendo non solo diciamo il Centrosinistra, la Sinistra, ma anche alcune parti e poi speriamo si estenda anche della componente diciamo di Centrodestra, di Destra. E quindi credo che il dibattito si è sviluppato in modo significativo, ci ha fatto piacere anche vedere le dichiarazioni del nostro Sindaco insieme a quelle dei Sindaci di Verona e di Vicenza che si dichiaravano favorevoli a questa opzione che si stava in qualche modo instaurando nel dibattito e da parte nostra abbiamo ritenuto utile e opportuno portare avanti, come dicevano i colleghi, una sinergia con i colleghi di Vicenza e di Verona proprio perché da qui poi, non solo la risonanza probabilmente è stata un po' più ampia, ma molti Comuni di tutta Italia hanno cominciato a chiederci la stessa mozione.

Questo significa che pur partendo da una dimensione territoriale che pure effettivamente tocca con mano questa necessità si riesce effettivamente anche a sviluppare un dibattito su base nazionale che speriamo i nostri parlamentari possano, al di là delle appartenenze, accogliere e accogliere con quel sano pragmatismo che, come diceva la collega De Lazzari e anche altri colleghi ci fa dire che oltre a un aspetto valoriale nel riconoscimento della cittadinanza c'è anche un riconoscimento oggettivo di una necessità che il nostro Paese ha di inserire nuova linfa vitale nel mondo del lavoro, nel mondo della scuola, nelle competenze, nella vita di comunità a tutti i livelli compreso naturalmente anche lo sport. Concludo dicendo che non è un caso che si sia sviluppato subito dopo le olimpiadi di Parigi perché credo che ad esempio, solo per fare un esempio, ma non l'unico, la rappresentazione della formazione femminile di pallavolo che ha vinto l'oro in modo stratosferico devo dire, dava una rappresentazione plastica di come effettivamente l'italianità cosiddetta da parte di qualcuno fosse ampiamente rappresentata da soggetti e ragazze provenienti da molti Paesi, ma assolutamente, come dire, convinte di portare avanti effettivamente i colori dell'Italia con grande dignità, con grande passione e anche devo dire con grande professionalità.

Credo che questa rappresentazione plastica sia stato uno stimolo per tutti noi anche a trarne delle conseguenze finalmente politiche, speriamo che arrivino davvero presto. Quindi davvero ci auguriamo che questa mozione oltre a essere votata qui venga votata, come succederà nei prossimi giorni anche in altri Comuni e quindi possa essere uno stimolo a livello nazionale per andare nella direzione che riteniamo giusta.

Presidente Foresta

Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie Presidente. Mi collego subito alle parole del collega Berno per dire che non solo auspico che questa mozione venga ripresa nel dibattito di altre città a livello nazionale, ma divento più ottimista in questa mia considerazione sono convinto che l'obiettivo di questa mozione diventerà realtà in non troppo tempo la direzione è chiara, è una di quelle battaglie per il diritto della cittadinanza che sono sicuro e penso che tanti come me siano sicuri che si arriverà a ottenerlo non con troppa fatica.

Abbiamo ancora un po' di tempo sicuramente da attendere ma le nuove generazioni stanno tracciando una linea molto chiara su questa tema, c'è un plebiscito totale da parte della mia generazione che non è già più così, la più giovane e soprattutto dalle nuove generazioni è davvero plebiscitario il consenso a una legge come può essere quella dello ius scholae, ma anche a quella dello ius soli non è certo dibattito oggi da

affrontare quello dello ius soli.

Rimanendo nello ius scholae appunto sono davvero convinto che non ci sarà alcun dubbio, quando questa legge verrà finalmente attuata, del beneficio che darà alla Nazione e soprattutto a tutti coloro che adesso anche nel dibattito di oggi vanno a trovare qualche esempio di cosa potrebbe andare storto, qualche contraddizione che potrebbe venire fuori sono sicuro che questo sia stato solo un esercizio utile alla discussione di oggi, ma che non troverà nessun risalto in ciò che realmente accadrà quando questa legge verrà finalmente approvata.

Mi collego di nuovo al collega Berno, proprio con l'esempio della pallavolo femminile, visto che l'abbiamo citata e visto che sono le 10 e mezza possiamo permetterci questo taglio sportivo, sta anche giocando l'Italia e quindi mi consento di fare questa digressione sportiva, su come la pallavolo femminile faccia vedere come dietro a questo problema ci sia principalmente anche una connotazione razziale, poiché il dibattito sulla pallavolo femminile si è concentrato principalmente in alcune giocatrici come Paola Egonu ovviamente di colore, dico ovviamente nel senso perché hanno portato alla luce questo dibattito sulla loro presenza in nazionale ma penso che nessuno in quest'Aula sappia chi sia Ekaterina Antropova perché semplicemente bianca e bionda non ha causato alcun problema i suoi punti che ha generato per il valore aggiunto che ha dato alla nazionale italiana.

Finita questa digressione sportiva che era solo per dare il taglio di come questo tema privato della connotazione razziale intesa come colore della pelle sfortunatamente sarebbe ancora meno rilevante nel dibattito politico nazionale, sarebbe ancora più veloce la sua realizzazione e la realizzazione di questa legge, ovviamente esprimo il voto favorevole del Gruppo Giordani Sindaco su questa mozione, ringrazio il Consigliere Bean di averla portata e il Consigliere Bean sa come rappresentante anche della mia generazione, che questa mia digressione su come la nostra generazione veda questo tema come un tema che si avvererà, che diventerà reale penso che anche lui si riconosca in questo.

E auspico che il tema diventi sempre più di dibattito nazionale, ma a dire la verità lo è già, bisogna semplicemente attendere che la spinta generazionale, la spinta su questo tema diventi sempre più forte, lo diventerà, diventerà un tema scontato e tra qualche anno penso che ci sentiremo un po' sciocchi a pensare di avere perso così tanto tempo a dibattere su questo tema che riterremo appunto scontato e insito nella nostra Costituzione, nel nostro essere Stato.

Presidente Foresta

Ultimo intervento. Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. E' tardi? E' già tardi. Le trasformazioni sociali ce lo dicono da tanto tempo, la nostra società è stracambiata da quando è stata fatta quella legge sulla cittadinanza e la cittadinanza è l'ennesimo esempio grave di un legislatore che non sta al passo con queste trasformazioni sociali, di un legislatore che attende. Non si capisce come mai i bambini nati qui debbano dimostrare di meritarsi diritti che altri bambini nati qui hanno senza dovere fare giuramenti, senza dover dire nulla. E quindi forse possiamo dire che lo ius scholae non basta. L'idea di cittadinanza come merito, conta quello che sai, non chi sei.

Non basta, ci sono dei Paesi penso al Canada dove si va addirittura oltre lo ius soli, quindi ci sono esempi nel mondo di un'idea diversa di cittadinanza. Però sicuramente lo ius scholae è un punto di partenza e vale la pena di spingere in questa direzione, così come vale la pena di spingere su una riforma che riguardi anche i tempi di acquisizione della cittadinanza a partire... a prescindere dalla nascita o dalla scuola.

E' sicuramente un passo avanti che ci vede chiaramente favorevoli e quindi annuncio il voto favorevole a questa mozione e ringrazio chi l'ha presentata. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Pongo in votazione la proposta numero 89.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 2; astenuto: 1; non votanti: nessuno; assenti: 11. La proposta è approvata.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Si perfetto. Chiusa la seduta.

Alle ore 22:38 del giorno 09/09/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Claudio Chianese
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 7 novembre 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)